



Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali ACSI

Relazione di Gestione - anno 2020





INDICE

INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	Pagina 04
EMERGENZA SANITARIA – COVID 19	Pagina 04
ELEMENTI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE 2020	Pagina 06
IL QUADRO ISTITUZIONALE	Pagina 08
IL QUADRO OPERATIVO	Pagina 12
Organizzazione Interna	Pagina 12
Unità Operativa Famiglia e Territorio	Pagina 20
Attività Sociale di Base	Pagina 22
Attività di Tutela Minori	Pagina 27
L'équipe del Penale Minorile	Pagina 38
Il Centro Unico Affidi	Pagina 47
Attività Integrative Trasversali	Pagina 52
Unità Operativa di Coordinamento Servizi Esternalizzati e Servizi a gestione diretta	Pagina 56
Servizi Diurni per persone con disabilità	Pagina 57
Interventi di educativa scolastica	Pagina 60
Interventi a favore di persone anziane - non autosufficienti e con disabilità	Pagina 67
Telesoccorso	Pagina 73
Minori - Strutture di Accoglienza	Pagina 74
Interventi educativi integrati – Servizio Diritto di Visita	Pagina 80
Comunità Educativa a gestione diretta a Basiasco	Pagina 88
Alloggio Protetto per Anziani “Due Torri” a Castelnuovo Bocca d’Adda	Pagina 90



Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi e Mini alloggi a Tavazzano con Villavesco	Pagina 91
Progetto Sprar - “Casa Cantoniera”	Pagina 92
CONSIDERAZIONI ECONOMICHE	Pagina 95
Il consuntivo 2020 in rapporto al budget 2020 e al consuntivo 2019	Pagina 95
I Ricavi	Pagina 99
Il trend di spesa nell’ambito dei servizi per disabili e anziani	Pagina 104
Il trend di spesa nell’ambito del servizio di assistenza educativa scolastica	Pagina 105
Il trend di spesa nell’ambito dei servizi per i minori	Pagina 106
Il trend di spesa per il personale	Pagina 108
Il trend di spesa per la gestione della struttura aziendale	Pagina 109
I risultati della gestione economica	Pagina 110
Conclusioni e Ringraziamenti	Pagina 110



Signore e signori Sindaci Soci,
signore e signori Assessori dei Comuni Soci,
signor Presidente dell'Assemblea dei Soci,

il 31 dicembre 2020 si è chiuso il quindicesimo anno di attività sociale del nostro ente, si conclude il terzo e ultimo anno di gestione guidato da questo Consiglio di Amministrazione, eletto nell'assemblea del 20 febbraio 2018.

L'anno 2020 è caratterizzato da tre elementi fondamentali, due dei quali comportano conseguenze importanti nel volume delle attività e di conseguenza nel valore del bilancio d'esercizi. Nello specifico ci riferiamo alla pandemia dovuta al covid 19 che ha interessato l'intero pianeta e al primo anno di gestione dei servizi dopo l'uscita del Comune di Lodi e di altri 4 Comuni. Questi due avvenimenti hanno inevitabilmente comportato importanti conseguenze rispetto al valore complessivo delle attività svolte inducendo una riduzione complessiva di ca 3.368.000 euro, pari al 21% rispetto al bilancio 2019. Il terzo elemento di considerevole importanza per la vita dell'Azienda è stata l'approvazione del nuovo statuto e della nuova denominazione. Approvazione che assume la sua operatività con il 2021 ma che caratterizza il nuovo sviluppo che l'Azienda ha avviato.

Il Bilancio consuntivo 2020 chiude in sostanziale pareggio con un saldo di 12.556.759,19 euro.

Come detto l'elemento principale che ha caratterizzato l'anno concluso e che inevitabilmente avrà importanti conseguenze anche sul 2021 è stata l'emergenza sanitaria che ha colpito il mondo intero e pertanto, prima di approfondire i diversi temi relativi alla gestione del 2020 occorre dedicare un capitolo specifico a questo tragico elemento.

L'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

Fin dal 21 febbraio 2020 l'Azienda è stata coinvolta dall'emergenza sanitaria, sia perché alcuni comuni soci erano stati inseriti nella prima "zona rossa", sia perché alcuni operatori, residenti in quei comuni, sono stati costretti a lavorare da casa fin da subito, ed in alcuni casi ad affrontare la drammaticità del contagio di persone care. Fin da subito quindi l'Azienda ha cercato di organizzarsi per affrontare qualcosa di imprevisto e mantenere una costanza nella gestione dei servizi affidati. Le attività dell'Azienda non si sono mai fermate ma, ovviamente si sono dovute modificare nella loro organizzazione nel rispetto delle diverse direttive nazionali e regionali e soprattutto della tutela della salute dei lavoratori stessi. Successivamente alla chiusura totale del Paese, decretata il 7 marzo, si è sviluppato un sistema efficace di lavoro in smart working. Sono stati attivati gruppi whatsapp per comunicazioni intra aziendali e collegamenti in vpn con il server per consentire a tutti di collegarsi da casa al server dell'Azienda e garantire così continuità al lavoro tramite telefono e computer. In particolare poi la sede è stata sempre aperta con la presenza del Direttore e di alcuni operatori in numero tale da mantenere sempre le distanze di sicurezza e con l'utilizzo delle mascherine di protezione per evitare possibili contagi. Pertanto sia l'attività del servizio sociale che quello di tutela hanno proseguito il loro svolgimento da remoto, organizzando "incontri" con famiglie e minori tramite videochiamate via telefono o computer. Rispetto ai servizi gestiti direttamente qualche difficoltà si è registrata relativamente al



personale necessario per la comunità educativa di Villa Biancardi. Infatti causa l'impedimento di spostamento di alcuni operatori, la necessità di garantire assistenza ai bimbi, che si sono via via malati e che non frequentavano più la scuola e pertanto erano sempre presenti in struttura, è stato necessario chiedere sforzi aggiuntivi agli educatori. Fortunatamente tutto si è risolto per il meglio mantenendo sempre una presenza sufficiente. Relativamente ai servizi per gli anziani invece, se il CDI Bonomi è stato chiuso fin da subito a tutela degli anziani e degli stessi operatori, avviando anche in questo caso una rete di contatti/assistenza da remoto, per quanto riguarda invece la struttura di Castelnuovo, fin da subito sono stati bloccati i contatti con l'esterno evitando visite di parenti ma tenendo tutti gli anziani solo all'interno della struttura e, fino ad ora, non si sono verificati episodi di contagio. Anche relativamente all'accoglienza di minori stranieri all'interno del progetto Sprar le attività sono state limitate, mantenendo i minori all'interno degli appartamenti e così si è fatto rispetto alla struttura di accoglienza Sprar di Castelnuovo. Con riferimento poi ai servizi gestiti tramite enti terzi si sono operati rimodulazioni e modificazioni importanti. Per quelli relativi ai minori si sono attivati contatti tramite videochiamate. L'assistenza educativa scolastica a minori con disabilità si è inizialmente interrotta a seguito della chiusura delle scuole ma successivamente, con il lavoro di coordinamento dell'Azienda sono stati riavviati progetti a distanza. Infine relativamente ai servizi per disabili, con riferimento all'articolo 48 del decreto "Cura Italia" è stato avviato un confronto con tutte le strutture per definire modalità di erogazione del servizio a tutela delle famiglie fragili che si sarebbero trovate in grossa difficoltà senza la quotidianità di un servizio importante come quello offerto da CDD, CSE e SFA e nel contempo come definire i rapporti economici a sostegno delle strutture per evitare che si trovassero in eccessive difficoltà. In questo contesto, pur consapevoli che questa sarebbe dovuta essere un'azione del Piano di zona, l'Azienda si è mossa autonomamente per tutelare i cittadini dei comuni soci.

Inoltre in accordo con il Presidente, è stato avviato un progetto denominato "Nessuno è solo" con lo scopo di fornire supporto telefonico attraverso le figure degli assistenti sociali ma anche degli psicologi a tutti i cittadini, non solo anziani, indicati dalle amministrazioni, che, causa l'emergenza sanitaria in corso, avrebbero avuto bisogno di un supporto, di un contatto, di qualcuno che al telefono potesse fornirgli supporto o semplicemente ascolto, in un momento di difficoltà quale quello che si sta vivendo.

Sempre nel rispetto delle misure di sicurezza messe in atto a tutela della salute dei lavoratori, in costante rapporto con il RSPP sono stati scritti e adottati protocolli che si sono modificati nel tempo e si è provveduto a dotarsi di dispositivi di protezione individuale.

Nei mesi più complessi le attività sono sempre proseguite con continuità e la sede è sempre stata aperta e presidiata da un numero limitato di operatori nel rispetto delle indicazioni anti contagio, mentre la maggior parte del personale ha operato in smart working da casa dotata di collegamento telefonico e informatico con la sede. Oltre alla continuità dei diversi servizi, in questo periodo gli operatori sono stati coinvolti in maniera importante nell'attivazione del buono spesa che il Governo ha stabilito per aiutare le persone in difficoltà a causa della situazione di chiusura e, in diversi casi, di sospensione o totale blocco delle attività lavorative. Anche in questo caso l'attività svolta dagli operatori a supporto delle amministrazioni è stata finalizzata prima alla definizione dei criteri con cui i cittadini potevano presentare la domanda (infatti le indicazioni del governo erano molto ampie proprio per consentire di attivare la misura nel minor tempo possibile) e poi alla verifica delle domande anche con contatti e colloqui svolti telefonicamente o in videochiamata. Visto il tipo di contributo e la necessità di agire in tempi rapidi l'impegno è stato importante anche coinvolgendo i colleghi della tutela per contattare prima possibile le persone che avevano presentato domanda. Durante il me-



se di aprile è proseguita l'attività del progetto "Nessuno è solo" che ha messo in contatto i nostri operatori con persone colpite dalla situazione emergenziale fornendo importante supporto anche a cittadini che normalmente non erano note ai servizi sociali. Infine, su richiesta del Comune di Montanaso, per corrispondere al bisogno di un ragazzo con gravi problemi comportamentali non più in grado di restare chiuso in casa, l'Azienda si è fatta parte attiva per consentire l'apertura "ad personam" del servizio diurno della cooperativa Amicizia, previa approvazione da parte della vigilanza di ATS. In questo modo si è riusciti a rispondere ad un problema che poteva assumere risvolti drammatici. Infine le due operatrici dipendenti che operano presso il CDI di Tavazzano sono state messe in cassa integrazione per la metà delle loro ore a contratto. Per l'altra metà garantiscono continuità nei rapporti a distanza con gli anziani.

Complessivamente, pur nella estrema difficoltà vissuta da tutti, l'Azienda, nel rispetto delle normative e ponendo attenzione alla tutela del proprio personale è riuscita a garantire continuità nei servizi offerti ai cittadini fragili, sia relativamente a quanto sviluppato con il proprio personale che ponendosi come riferimento per le cooperative con cui i servizi sono gestiti (specialmente quelli per la disabilità).

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE 2020

Gli altri elementi di rilevante importanza avvenuti nel corso del 2020 sono l'approvazione del nuovo statuto e le decisioni da parte del Comune di Tavazzano di riprendere la gestione del Centro Diurno Integrato per anziani oltre quella dell'ambito di Corteolona di centralizzare la gestione dei servizi nel Comune di Siziano (Ente Capofila del piano di Zona che ha integrato i due ambiti), concludendo di fatto la nostra collaborazione in quell'ambito. Tutte decisioni prese nel corso del 2020 ma con importante rilievo per il 2021.

La modifica dello statuto, approvato in Assemblea il 13 febbraio 2020, portato in approvazione da tutti i Comuni Soci nel corso del 2020 fino alla ratifica con presa d'atto nell'Assemblea del 18 dicembre 2020, consente all'Azienda di poter svolgere al meglio la funzione di Ente strumentale dei propri soci, che ora sono tutti comuni di piccole dimensioni (tutti inferiori ai 7.500 abitanti) e pertanto con necessità cui l'Azienda può contribuire (es. sostituzione personale, avvio servizi non solo in ambito sociale, ecc). Oltre ad altre modifiche utili per la vita dell'Azienda, come la possibilità di delega tra soci nelle assemblee, l'aumento dei mandati per i consiglieri e la revisione dei termini per il recesso, ma l'elemento principale è proprio la modifica dell'oggetto sociale e la conseguente possibilità di svolgere più funzioni a favore dei comuni.

Gli altri due elementi avvenuti nel corso del 2020 con importante rilevanza per il 2021 sono le conclusioni della gestione del Centro Bonomi a Tavazzano e della gestione dei Servizi Sociali nell'ambito di Corteolona. Per quanto riguarda Tavazzano, nonostante fosse stato sottoscritto un contratto della durata di 10 anni a partire dal 2017, senza nessun preavviso e senza nemmeno rispondere alla richiesta che l'Azienda ha formulato all'amministrazione nel mese di luglio 2020 di poter rivedere il canone di locazione a causa dell'impossibilità di gestire in sicurezza il Centro per Anziani, nel mese di ottobre il Comune ha comunicato all'Azienda che, non essendo più socio, riteneva che alla fine del 2020 il contratto avrebbe perso la sua validità e pertanto riprendeva la titolarità del Centro per affidarlo poi ad altri. Per quanto tutto questo fosse arbitrario ed unilaterale, l'Azienda ha dovuto prenderne atto ma ha avviato una verifica per la richiesta del riconoscimento dei danni causati dal fatto che

la chiusura anticipata del contratto ha causato l'impossibilità di raggiungere un punto di equilibrio nella gestione economica dell'attività. Infatti, il piano economico allegato alla delibera con cui il Comune aveva affidato il Centro all'Azienda e sottoscritto il contratto, prevedeva il raggiungimento dell'equilibrio solo dopo 5 anni (senza contare l'anno della pandemia). Resta il rammarico per la conclusione di un'esperienza in cui l'Azienda ha investito in termini di risorse professionali ed economiche. Chiaramente i contratti stipulati esclusivamente per la gestione di quella attività sono stati terminati con la fine dell'anno anche perché l'Amministrazione di Tavazzano ha garantito che avrebbe dato continuità ai rapporti lavorativi, cosa che purtroppo alla data odierna non è ancora accaduta.

Infine, anche rispetto alla gestione delle attività presso l'ambito pavese, nel 2020 si è dovuto riscontrare la conclusione del rapporto di collaborazione dopo 5 anni di attività. In questo caso ha prevalso la linea dettata da alcuni comuni dell'ambito che, dopo la trasformazione in un unico Piano di Zona con Capofila il Comune di Siziano, hanno ritenuto opportuno per loro che i servizi fossero gestiti tutti da un solo Ente, appunto il Comune di Siziano, attraverso personale incaricato tramite cooperative. Pertanto, nonostante l'importante lavoro di consolidamento dei rapporti lavorativi e del gruppo di lavoro che l'Azienda aveva operato dal 2016 al 2020 per evitare il costante turn over che aveva caratterizzato le gestioni precedenti, la scelta è andata in quella direzione. Anche in questo caso la conseguenza di questa scelta, oltre a vanificare l'importante lavoro svolto negli anni, ha comportato ricadute organizzative perché due persone assunte a tempo indeterminato sono rientrate presso l'Azienda e sono state ricollocate. In questo caso però gli operatori con contratti a tempo determinato hanno avuto una proposta di continuità con la cooperativa che ora gestisce il servizio o hanno fatto scelte diverse in autonomia. Oltre al rammarico in questo caso va considerato come, in antitesi con la decisione di affidare ad altri i servizi sociali, ben 7 comuni dell'ambito pavese, nel corso del 2020 sono diventati soci dell'Azienda. Anche in considerazione degli attestati di stima e valutazione positiva del nostro operato, l'auspicio è che ci possa essere in futuro un nuovo affidamento dei servizi sociali, almeno per quanto riguarda i comuni divenuti soci.

Il volume delle attività svolte dall'Azienda registra una diminuzione rispetto al 2019 di ca 3.368.000 euro, così come previsto, per l'uscita del Comune di Lodi e di altri Comuni, oltre che per gli effetti dell'emergenza sanitaria.

Rispetto al budget approvato nel mese di febbraio si riscontra uno scostamento in aumento di ca 1.000.000,00 di euro, dovuti esclusivamente agli effetti delle attività connesse con il Piano di Zona.

Nel suo complesso l'Azienda Consortile del Lodigiano, incluse le attività legate al Piano di Zona, genera un valore di circa **12,5 milioni di euro**.

La relazione di gestione 2020, che il Consiglio di Amministrazione presenta oggi all'Assemblea dei Soci, è pertanto organizzata nelle due parti corrispondenti al quadro istituzionale e al quadro operativo, alle quali fa seguito una parte di **considerazioni economiche**.



1. Il quadro istituzionale

1.1 I Comuni Soci

L'anno sociale 2020 ha visto ancora una volta la variazione nella compagine sociale dell'Azienda, così come previsto fin dalla metà del 2019, dal primo gennaio 2020 la compagine sociale vede soci 44 comuni della Provincia di Lodi e 3 dell'ambito pavese, che alla fine del 2020 diverranno 7. Pertanto i soci dell'Azienda la termine del 2020 sono 51 Comuni, tutti di piccole dimensioni. Solo tre con una popolazione maggiore di 6.000 abitanti (Lodi-vecchio, Zelo e Mulazzano).

Senza tornare sulle motivazioni che hanno spinto queste amministrazioni, occorre considerare come questa scelta abbia definitivamente spezzato il territorio frammentando in maniera considerevole la gestione degli stessi servizi. Basti pensare che se nel 2012 esisteva una sola tutela minori per tutto il territorio lodigiano (cosa apprezzata da Regione Lombardia), nel 2020 ci saranno 5 diverse tutele minori.

Pertanto la popolazione servita nel corso del 2020 è stata quella di 44 comuni Provincia di Lodi, pari a 106.172 con un ulteriore calo rispetto all'anno precedente, cui si aggiungono i Comuni dell'ambito pavese, per cui i servizi gestiti hanno riguardato una popolazione di circa 45.294 abitanti.

1.2 I rapporti con le Assemblee distrettuali e l'Ufficio di piano

Come deliberato dall'assemblea distrettuale del 26 giugno 2018 l'Azienda è stata rinnovata nel ruolo di Ente Capofila per la programmazione zonale, così come stabilito all'interno dell'accordo di programma, per il periodo 2018 – 2020.

Pertanto la collaborazione dell'Azienda con gli Enti preposti alla programmazione si è ulteriormente consolidata con lo scopo di individuare possibili risposte ai bisogni sempre più numerosi ed urgenti che si venivano a presentare sul territorio in un contesto che vede una contrazione sempre maggiore delle risorse economiche e maggiori richieste di servizi.

In considerazione di questo ruolo, anche nel corso del 2020 tutto il personale operante nelle diverse attività dell'Ufficio di Piano è stato contrattualizzato dall'Azienda ed i costi sono stati sostenuti dai fondi assegnati all'ambito su indicazione delle Assemblee Distrettuali. La dimensione delle attività svolte dall'Ufficio di Piano è andata via via aumentando tanto che alla fine del 2020 gli operatori incaricati per le attività connesse con la programmazione con contratti continuativi è arrivato al numero di 17 dipendenti, oltre agli operatori incaricati tramite Agenzia e i rapporti di libera professione. Solo relativamente ai lavoratori subordinati il valore economico complessivo è stato di poco superiore ai 700.000,00 euro.

Inoltre rispetto ai servizi per gli anziani la presenza all'interno del Cead di due operatori part time dell'Azienda è stato un altro contesto di forte collaborazione tanto da ricoprire un ruolo di coordinamento che ha visto sempre una maggiore interazione anche con l'Asst e quindi il sistema sanitario.

Anche nel corso del 2020, compatibilmente con il contesto emergenziale, l'Azienda ha partecipato ai Tavoli politici e tecnici istituiti dall'Ufficio di Piano, anche in collaborazione con Ats e Asst, in un'ottica di costante confronto per gli ambiti di competenza. In particolare Presidente, Direttore, Responsabili e Operatori nel corso del 2020 hanno partecipato ai seguenti tavoli di lavoro: TIS (Tavolo interistituzionale sovra distrettuale), Tavolo di Continuità di Cura, Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale e Organismo di Coordinamento



per la Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, Tavolo Tecnico, Cabina di Regia sulla disabilità, Tavolo interistituzionale per le prestazioni LEA legate alla tutela dei minori, Tavolo della Non Autosufficienza, Tavolo per gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati/disabili, Tavolo sull'emarginazione e la povertà, Tavolo sul microcredito, incontri Cead. Oltre ad incontri di coordinamento su specifiche progettualità (sistema informativo zonale, leggi di settore, ecc.).

La collaborazione è stata molto assidua, anche per fronteggiare le difficoltà specifiche del 2020 e con il chiaro auspicio di poter avere continuità nel ruolo di Ente Capofila anche per il prossimo triennio (2021 – 2023). In tal senso nel mese di ottobre 2020 l'Assemblea dei Sindaci si è espressa in termini favorevoli proprio in considerazione dell'importante lavoro svolto dall'Azienda.

Va sottolineata anche la proficua collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio di Piano, dott. Giuseppe Demuro e con gli operatori stessi.

1.3 I rapporti con l'ASL/ATS

In questi anni si è andato consolidando la nuova configurazione conseguente della riforma del sistema sanitario regionale che ha visto l'Asl della Provincia di Lodi confluita all'interno dell'Ats della città Metropolitana, ATS che raggruppa il territorio di 4 Asl (Milano 1 – Legnano, Milano 2 – Melegnano, Lodi e Milano Città). Così come previsto ci si deve confrontare in un ambito che comprende 195 comuni e pertanto una situazione di non semplice gestione in termini di rappresentanza.

La situazione emergenziale relativa alla pandemia del 2020 ha evidenziato diverse debolezze di questo contesto. Rispetto alle decisioni ed alle decisioni da prendere, essere parte di un contesto così grande ha reso meno semplice l'applicazione di azioni volte alla salvaguardia della salute e della continuità dei servizi. La distanza con il "centro decisionale" dell'Ats non ha giovato per nulla.

In qualità di Ente Capofila c'è stata costante presenza ai momenti istituzionali come le cabine di regia locali o di tutta l'ats e l'interlocuzione è proseguita sia con l'Ats che con Asst di Lodi.

Tutto questo infatti ha comunque causato una maggior difficoltà nel mantenere saldo il collegamento tra i Comuni e l'Ats, nel cercare di vedere in forma integrata gli interventi sociali con quelli sanitari.

Nonostante questo si sono consolidate alcune attività già istituite prima della riforma e che sono ritenute importanti sia dai nostri operatori che da quelli dell'ATS e dall'ASST ed in particolare:

- la commissione interistituzionale composta da Asl, Uonpia e Azienda per la valutazione delle indicazioni del Tribunale dei Minorenni in merito alle richieste di psicoterapia e valutazioni psicologiche. Negli incontri sono stati esaminati i decreti e le prescrizioni del Tribunale per i Minorenni relative alla presa in carico o al supporto psicologico, consentendo una condivisione interistituzionale volta ad individuare la risposta più adeguata. Questa commissione è stata ratificata da una apposita convenzione tra gli Enti finalizzata ad identificare in maniera migliore le diverse responsabilità e la reciproca collaborazione;
- la partecipazione attiva a progetti dell'Uonpia relativi all'area della disabilità, in particolare con la presenza del nostro educatore professionale Varischi, all'interno



dell'équipe del progetto sull'autismo. Anche in questo caso la collaborazione sempre più intensa facilita la possibilità di offrire risposte adeguate a cittadini con maggior fragilità e rende più efficienti ed efficaci gli interventi, proseguendo gli sforzi nell'ottica di una sempre maggior collaborazione tra sociale, sociosanitario e sanitario. I progetti si sono sviluppati coinvolgendo anche altri operatori nell'ambito delle attività promosse dalla dgr 392/2014 che ha avviato interventi a sostegno delle persone con autismo e delle loro famiglie;

- la collaborazione avviata con la Uonpia relativamente a progetti rivolti ad adolescenti e nel supportare la presenza e il ricovero di minori all'interno dei presidi ospedalieri del territorio e soprattutto la sperimentazione relativa alla realizzazione di interventi di assistenza educativa intensiva a favore di minori con gravi problemi psichiatrici e quindi a rischio di inserimento in comunità terapeutiche. Questa sperimentazione della Uonpia, che ci ha visti partner insieme alle cooperative che collaborano con l'Azienda relativamente agli interventi a favore dei minori, ha proprio la finalità di prevenire e ridurre questo tipo di inserimenti.

1.4 I rapporti con Neass

L'Azienda, tra gli enti che hanno collaborato a istituire e sostenere le attività di Neass, è stata rappresentata anche nel Consiglio Direttivo dal proprio Presidente del Consiglio di Amministrazione con continuità. Infatti anche l'attuale Presidente è stato eletto ed è parte del Direttivo di Neass.

Pur mantenendo il carattere di snellezza, Neass ha rappresentato un importante contesto per il confronto tra le aziende e con enti quale la Regione. Infatti si sono da subito avviate interlocuzioni con la nuova Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale e il suo staff di Direzione. Inoltre Neass ha consentito di sviluppare analisi delle nuove indicazioni normative, non di semplice comprensione ed applicazione.

Nel corso degli scorsi anni Neass ha avviato un'azione volta a predisporre una proposta di modifica dell'art. 114 del t.u.e.l. finalizzata a consolidare la natura delle Aziende Speciali che operano in ambito sociale e a chiedere la possibilità di usufruire di facilitazioni fiscali quali quelle sostenute dalle onlus. Spesso infatti le interpretazioni o le indicazioni contenute nelle diverse "finanziarie" mettono in discussione la natura di questi enti. Purtroppo finora non si è riusciti a conseguire il risultato prefisso, che verrà affrontato anche nel corso della prossima legislatura.

Nel corso del 2020 Neass ha proseguito ad organizzare momenti di confronto tra le diverse aziende pur nella complessità dettata dall'emergenza sanitaria. Anche grazie al contributo del Presidente e del Direttore è stato predisposto un importante documento relativo all'importanza di vedere il complesso degli Enti pubblici e privati che operano nel welfare e di come solo l'attenzione a tutti avrebbe consentito di superare questa emergenza senza precedenti che, oltre ai ben noti problemi di salute, ne stava causando e ne causerà di profondi in termini sociali ed economici.



Di particolare rilievo i lavori dei gruppi interaziendali che hanno affrontato il tema della tutela minori e dei servizi per disabili. Nel primo caso l'attenzione è stata posta sui criteri per l'individuazione di comunità educative in cui inserire minori a seguito del provvedimento dell'autorità e la predisposizione di atti per la richiesta di compartecipazione da parte di genitori di minori allontanati. In questo caso l'obiettivo importante sviluppato come Neass è quello di realizzare un applicativo via web che consenta di gestire e tracciare il processo di individuazione di una comunità per minori, dando maggiori garanzie di trasparenza rispetto alla scelta.

Con le domande pervenute il numero delle aziende aderenti a Neass ha raggiunto il numero di 35 per un valore complessivo dei servizi offerti superiore ai 200 milioni di milioni di euro con una popolazione servita in Regione Lombardia di circa 2 milioni e 500 mila abitanti in 370 comuni e 10 province.

Da sottolineare anche come su 35 aziende 20 siano anche Ente Capofila.

La nostra Azienda ha proseguito la sua partecipazione attiva alle diverse attività organizzate, convinta che Neass possa rappresentare un livello di confronto e di interlocuzione anche con la stessa Regione e pertanto sia necessario sostenerla anche in futuro.

Si riporta la tabella con l'elenco delle Aziende aderenti con il valore di produzione 2014 – 2019.

AZIENDA			VALORE PRODUZIONE 2014	VALORE PRODUZIONE 2015	VALORE PRODUZIONE 2016	VALORE PRODUZIONE 2017	VALORE PRODUZIONE 2018	VALORE PRODUZIONE 2019
Azienda Speciale Consortile Servizi Comuni alla persona SER.CO.P. Rho	RHO	MI	14.038.361	16.228.312	17.322.372	18.878.084	21.200.796	25.993.936,00
Azienda Speciale Consortile Offertasociale	VIMERCATE	MB	14.104.615	13.180.879	15.096.032	14.817.277	16.449.477	18.795.566,00
Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona	LODI	LO	12.831.662	14.723.484	16.260.472	16.664.119	15.428.590	15.924.699,00
Azienda Speciale Consortile di Servizi INSIEME PER IL SOCIALE	CINISELLO BALSAMO	MI	4.399.495	6.230.693	7.246.810	9.662.191	10.766.494	12.253.576,00
Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale"	BOLLATE	MI	6.958.760	7.673.258	8.323.177	9.653.835	11.039.656	12.130.981,00
Azienda Speciale Consortile Consorzio Desio Brianza Desio	DESIO	MB	10.008.889	10.500.641	10.539.615	10.783.509	11.302.766	11.121.050,00
Azienda Speciale Comune di Cilavegna "Casa Serena"	CILAVEGNA	PV	9.673.215	10.104.380	10.206.281	10.295.153	10.688.200	10.272.496,00
Comunità Sociale Cremasca a.s.c.	CREMA	CR	5.436.921	5.460.402	7.228.743	8.874.359	9.266.355	9.751.313,00
Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia Comune di Mantova "A.S.P. e F."	MANTOVA	MN	8.628.566	8.544.389	9.015.105	9.393.006	9.549.137	9.453.068,00
ASSC Casalpusterleno	CASALPUSTERLENGO	LO			6.964.694	7.782.791	8.074.787	8.397.254,00
Azienda Speciale "Retesalute" Distretto di Merate	MERATE	LC	8.089.447	7.879.717	7.971.928	8.410.072	9.125.308	7.784.433,00
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona della Vallecarnonica	BRENO	BS	5.972.816	6.596.019	7.182.028	7.006.032	7.228.077	7.606.065,00
A.S.F. San Giuliano Milanese	SAN GIULIANO M.SE	MI			8.193.321	7.919.926	7.323.925	7.431.026,00
Azienda Sociale del Cremonese a.s.c.	CREMONA	CR	4.882.912	4.979.983	5.966.027	5.091.645	5.928.678	7.298.981,00
Azienda Sociale Sud Est Milano (A.S.S.E.M.I.)	S.DONATO M.SE	MI	4.093.181	4.983.289	4.961.475	5.078.360	6.716.591	7.267.963,00
Azienda Sociale del Legnanese S.O.L.E.	LEGNANO	MI		1.651.239	3.634.989	3.602.875	5.474.660	6.867.266,00
Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda Caravaggio	CARAVAGGIO TREVIGLIO	BG	3.236.202	2.936.442	3.550.930	4.190.602	5.402.729	6.692.643,52
Azienda Speciale Consortile Castano Primo	CASTANO PRIMO	MI	4.661.274	5.187.315	5.343.984	5.307.432	5.930.043	6.538.542,00
Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	TERNO D'ISOLA	BG	3.767.083	4.522.276	4.763.824	5.273.374	5.674.636	6.252.797,00
Azienda Sociale Comuni Insieme Lomazzo "A.S.C.I."	LOMAZZO	CO	3.653.245	3.745.002	4.547.890	4.913.120	5.953.067	6.083.291,00
Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona Comuni del Magentino	MAGENTA	MI	4.982.939	5.435.381	5.664.223	5.831.640	5.818.728	6.060.505,00
Azienda territoriale per i Servizi alla Persona di Mariano Comense "TECUM"	MARIANO COMENSE	CO	3.109.134	3.306.879	3.494.948	4.258.238	4.797.227	5.318.250,00
Azienda Speciale Comune di Monticello Brianza Casa di Riposo Monticello	MONTICELLO B.ZA	LC	4.765.663	4.894.076	4.901.889	4.937.391	4.973.950	4.939.122,00
Azienda Speciale Consortile per i servizi alla Persona SOLIDALIA	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	2.633.174	3.243.719	3.425.233	3.787.399	4.204.906	4.853.747,64
Azienda Speciale Consortile Casa Anziani	UGGIATE TREVANO	CO	3.903.804	3.976.185	4.239.129	4.138.814	4.058.960	4.124.204,00
Azienda Sociale Centro Lario e Valli	MENAGGIO PORLEZZA	CO	2.731.960	2.811.140	2.856.129	2.961.823	2.966.305	3.213.954,00
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Valle Imagna- Villa D'Almè	S.OMOBONO TERME	BG	1.753.516	1.923.171	2.526.012	2.168.387	2.870.398	3.095.020,00
Azienda Speciale Consortile Galliano	CANTU'	CO				3.036.986	2.860.506	2.945.830,00
Azienda Speciale Consortile Mediolana	CASTELLANZA	VA			2.353.029	2.607.810	2.488.132	2.905.774,00
Azienda Speciale Evaristo Almici	REZZATO	BS			2.514.463	2.807.766	2.681.513	2.673.010,00
A.S.S.P. Abbiategrasso	ABBIATEGRASSO	MI			1.112.114	1.631.589	2.095.482	2.234.897,00
Azienda Speciale TIGNALE SERVIZI "MANLIO BONINCONTRI"	TIGNALE	BS					2.209.584	2.226.615,00
Azienda Speciale Futura	PIOLTELLO	MI	1.037.732	915.846	962.544	1.267.301	1.295.226	2.160.744,00
Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi - Servizi Sociali Alto Lario	GRAVEDONA E UNITI	CO	1.342.499	1.196.309	1.312.443	1.288.825	1.466.532	1.527.818,00
Azienda Speciale Consortile ASPA - ASOLA	CASTEL GOFFREDO	MN					21.286	953.402,00
TOTALE GENERALE			155.547.467	166.926.888	199.681.823	214.279.751	233.352.667	253.149.840

2. Il quadro operativo

2.1 l'Organizzazione interna

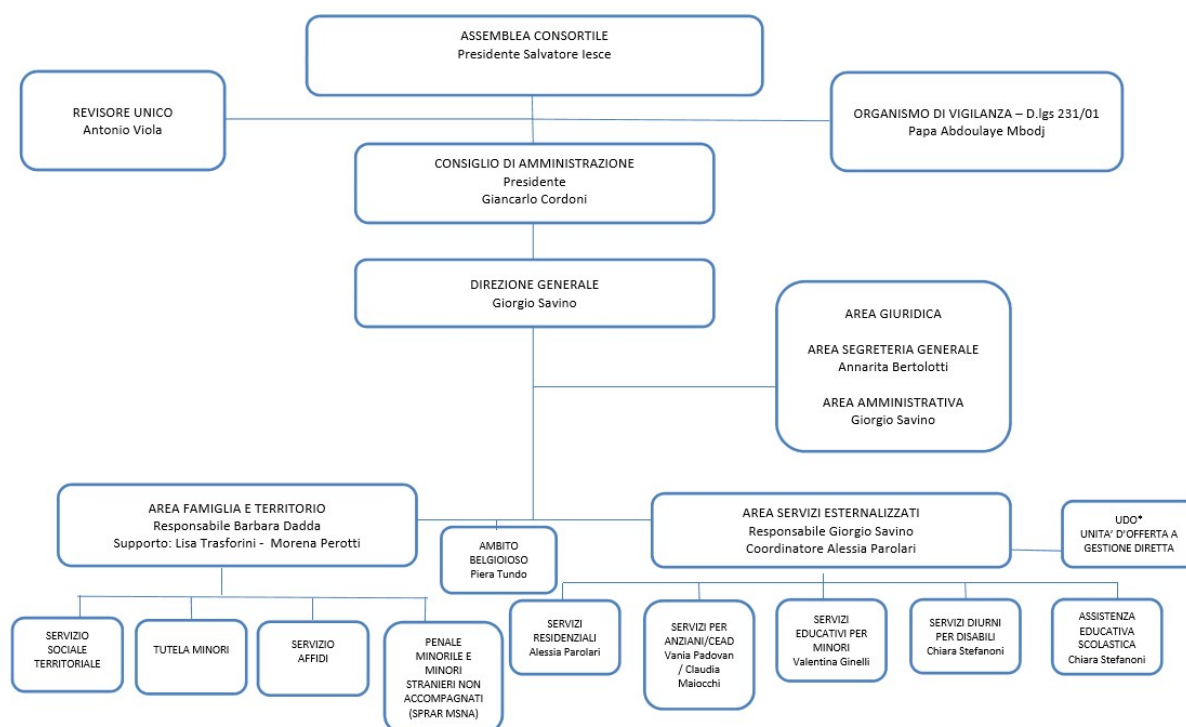
In seguito alla profonda modificazione dell'assetto societario e della conseguente riorganizzazione dei servizi, dalla fine del 2019 si è dato avvio ad una modificazione dell'organizzazione interna volta al mantenimento dei criteri di qualità sviluppati nel corso del tempo ma anche all'inevitabile riduzione dei costi connessa con il fatto che i servizi erogati avrebbero riguardato ca 69.000 abitanti in meno.

La nuova organizzazione prevede una sola équipe per il servizio territoriale e la tutela con la riduzione delle figure di coordinamento che include anche i servizi specialistici del penale minorile e dell'affido, con suddivisioni operative, così come descritto successivamente nel corso della relazione.

Lo sforzo che si è effettuato ha avuto l'obiettivo di rendere sempre più efficiente ed efficace il lavoro in considerazione del fatto che, pur riscontrando un aumento delle richieste e delle prese in carico da parte del servizio sociale e di tutela, le risorse a disposizione erano le medesime e quindi occorreva valutare nuove metodologie di lavoro a pari risorse. L'indicazione legata alla necessità di ridurre i costi ha indotto ad un maggior coinvolgimento degli operatori che si sono fatti carico anche dell'avvio di nuove attività.

Sotto si riporta l'organigramma relativo al 2020

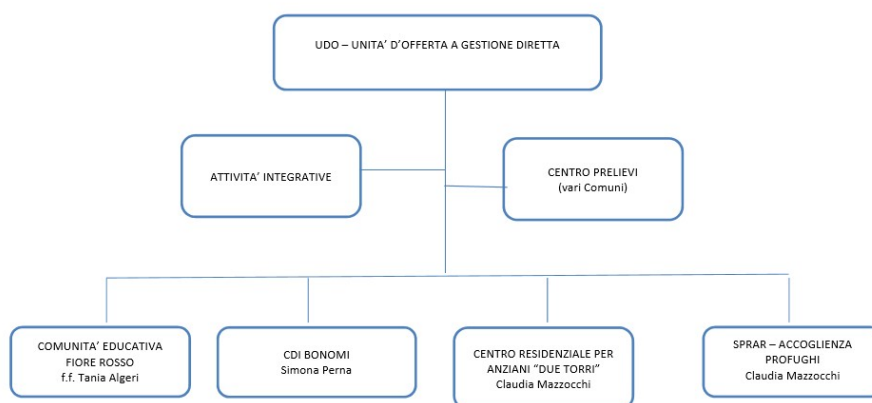
ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA – gennaio 2020





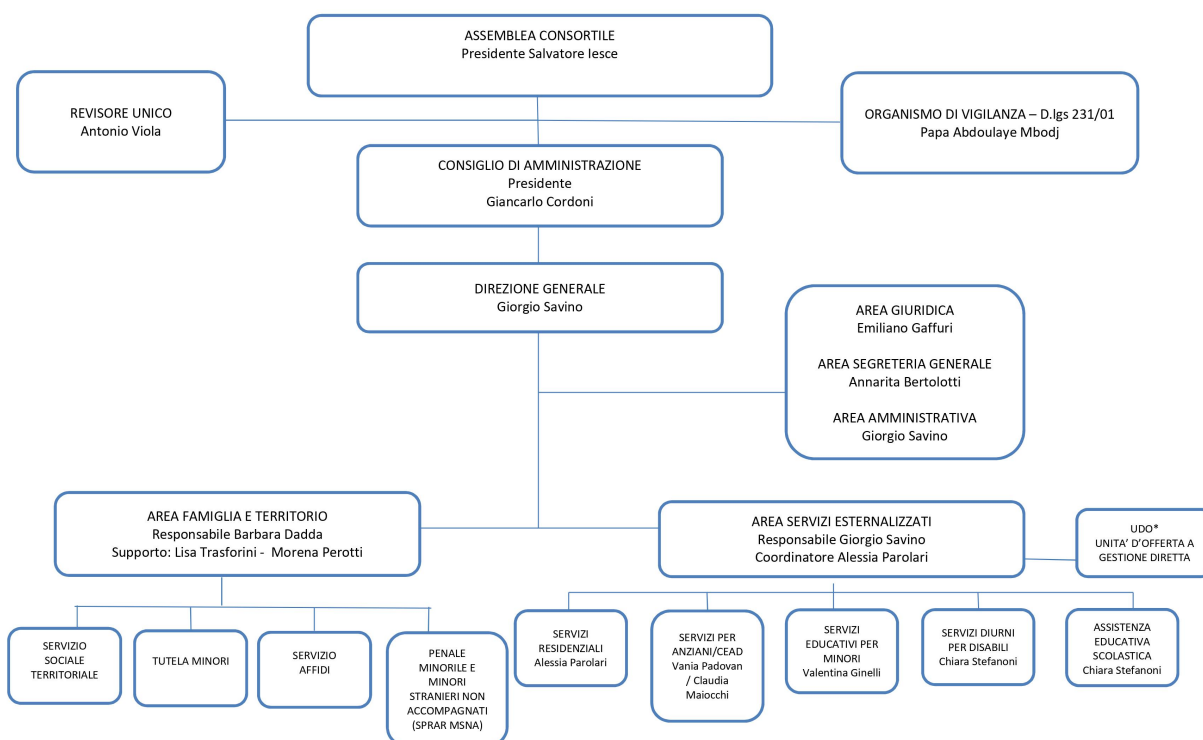
ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA

SEZIONE UDO – UNITA' D'OFFERTA A GESTIONE DIRETTA



Poi, come accaduto negli ultimi anni, anche nella seconda parte del 2020, dovendo prevedere

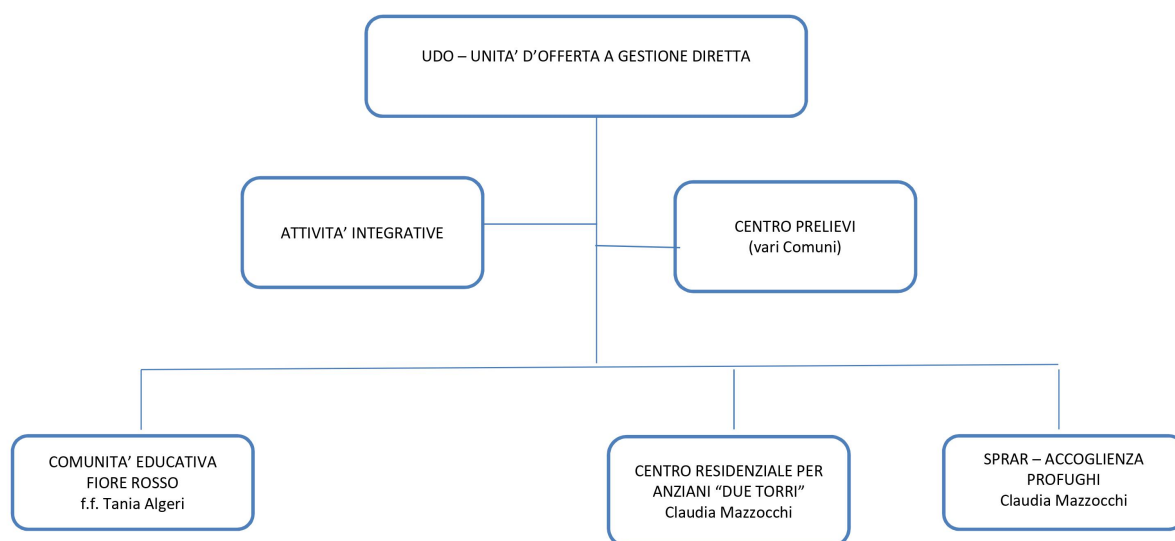
ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA – gennaio 2021





ORGANIGRAMMA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LOGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA

SEZIONE UDO – UNITA' D'OFFERTA A GESTIONE DIRETTA



Per meglio comprendere la profonda trasformazione avvenuta relativamente proprio al personale direttamente assunto dall'Azienda si riporta sotto un confronto relativamente al numero di dipendenti ed alla loro distribuzione all'interno delle differenti attività con la seguente specifica:

- Azienda – dedicati alle attività istituzionali
- Udp – dedicati alle attività del Piano di Zona
- Belgioioso – dedicati alle attività nell'ambito pavese di Corteolona/Belgioioso
- Cdi – dedicati al Centro Diurno Integrato di Tavazzano (con ccnl Uneba)
- Aspettativa – dipendenti in aspettativa per aver vinto concorsi presso altri Enti a tempo determinato

Le tabelle seguenti presentano il dato relativo al 2018 – 2019 e a prospettiva per il 2020.



Anno 2018		
numero dipendenti	38	
Azienda	31	82%
Udp	6	
Belgioioso	1	
Cdi	0	
Aspettativa	2	

Anno 2019		
numero dipendenti	50	
Azienda	31	62%
Udp	9	
Belgioioso	5	
Cdi	2	
Aspettativa	3	

Anno 2020		
numero dipendenti	49	
Azienda	22	45%
Udp	17	
Belgioioso	7	
Cdi	2	
Aspettativa	1	Rientrato a novembre 2020

In due anni, pur essendo aumentati i dipendenti da 38 a 49 (e saranno destinati ad aumentare per le attività connesse con l'ufficio di piano), il numero di quelli dedicati alle attività istituzionali è sceso da 31 a 22 unità (senza approfondire qui considerazioni relative ai full time ed ai part time). Come già descritto, oltre alla revisione in chiave di maggior efficienza dell'organizzazione, pur mantenendo l'attenzione alla composizione dell'équipe rivolta ai servizi per minori, sempre costituita da pluri professionalità.

Nel corso del 2020 l'assetto organizzativo del nostro Ente prevede:

- Una sola équipe territoriale denominata Unità Operativa Famiglia e Territorio con un unico responsabile e due figure a supporto che hanno anche compiti di coordinamento del Servizio Affidi e dell'équipe di tutela minori autori di reato e minori stranieri non accompagnati
- il Centro Unico Affidi che opera su base provinciale
- un'équipe di tutela dei minori autori di reato,
- un'Unità Operativa di Coordinamento dei Servizi Esternalizzati e Servizi a Gestione Diretta: servizi per gli anziani, per i disabili ospitati nei centri diurni, servizi di assistenza educativa scolastica, servizi forniti dagli enti gestori per i minori (ospitalità nelle comunità educative, assistenza domiciliare per i minori, incontri protetti), interventi



educativi a minori e coordinamento nei confronti delle comunità educative per minori con un responsabile e quattro operatori

- una Comunità Educativa per minori a gestione diretta con una coordinatrice
- un alloggio protetto per anziani a gestione diretta
- uno Sprar per adulti a gestione diretta e titolarità di un comune
- uno Sprar per 24 msna gestito in collaborazione con 2 cooperative
- uno Sprar per 6 msna in co-gestione con un comune e una cooperativa
- un centro diurno integrato per anziani a gestione diretta
- 6 centri prelievi presso Comuni soci
- Un' équipe presso il Comune di Belgioioso per la gestione dei servizi per conto dei 24 comuni dell'ambito di Corteolona

In particolare sotto si riporta la suddivisione del personale nelle differenti aree e nel confronto con gli ultimi due anni:

AREA DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

Anno 2019			Anno 2020		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 Direttore a tempo pieno			1 Direttore a tempo pieno		
1 Resp. Segreteria Generale			1 Resp. Segreteria Generale		
1 addetto segreteria p.time – cat. protetta		1 Addetto segreteria contabilità	1 addetto segreteria p.time – cat. protetta		1 Addetto segreteria contabilità
0		2 Addetto contabilità p.time	0		2 Addetto contabilità p.time
0			1 Resp. Giuridico (p.time da novembre 2020)		

AREA FAMIGLIA E TERRITORIO (Servizio Sociale, Tutela, Affidamento e Penale Minorile)

Anno 2019			Anno 2020		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 Responsabile			1 Responsabile		
3 Coordinatori p.time	1 Coord. Affidamento		1 coordinatore coach	1 Coord. Affidamento	
15 Assistenti Sociali di cui 9 p.time e 2 in maternità	2 collaboratori – 4 psicologi	4 assistenti sociali p.time	15 Assistenti Sociali di cui 9 p.time (2 dedicate ad un Comune)	1 collaboratori – 4 psicologi	2 assistenti sociali p.time



AREA ATTIVITA' ESTERNALIZZATE E SERVIZI A GESTIONE DIRETTA

Anno 2019			Anno 2020		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 coordinatore			1 coordinatore		
2 assistenti sociali			2 assistenti sociali		
2 educatori			2 educatori		

AMBITO CORTEOLONA/BELGIOIOSO

Anno 2019			Anno 2020		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
1 coordinatore			1 coordinatore		
1 ass. sociale	3 ass. Sociali		3 ass. sociale	2 psicologhe p.time	2 ass. soc p.time
1 coordinatore ufficio di piano	1 amministrativo p.time	1 amministrativo	1 coordinatore ufficio di piano	1 amministrativo p.time	1 amministrativo

UFFICIO DI PIANO

Anno 2019			Anno 2020		
Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia	Dipendenti	Collaboratori /Consulenti	Agenzia
2 attività istituzionale e progetti			2 attività istituzionale e progetti		
2 progettisti 1 psicologa p.time			2 progettisti 1 psicologa p.time		
7 ass soc Rdc di cui 2 p.time – 2 operatori sociali	1 coord rdc 1 psicologa		7 ass soc Rdc di cui 2 p.time – 2 operatori sociali	1 coord rdc 1 psicologa	
2 ass. soc p.time cead			2 ass. soc p.time cead		
1 educatore sil		3 educatori sil	1 educatore sil		3 educatori sil
	1 coord area minori e prev.			1 coord area minori e prev.	

Nelle tabelle sopra non sono compresi gli operatori ingaggiati per la gestione delle Unità d'Offerta (tutti tramite agenzia e libera professione salvo due operatori assunti presso il Cdi di Tavazzano tramite contratto Uneba) e i contratti stipulati per i diversi progetti avviati soprattutto per l'ambito.



Le tabelle sopra testimoniano il cambiamento radicale avvenuto nel corso degli ultimi anni

Complessivamente il personale dipendente dedicato alle attività istituzionali dell'Azienda ha avuto un notevole calo, infatti pur includendo le assenze per maternità, il numero di operatori assunti è passato da **31 alla fine del 2017 ai 22 del 2020**, vedendo un notevole aumento del personale assunto per le attività del Piano di Zona.

	31/12/2017	01/01/2020
Dipendenti effettivi per attività istituzionali dell'Azienda (l maggior parte a tempo parziale)	31	22
Dipendenti Complessivi	37	49

Il valore medio dei dipendenti nel corso del 2020 è pari a 39,1 unità. Il valore è calcolato contando i full time equivalent (tempo pieno = 36 ore settimanali) e i 12 mesi. Lo stesso per il 2019 vale 33,6 unità.

Complessivamente il tasso di assenza del personale è stato molto basso anche per il 2020 potendo contare anche su molto lavoro svolto in modalità smart working.

Inoltre anche nel corso del 2019 l'Azienda ha potuto usufruire dell'operato di 4 volontari del Servizio Civile e 2 della leva civica regionale che hanno fornito un importante apporto al lavoro delle due sedi e alla Comunità di Basiasco oltre che per le nuove attività rivolte agli anziani presso Castelnuovo e Tavazzano.

2.2 Le sedi di Lodi e Casalpusterlengo e gli uffici decentrati negli ambiti territoriali – la Comunità di Basiasco – il Centro “Due Torri” a Castelnuovo B.A.

Nel corso del 2020, la sede di Lodi è rimasta la sede principale dell'Ente: il primo piano di Villa Braila ha ospitato il Servizio di Tutela Minori e gli spazi per accogliere gli operatori del Servizio Territoriale quando non sono presso i Comuni, oltre ad uno spazio per gli incontri protetti. Il secondo piano è occupato dagli uffici di direzione e amministrazione, da alcuni uffici del Servizio Famiglia e Territorio, dal Centro Unico Affidi e dall'U.O. Coordinamento dei Servizi Esternalizzati. Il costo della sede di Lodi ha avuto un incremento negli anni relativamente al costo delle utenze e per il 2020 è stato, come per il 2019, di circa 47.000 euro, comprese le spese di riscaldamento, luce e acqua. La sede ha denotato alcune carenze e, soprattutto difficoltà connesse con l'accessibilità, ed essendo definitivamente conclusa l'ipotesi di un trasferimento degli uffici presso la sede del CFP, occorre procedere con nuove riflessioni relativamente alla sede dell'Azienda.

Relativamente alla sede del basso lodigiano, così come stabilito in un'ottica di razionalizzazione delle spese, nel corso del 2019 è stata definitivamente chiusa.

Hanno continuato a funzionare inoltre gli uffici decentrati per il Servizio Territoriale e la presenza dei nostri operatori presso i Comuni Soci.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività presso la Comunità Educativa sita a Mairago e, dal mese di ottobre 2016, si è dato avvio alla gestione del centro residenziale per anziani “Due Torri” a Castelnuovo Bocca d'Adda ed è proseguita per tutto il 2019. Infine dal mese di



marzo 2017 è iniziata la gestione del Centro Diurno Integrato per Anziani a Tavazzano, aggiungendo in questo modo una nuova sede per le attività dell'Azienda, che però con la fine del 2020 è stata conclusa per volere dell'Amministrazione di Tavazzano.

Infine va ricordato che nel corso del 2020 è stata attrezzata la sede per i servizi dell'ambito di Corteolona, ma anche in questo caso purtroppo il tutto finalizzato solo al 2020, essendo terminata la gestione dei servizi in quel contesto con la fine del 2020.

Relativamente agli operatori dell'Ufficio di Piano la sede di lavoro è suddivisa tra gli uffici messi a disposizione dal Comune di Lodi e quelli del CFP (per i servizi al lavoro ed il reddito di cittadinanza).

2.4 La direzione generale

Dopo il periodo in cui il Direttore ha svolto anche l'incarico di direttore del Consorzio di Formazione Permanente (CFP) in accordo con il Consiglio di Amministrazione, a partire dal mese di dicembre 2018 il Direttore è tornato a tempo pieno presso l'Azienda anche per ovviare alle nuove e diversificate esigenze dell'Ente. Infatti il Direttore, con l'attuale organizzazione ricopre anche il ruolo di responsabile Amministrativo/Giuridico e dei Servizi Esternalizzati (con il supporto di una figura di coordinamento). Complessivamente il Direttore ha operato con grande professionalità in stretto rapporto con il Presidente, l'intero Consiglio di Amministrazione, l'Ufficio di Piano e i Comuni Soci, attuando in modo efficiente tutte le indicazioni di carattere organizzativo e gestionale e facendosi promotore di significative iniziative orientate al conseguimento dei fini statutarî, con la piena soddisfazione del Consiglio di Amministrazione e, crediamo, dei Sindaci e Assessori Soci.

2.5 La segreteria generale e amministrativa

Anche nel corso del 2020 l'attività di segreteria generale è stata gestita dalla dott.ssa Annarita Bertolotti coadiuvata dalla sig.ra Beatrice Campo incaricata tramite agenzia. Inoltre per la gestione della contabilità, sempre gestita all'interno dell'Azienda, per meglio monitorare la gestione, è proseguita l'attività di due figure amministrative part time e soprattutto un maggior presidio da parte del Direttore sulle attività amministrative. In un contesto sempre più complesso per dimensione e adempimenti burocratici richiesti la segreteria generale ed amministrativa ha fatto fronte alle diverse esigenze pur con la consapevolezza che sarebbe necessario un supporto ulteriore vista la mole di attività. Ancor più in considerazione del fatto che, è stato rinnovato anche per il triennio 2018 – 2020 il ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona e questo ha comportato per l'anno che si è appena concluso un aumento considerevole delle attività gestite e relative operazioni contabili connesse con registrazioni e pagamenti oltre a quelle direttamente connesse con la gestione dei servizi.

Un valido supporto è stato rappresentato dai volontari del servizio civile che hanno affiancato gli operatori anche nei compiti di segreteria e delle attività amministrative.

L'impegno e la professionalità degli operatori hanno consentito di rispettare tutti gli adempimenti mantenendo la contabilità all'interno dell'Azienda.

La contabilità è stata supervisionata dalla commercialista dott.ssa Emilia Crosignani di Lodi. La gestione amministrativa del personale è stata invece demandata alla consulenza dello Studio Bariatti di Milano.

2.6 L'ufficio giuridico-amministrativo

A partire dal mese di febbraio il dott. Gaffuri ha assunto il ruolo di Direttore Generale dell'ASSC a tempo pieno, avendo vinto un pubblico procedimento e pertanto da tale data ha



concluso la sua presenza presso l'Azienda usufruendo di un periodo di aspettativa terminato a metà nel mese di novembre 2020 quando ha fatto rientro in azienda.

Pertanto l'ufficio non è più stato presidiato direttamente ma il Direttore ed il personale amministrativo hanno in parte sopperito e, ove fosse necessario, si è provveduto a chiedere consulenze esterne. Per questo anche nel corso del 2020 l'Azienda di avvalsa della proficua collaborazione dell'Avvocato Papa Abdoulaye Mbodj incaricato quale Dpo per gli adempimenti connessi con la privacy e quale consulente per gli aspetti legali connessi con la gestione dell'Azienda nel suo ruolo gestionale e legato alle attività programmatiche.

Infine occorre ricordare che in un'ottica di massima trasparenza l'Azienda si è dotata di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs n. 231/2001.

2.7 L'unità operativa Famiglia e Territorio

(Responsabile dott.ssa Barbara Dadda)

L'U.O. Famiglia e Territorio ha consolidato il percorso di ripensamento condiviso della propria organizzazione, iniziato nel luglio 2019. Il sistema attuato fino a quel momento (due equipe territorialmente suddivise, multiprofessionali e trasversali alle aree di attività) aveva mostrato punti di forza ma rischiava di essere disfunzionale al nuovo assetto, più ridimensionato anche in ragione della nuova compagine dei soci, che ha avuto la piena operatività da gennaio 2020. Chiaramente tale riorganizzazione ha dovuto trovare modalità di attuazione nonostante l'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto su tutti gli ambiti di vita e di lavoro.

Di seguito si riporta il nuovo assetto operativo. Le equipe (Blu, Rossa e Verde) sono la rappresentazione della suddivisione in tre aree geografiche dei Comuni: hanno mantenuto la peculiarità di essere costituite dagli operatori del Servizio Territoriale e della Tutela Minori che si occupano dell'ambito territoriale individuato.

L'equipe Gialla è costituita dagli operatori che si occupano di Penale Minorile, Affidi e Minori Stranieri Non Accompagnati (riunificando quindi le competenze acquisite nel tempo rispetto al lavoro con i ragazzi adolescenti e nell'area dell'interculturalità).

Il coordinamento è garantito dalla figura del coach (che agisce in analogia a quanto sperimentato attraverso l'attuazione del Programma PIPPI di cui si parlerà in seguito), un'assistente sociale che interagisce costantemente con la figura di Responsabile.

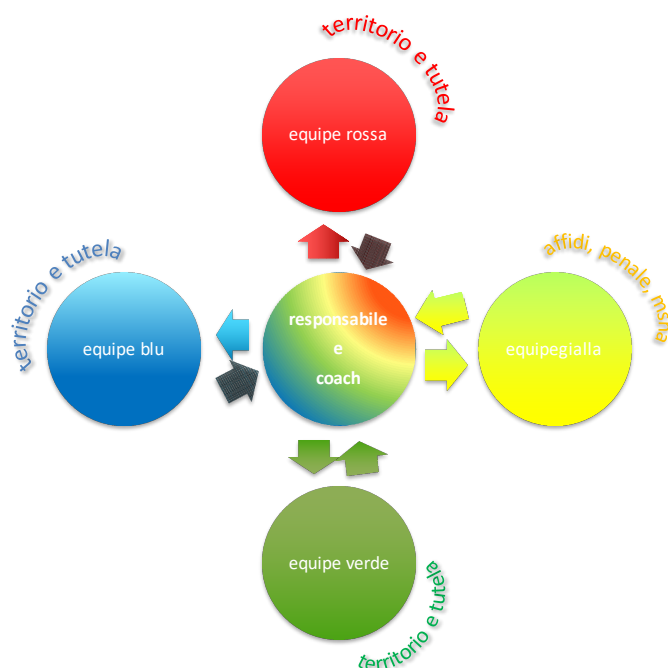
Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola famiglia viene realizzato da un'équipe multidisciplinare: l'equipe svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti.

Al fine di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori per garantire l'acquisizione di competenze interne al servizio e renderle nell'esperienza, adattando la metodologia alla realtà in cui opera, si è introdotta la figura del coach (partendo dall'esperienza del Programma PIPPI). Nello specifico, il coach ha un ruolo prevalentemente di accompagnamento delle equipe nell'implementazione dei progetti sociali.

Il coaching, metodologia ampiamente diffusa in ambito formativo all'interno soprattutto di organizzazioni complesse, ha il compito di aiutare il gruppo con cui lavora a "costruire senso" intorno alle pratiche professionali. L'intervento di coaching è interpretato come un "incontro a specchio", durante il quale promuovere una discussione e una rielaborazione delle strategie di intervento con la famiglia, al fine di riesaminare gli obiettivi, i risultati attesi, le



azioni, per interrogarsi sugli aspetti critici e sulle risorse attivate. La scelta di introdurre la figura del coach, manager del cambiamento, risiede nella volontà di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori, rispondendo alle problematiche professionali e organizzative che emergono durante il lavoro. Il coach mette a disposizione del gruppo, forte della propria conoscenza del contesto nel quale l'equipe lavora, l'esperienza e le conoscenze acquisite durante la formazione PIPPI, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera.



Il rapporto diretto tra Azienda e Comuni, in ragione anche della organizzazione delle Equipe, è stato ripensato nella direzione di un maggior coinvolgimento, migliorando le modalità e la frequenza dei raccordi, valorizzando contemporaneamente le peculiarità di ogni territorio: il calendario degli incontri di monitoraggio si è intensificato e avviato dal mese di gennaio 2020 per essere purtroppo interrotto a causa dell'emergenza Covid-19 e sostituito dalle modalità di lavoro da remoto garantendo, per esempio per l'ambito della tutela minori, pressoché ovunque una calendario trimestrale di incontri/confronti.

Oltre all'attività quotidianamente svolta e di seguito descritta, l'U.O. ha elaborato e attuato le seguenti attività progettuali con finanziamento regionale o nazionale:

- Attuazione Programma ministeriale P.I.P.P.I. 7 – livello avanzato (illustrato nel paragrafo relativo alle Attività integrative trasversali);
- attuazione progetto “Bruciare i tempi”;
- attuazione progetto SPRAR minori per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei minori richiedenti asilo politico;
- collaborazione alla realizzazione del progetto “Amati! La rete Territoriale Antiviolenza di Lodi contro la violenza sulle donne” del Comune di Lodi;
- collaborazione alla realizzazione del progetto “Affetti scatenati”;
- collaborazione alla realizzazione del progetto “Con-venire”



2.7.1 L'attività delle Equipe

2.7.1.1 Attività sociale di base (dati al 31.12.2020)

Ogni Comune, in base alla normativa vigente, deve garantire lo svolgimento della funzione del Servizio Sociale professionale, tramite la figura istituzionalmente preposta che è l'assistente sociale.

Ciò significa che ogni realtà comunale offre, tramite l'Azienda Consortile, la possibilità al cittadino, che attraversa un momento di difficoltà (psicologica, educativa, sanitaria, lavorativa, ecc.), di avvalersi di un professionista in grado di leggere, comprendere e valutare la sua situazione/bisogno personale, al fine di aiutarlo a fronteggiare le conseguenze che possono derivare da esso.

Viene avviato un percorso di accompagnamento concordato con il cittadino, un progetto vero e proprio che mira al superamento o alla riduzione della difficoltà iniziale, con la prospettiva di una maggiore autonomia della persona e nel rispetto della sua libertà individuale.

Si deve considerare che gli operatori dell'Azienda (per caratteristiche dell'organizzazione e per mandato istituzionale) svolgono la loro attività in più ambiti comunali, avendo plurimi riferimenti nelle figure amministrative oltre alla necessità di condivisione con tutti gli Amministratori comunali.

Il sistema sin qui attuato ha consentito di rispondere alle esigenze di individuare nell'operatore sociale territoriale un riferimento prossimo per la cittadinanza e contemporaneamente consentire lo svolgimento di un'azione professionale che vede il necessario raccordo con enti/istituzioni centralizzate e/o distrettualizzate per l'attuazione delle azioni progettuali.

Anche nel corso del 2020 l'organizzazione dei microambiti ha subito modificazioni per esigenze di sostituzione del personale, integrazione servizi sociali comunali, riorganizzazione competenze operatori.

La condizione pandemica ha notevolmente modificato l'azione del servizio sociale in generale e di quello territoriale in particolar modo, "negando" la possibilità di lavoro in presenza e differendo molte delle azioni in modalità da remoto.

Diventa poco significativo analizzare gli interventi messi in atto con le stesse categorizzazioni degli anni precedenti per cui si è privilegiato in questa relazione al Bilancio la valorizzazione di attività di supporto messe in atto dagli operatori dell'Azienda in stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali.

Buoni spesa

A seguito dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 del 30/03/2020, per l'emergenza sanitaria Covid i Comuni hanno dovuto predisporre la misura dei Buoni spesa, vale a dire l'elargizione di aiuti alimentari utili a rispondere ai bisogni della cittadinanza. Ogni Comune ha stabilito la modalità di aiuto, se direttamente in generi alimentari o se tramite la consegna di buoni cartacei da utilizzare presso alcuni negozi di prossimità, per acquisto non solo di alimenti ma in alcuni casi anche di generi di prima necessità (per l'igiene o farmaci).

Il cittadino è stato chiamato a compilare un modulo di richiesta in forma di autocertificazione, dove venivano esplicitati alcuni punti fondamentali come requisiti base per accogliere la domanda. A seguito di tale richiesta il Comune ha coinvolto l'assistente sociale di riferimen-



to al fine di richiedere l'espressione di un parere valutativo, a seguito di contatto con la persona interessata. L'assistente sociale di riferimento poi provvedeva a dare un parere per iscritto motivando la decisione espressa.

Da questi contatti a volte sono nate altre richieste e altri servizi di consulenza sociale effettuata dagli stessi operatori.

Non è stato un lavoro semplice data la differenziazione del contatto, avvenuto telefonicamente e senza altra documentazione a disposizione, ma la formula espressa dell'autocertificazione e l'avviso alla cittadinanza della possibilità di successiva verifica delle condizioni dichiarate ha permesso lo svolgimento di tale valutazione a prescindere dalle difficoltà di incontro di persona.

Successivamente, alcuni Comuni hanno provveduto ad utilizzare la predetta formula anche per l'elargizione di aiuti inerenti l'affitto e le utenze domestiche, sempre utilizzando il Fondo emergenziale art.114 del dl.34/2020.

Fondo affitto covid

Gli operatori dell'Azienda hanno partecipato alla Commissione Casa Territoriale costituitasi nell'ambito del finanziamento relativo alle Dgr 2065/19, Dgr 3008/2020, Dgr 3222/2020 di Regione Lombardia per l'assegnazione dei crediti economici circa le azioni a supporto dell'abitare.

L'assistente sociale valuta le domande pervenute e presenta le proprie candidature nelle commissioni casa: la commissione valuta e assegna i contributi per un massimo di euro € 1.500,00.

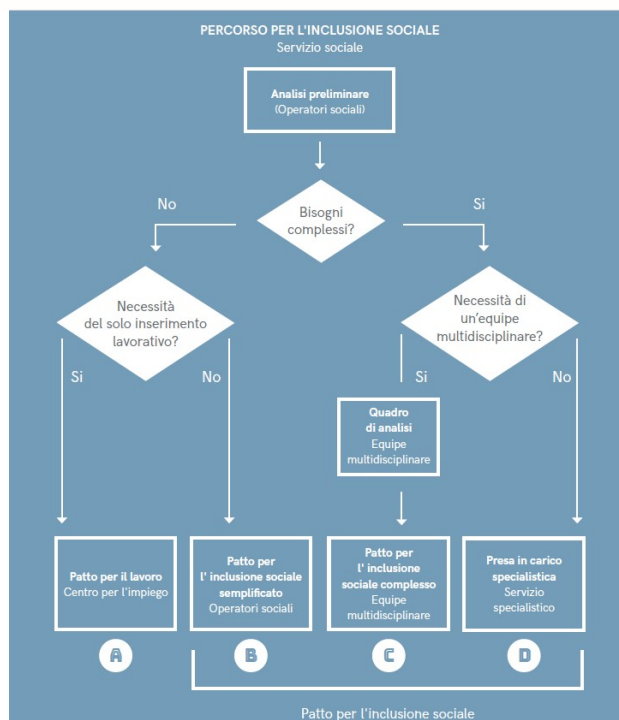
Gli assistenti sociali dell'Azienda hanno valutato e presentato nelle commissioni che si sono tenute nel 2020 **n. 322 domande** relative ad altrettanti nuclei famigliari che hanno potuto beneficiare di un sostegno nel pagamento del canone di locazione direttamente erogato al proprietario dell'abitazione.

Reddito di cittadinanza

Gli operatori sociali dell'Azienda hanno, dal mese di luglio 2019, dato avvio alle valutazioni preliminari dei cittadini le cui domande di Reddito di Cittadinanza erano state accolte da INPS e inserite sul portale Gepi del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Oltre alla valutazione preliminare e alla definizione del Patto di Inclusione, oggi si stanno abbinando i cittadini ai Progetti di Utilità Collettiva.

Nel corso del 2020 gli assistenti sociali hanno valutato **n. 99 nuclei famigliari** destinatari di Reddito di Cittadinanza.



Progetto “Nessuno è solo”

Nel mese di marzo l'Azienda ha scritto a tutti i Comuni Soci per rappresentare la preoccupazione che, nel momento di estrema emergenza sanitaria, ci fosse il pericolo che un altro virus si annidasse nelle nostre comunità: la solitudine.

Per questo l'Azienda ha voluto porsi quale strumento a supporto dei cittadini più deboli, quali abbiamo ritenuto essere le persone anziane sole. Per questo abbiamo proposto un servizio, che abbiamo chiamato “Nessuno è solo”, che è partito quasi immediatamente. Come è noto tra le misure d'informazione e prevenzione alcune riguardano nello specifico gli anziani: l'invito è a restare a casa, a limitare le uscite, a limitare i contatti privati e pubblici, a evitare, comunque, luoghi affollati dove non è possibile mantenere le distanze di sicurezza interpersonale. Occorreva però impedire che tutto ciò si trasformasse in una sorta di isolamento, diventando invisibili. La mancanza di relazioni sociali può produrre altre situazioni da scongiurare come la depressione, la solitudine e la paura.

Il servizio telefonico che abbiamo proposto, gestito da parte di operatori qualificati, si propone di mantenere un contatto finalizzato a tranquillizzare le persone anziane sole. Se durante questi contatti fossero emerse necessità diverse (acquisto farmaci, pasti a casa, fare la spesa, ecc.), questi bisogni venivano trasferiti allo stesso Comune che poteva farvi fronte con le proprie Associazioni di volontariato e la Protezione Civile locale.

“Nessuno è solo” è stato gestito da personale qualificato, Assistenti Sociali, Educatori e Psicologi: soprattutto quest'ultima figura si è rivelata utile per affrontare situazioni di disagio dovuti alla solitudine.

Sono stati sentiti n. 57 nuclei famigliari per un totale di circa **215 ore** di contatti telefonici.

Si ritiene significativo allegare di seguito l'articolo pubblicato sulla stampa locale e redatto da una delle psicologhe che si è occupata di sostenere le famiglie tramite il progetto, la dott.ssa Vera Acquistapace, Psicologa e Psicoterapeuta



“Nessuno è solo”: il dolore della perdita

I Comuni di appartenenti all'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona hanno beneficiato del Progetto “Nessuno è solo”, permettendo ai cittadini di affrontare la solitudine e le fatiche che segnano il nostro tempo attuale.

Con questo servizio offerto ai cittadini, gli operatori dell'Azienda hanno cercato di combattere in primis la solitudine che contraddistingue questo periodo di sofferenze, attraverso aiuti concreti innanzitutto con le azioni dell'Assistente Sociale, ma anche con semplici telefonate a chi ne ha avuto più bisogno.

Le cinque psicologhe dell'Azienda, unite agli Assistenti Sociali hanno gestito circa 60 situazioni, sentendo le persone più volte, spesso per molto tempo, situazioni in cui è stato importante essere accanto a qualcuno in difficoltà attraverso un ascolto partecipe ed attivo.

In qualità di operatori che si occupano della “cura” e dei “servizi” alle persone, ci siamo quindi scontrati con bisogni pratici molto importanti, accanto a sofferenze sempre più profonde, non solo negli anziani ma anche in giovani adulti e nei loro figli.

Come operatori abbiamo vissuto spesso in prima persona il dolore della perdita. Perdita di contatti e relazioni certamente, ma anche perdita delle persone care.

Abbiamo sperimentato il dolore di lutti traumatici, caratterizzati tutti dalle stesse terribili caratteristiche: non ci sono saluti, non ci sono contatti, non ci sono sguardi, non ci sono riti. Non ci sono parole.

Nella gestione di queste situazioni non esiste una “normalità”, perché non era così frequente fino ad oggi che un genitore venisse intubato da un momento all'altro (e tu, ad esempio, frequenti solo la terza media), che un marito salisse sull'ambulanza e non tornasse più, che un nonno non salutasse neanche i suoi nipotini, che non vi fosse la possibilità di avere notizie dirette da un genitore ricoverato...

Tutto è fuori dal nostro controllo, in una generale impotenza, nello strazio del non poter dire e fare nulla. Come in un vero trauma siamo in mezzo all'imprevedibilità e viviamo in allerta.

Come suggerisce il dott. Gelati nel suo interessante webinar sul “Lutto ai tempi del coronavirus” (<https://youtu.be/FRP1O6lfJEw>) “si vive il dolore nel dolore”.

Ed è proprio qui, tuttavia, che trova senso l'intervento degli Psicologi in primis, insieme agli Assistenti sociali ed agli Educatori, nel dare una minima consolazione che diventa però un primo spazio per condividere: una sofferenza, un significato, una speranza.

Non sono terapie, sono aiuti. Si trova un minimo senso, in questa tragedia insensata, solo in quanto parzialmente condivisa.

Sono “solo” telefonate? Sì. Ma le persone si affidano. Anche ad una sconosciuta al telefono, piangono, ridono, hanno voglia di essere parte di qualcosa.

Possiamo dunque partire da ciò che sappiamo fare molto bene: Ascoltiamo. Attivamente, empaticamente.

Il progetto è ancora attivo, l'allerta cala ma non è terminata.

Come dice Gelati stesso “quello che è stato non potrà più essere” [...], ma noi lavoreremo insieme su quello che potrà comunque essere.

Perché Nessuno è solo.

Il Servizio ha partecipato attivamente nel percorso inerente le richieste di REDDITO DI CITTADINANZA, DOPO DI NOI, BONUS FAMIGLIA, POLITICHE ABITATIVE, MISURE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA, misure regionali inerenti la disabilità e la famiglia, per le qua-



li è necessario avviare la richiesta con l'utente, compilando la relativa documentazione e progettazione nell'utilizzo dei fondi (in particolare sul Reddito Autonomia, Dopo di Noi).

Tutte le misure sopra descritte hanno visto l'inserimento delle pratiche nel sistema informatizzato zonale, insieme all'inserimento graduale di tutte le cartelle sociali aperte: tale azione ha determinato un ulteriore impegno da parte del Servizio.

Gestione FNA 2019 esercizio 2020 e raccordo servizi socio sanitari e territorio (A.S. Claudia Maiocchi e A.S. Vania Padovan)

Nel corso del 2020, per conto dell'Ufficio di Piano, come Ente Capofila abbiamo gestito il Fondo Non Autosufficienza 2019 (di seguito FNA) relativo all'esercizio economico 2020, in continuità con gli anni precedenti e abbiamo potenziato il raccordo tra servizi sociosanitari e territorio.

A tale scopo sono state dedicate due assistenti sociali con un totale di 40 ore settimanali, parte delle quali spese direttamente presso i servizi ASST per mantenere un costante e collaborativo rapporto con i servizi sanitari e sociosanitari. Purtroppo a causa della pandemia questa presenza in ASST nel corso del 2020 si è ridotta, ma rimane costata e aperto il rapporto prioritario con l'Unità di Valutazione dei Bisogni Complessi (UOVCCSS – precedentemente denominata cead).

Per quanto riguarda il FNA le due assistenti sociali dedicate hanno svolto i seguenti compiti:

- Misura B1: hanno partecipato alle valutazioni svolte dall'equipe multidisciplinare dell'ASST;
- Misura B2: gestione diretta di tutti i passaggi dalla Delibera Regionale fino alla stesura delle graduatorie.

Per la gestione diretta della misura B2 le richieste presentate in totale sono state n. 394, di cui sono state accolte e finanziate 347 domande (le 47 escluse erano per la maggior parte richieste improprie o soggetti senza i requisiti per l'accesso alla misura). L'accesso al beneficio di tutti i soggetti idonei è stato possibile anche grazie al rifinanziamento operato da Regione Lombardia al termine di Dicembre 2020 e alla decisione dei Sindaci di prelevare parte del Fondo di Riserva per poter rispondere a tutte le necessità assistenziali del territorio.

Il totale di Buoni Sociali e Voucher Sociali erogati sull'ambito della Provincia di Lodi e San Colombano al Lambro è stato di oltre € 693.000, pur con tutte le difficoltà di accesso e raccolta dei documenti da parte di tutti gli operatori del territorio.

Nuove modalità di lavoro sociale

Gli Assistenti Sociali e gli Psicologi dell'Azienda hanno promosso, nell'ambito della nostra organizzazione, linee guida specifiche per garantire continuità e sicurezza del percorso di aiuto e valutare le situazioni di rischio concreto e urgente per le persone seguite.

Si è pertanto giunti a condividere una prassi operativa per le situazioni non note, per cui viene richiesto anche l'intervento del Servizio Tutela Minori da parte delle AA.GG. competenti.

Si sono definite fasi specifiche (fase avvio contatti, fase di esito preliminare) con relativi contenuti da verificare nonché una prassi definita per il contatto tra gli psicologi e i minori, differenziando rispetto all'età e al grado di collaborazione del nucleo. Sono state declinate le aree di osservazioni, quali ad es. movimenti relazionali e di accudimento che si palesano in modo spontaneo, nonché le modalità di attraversamento delle restrizioni determinate dall'emergenza sanitaria (anche legate a fatiche connesse all'emergenza in corso, perdite, lutti e fatiche legate alle modalità relazionali distanziate), la DaD, le attività ludiche residue.



2.7.1.2 Attività di tutela dei minori (dati al 31/12/2020)

L'assistente sociale che opera nell'area della tutela dei minori ha un mandato istituzionale, riconosciuto dalla normativa nazionale vigente, che prevede di pre-occuparsi che i minori siano protetti e tutelati, prima di tutto nell'ambito delle loro famiglie. Pertanto, su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile o ordinaria, l'assistente sociale, affiancato dalla figura psicologica e pedagogica, agirà ogni intervento necessario affinché vi sia un recupero delle funzioni genitoriali che sono messe in crisi da problematiche di varia natura.

La finalità perseguita, in primis, dagli operatori è quella di garantire una condizione di benessere al minore all'interno del suo nucleo familiare, talvolta "negligente", lavorando sui fattori di protezione e rafforzando le risorse che le famiglie hanno al loro interno e nella loro rete di relazioni.

È necessario inoltre considerare l'impatto sociale ed economico che l'azione di tutela minori ha sulla comunità locale: per esempio l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia d'origine ha conseguenze sul minore, sulla sua famiglia nucleare, sulla famiglia allargata, sulla scuola, sulle persone coinvolte nel suo tempo libero, sui professionisti che lavorano con lui, sulla nuova scuola dove verrà inserito, sul bilancio comunale.

Il Servizio pertanto è gestito in forma associata e coordinata al fine di realizzare una struttura capace di risposte complesse al problema del disagio minorile, considerato nel suo più ampio significato.

Accanto all'interesse primario e indiscutibile per il benessere psico-fisico del minore, il mandato di coloro che agiscono all'interno del Servizio è quello di operare scelte socialmente condivise, capaci di far coincidere il benessere del cittadino con le risorse e le potenzialità che il territorio ci offre, a differenti livelli. Il tentativo appare dunque quello di porsi come soggetto di mediazione tra il nucleo in difficoltà, il suo bisogno e le risorse presenti e fruibili. La formazione continua per migliorare il know-how del Servizio si è articolata nel consolidamento delle buone prassi del Programma PIPPI che sono diventate oramai Linee di indirizzo nazionali per il lavoro con le famiglie vulnerabili.

Relativamente all'attività legata alla tutela dei minori complessivamente gestita nel 2020 si restituiscono i seguenti dati:

n. **295 casi** (pari a n. **439 minori**) trattati di cui:

- n. 217 ancora in carico (provenienti da Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni)
- n. 78 chiusi nel corso del 2020

Restringendo l'analisi solo all'anno 2020, i casi aperti nell'anno sono stati 128, pari a n. **174 minori** (di cui 39 minori stranieri non accompagnati e/o richiedenti protezione), suddivisi per Comune come rappresentato nella sottostante tabella.



COMUNE	CASI	COMUNE	CASI
Abbadia Cerreto	0	Lodi Vecchio	7
Bertonico	0	Maccastorna	0
Boffalora d'Adda	0	Mairago	1
Borgo San Giovanni	3	Meleti	0
Brembio	1	Merlino	3
Camairago	0	Montanaso Lombardo	1
Casaleto Lodigiano	5	Mulazzano	3
Casalmaiocco	5	Orio Litta	1
Caselle Landi	0	Ossago Lodigiano	0
Caselle Lurani	6	Pieve Fissiraga	3
Castelgerundo	0	Salerano sul Lambro	1
Castelnuovo Bocca d'Adda	2	San Fiorano	1
Castiraga Vidardo	2	San Martino in Strada	6
Cavenago d'Adda	3	San Rocco al Porto	0
Cervignano d'Adda	5	Secugnago	3
Comazzo	0	Senna Lodigiana	2
Cornegliano Laudense	2	Somaglia	3
Corno Giovine	0	Sordio	3
Corte Palasio	2	Turano Lodigiano	1
Crespiatica	4	Valera Fratta	2
Fombio	0	Zelo Buon Persico	4
Galgagnano	1		89
Graffignana	2	MSNA	39
Livraga	1	TOTALE	128

La concentrazione maggiore di situazioni di minori oggetto di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria si è osservata a:

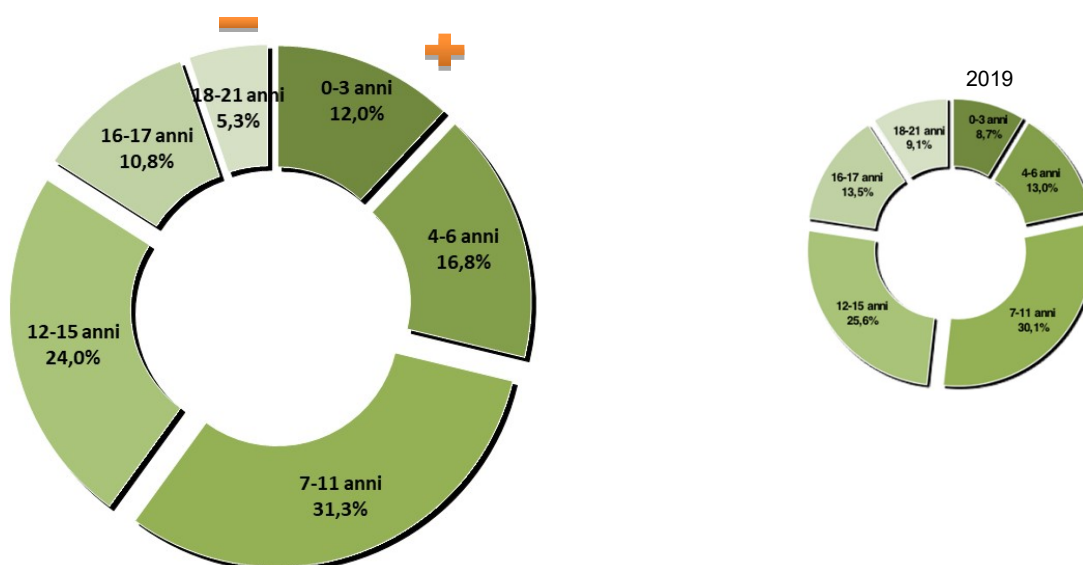
- Casalmaiocco (da 2 del 2019 a 5 del 2020);
- Caselle Lurani (da 3 del 2019 a 6 del 2020);
- Crespiatica (da 2 del 2019 a 4 del 2020);
- San Martino in Strada (da 2 del 2019 a 6 del 2020).

Per comprendere meglio chi sono i minori di cui ci si occupa, di seguito sono rappresentati graficamente alcuni fattori quali l'età, il sesso, la composizione del nucleo familiare, la provenienza delle famiglie.

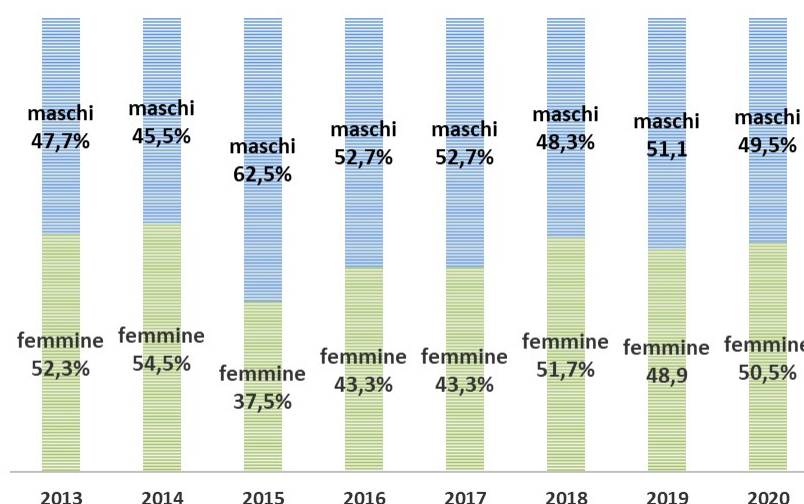
Analizzando per fasce d'età i minori in carico nell'anno della presente rilevazione, escludendo i minori stranieri non accompagnati, si evidenzia la seguente distribuzione, con una maggiore concentrazione nelle fasce 7-11 anni e 12-15 anni (dato costante nel periodo 2010-2019). Si evidenzia come la nuova tendenza che ha iniziato a verificarsi nel 2019 si conferma nel 2020 circa l'aumento dei minori in tenera età (0-3 anni) dall'8,7% al 12,0% e la



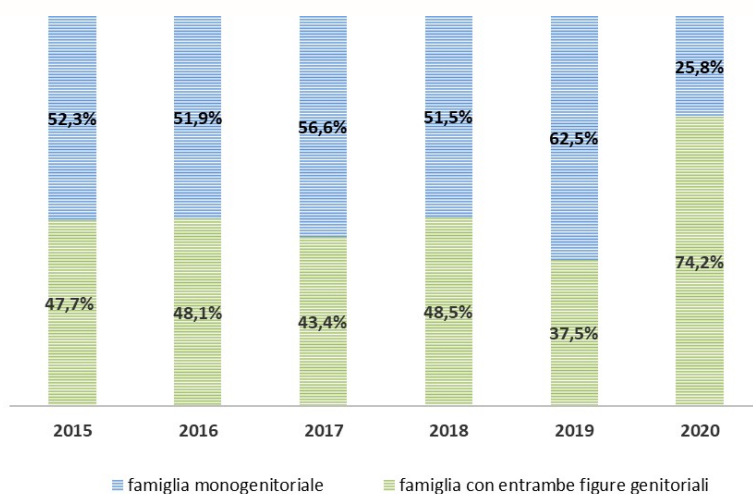
diminuzione nella fascia 16-17 anni (dal 13,5% al 10,8%). Nuovo fenomeno è la diminuzione dei minori in fascia 18-21 anni (dal 9,1% al 5,3%).



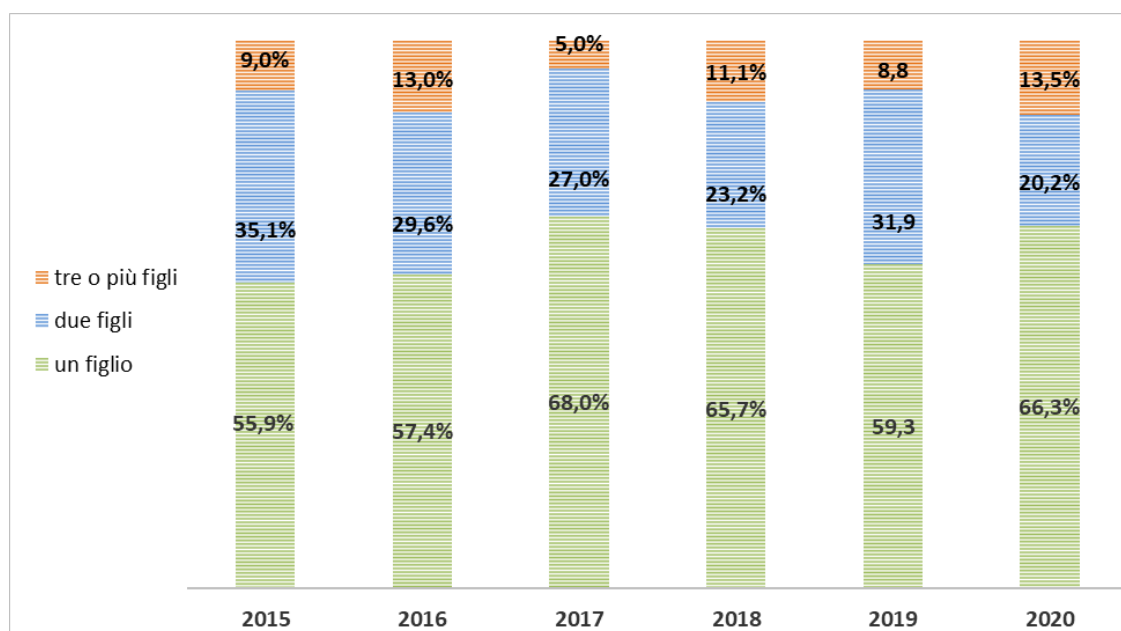
Dato in linea con quanto rilevato a partire dal 2016 è il rapporto tra femmine e maschi con sostanziale aumento delle femmine che nel 2018 superano i maschi ma che già nel 2019 si ristabilisce in termini di sostanziale uguaglianza.



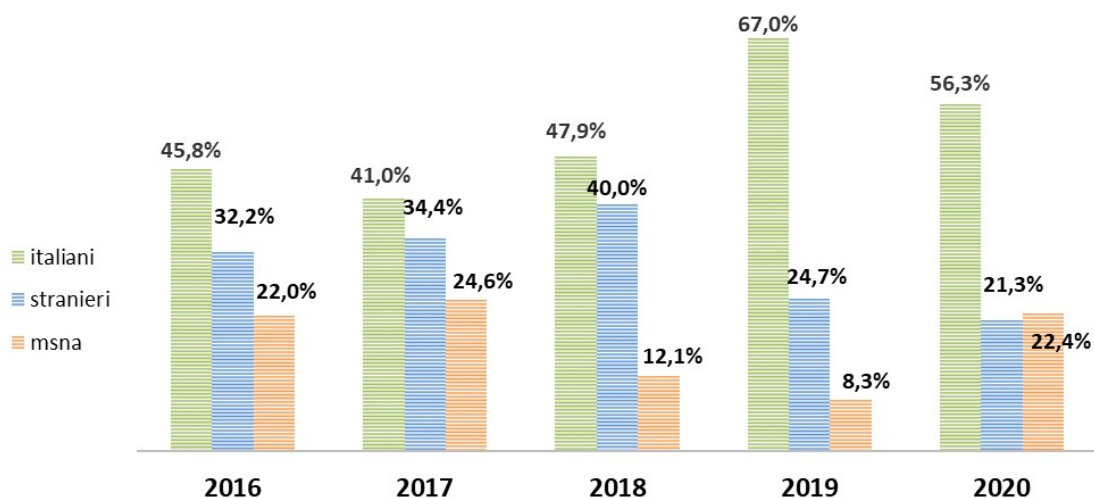
La composizione della famiglia in carico al Servizio Tutela Minori si configura, in controtendenza al periodo 2015-2019, come distribuita in modo maggiormente prevalente tra quelle composte da entrambe le figure genitoriali, come di seguito rappresentato, in modo marcatamente differente dagli anni precedenti.



Rispetto alla numerosità dei minori all'interno dei nuclei familiari si rimanda al grafico seguente. Aumentano le famiglie con un unico figlio mentre si dimensionano quelle con due figli; aumentano leggermente i nuclei con tre o più figli.



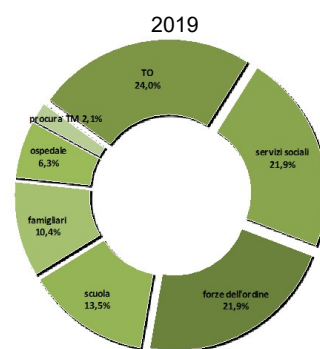
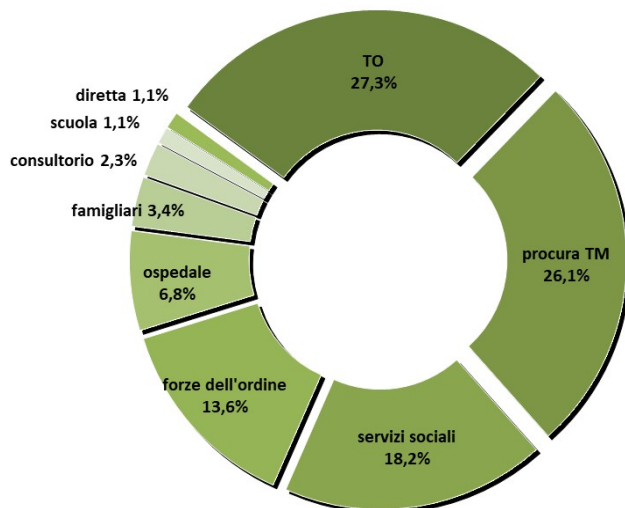
Come rappresentato dal grafico sottostante la presenza di minori di origine straniera ha subito un brusco decremento, riposizionandosi su valori simili al 2013, invertendo una tendenza che era stata di lieve ma costante incremento nel quinquennio precedente.



Al fine di meglio comprendere l'origine della segnalazione dei casi di minori in stato di pregiudizio si sono analizzate le aperture di procedimento richieste dal Servizio Sociale Territoriale e quelle pervenute da altre fonti.

In particolare i Servizi Sociali Territoriali (dei Comuni soci e dell'Azienda) hanno redatto segnalazioni alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni che hanno determinato i successivi mandati dell'Autorità Giudiziaria a procedere a indagine solo nel 18,2% dei casi: il confronto con l'ultimo triennio rivela una controtendenza all'incremento in quanto le segnalazioni dei Servizi Sociali passano dal 12% nel 2017 al 15,2% del 2018, al 21,9% del 2019 per scendere al 18,2%.

Il Tribunale Ordinario e le Forze dell'Ordine si confermano tra le maggiori fonti di apertura di procedimenti di tutela minori (con la peculiarità di un consistente decremento delle segnalazioni delle Forze dell'Ordine dal 21,9% del 2019 all'attuale 13,6%). Dato fortemente significativo è l'aumento dal 2,1% al 26,1% delle segnalazioni che arrivano direttamente dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni: tali nuclei sono pressoché sconosciuti ai Servizi sociali e spesso non è indicato il soggetto che ha notiziato la Procura circa la possibile situazione pregiudizievole dei minori.



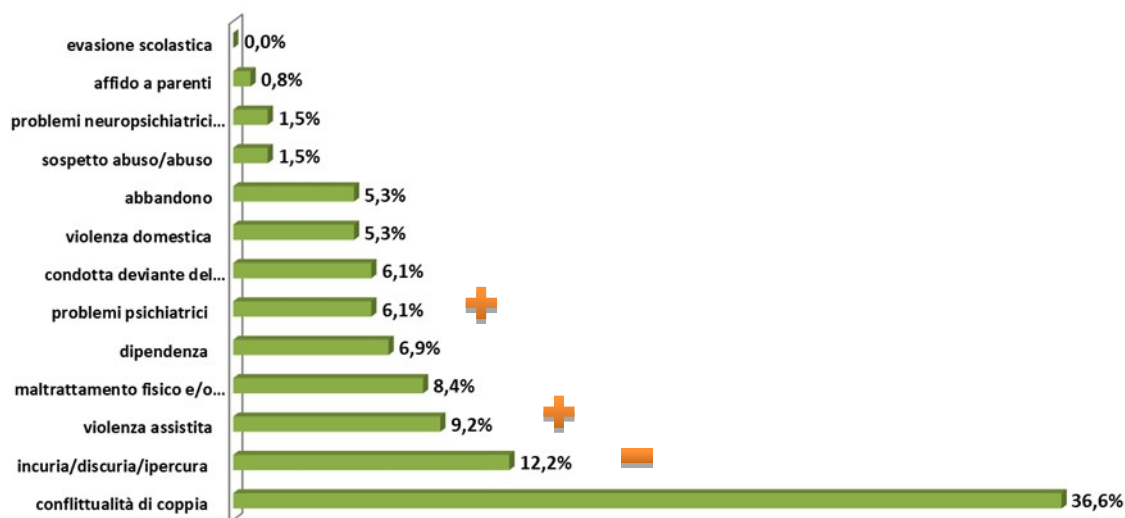


Le problematiche maggiormente presenti nei casi aperti nel corso del 2020 sono quelle relative alla conflittualità di coppia (dato stabile nel movimento di crescita nell'ultimo quinquennio): questa casistica impegna considerevolmente gli operatori in quanto necessita di una presa in carico massiccia per contenere e indirizzare la conflittualità di coppia che può provocare danni importanti, e non secondari, sui bambini.

Resta intensa l'attività professionale connessa ai provvedimenti dell'A.G. Ordinaria, legati a procedimenti di separazione per cui i Servizi Sociali, nella quasi totalità dei casi, sono chiamati a trattare con coppie genitoriali altamente conflittuali, dovendosi esprimere sul miglior regime di affidamento e collocamento dei figli, nonché della regolamentazione dei rapporti con il genitore non convivente. Per questo è stata avviata e conclusa una specifica formazione professionale sul metodo della Coordinazione Genitoriale (di cui si parlerà in seguito).

I casi di incuria sono meno presenti rispetto alla rilevazione del 2014-2019; le situazioni di violenza assistita subiscono un forte aumento dal 2,1 del 2019 all'attuale 9,2%.

Incrementano in modo considerevoli i minori che vivono con genitori che manifestano importanti fragilità psichiche (0,7% del 2019 al 6,1% del 2020).



Rispetto alla declinazione dei problemi è necessaria una considerazione in merito ai casi di problemi di genitorialità, incuria e/o abbandono all'interno di un quadro di valutazione transculturale.

La complessità che caratterizza ormai da tempo il lavoro di valutazione delle capacità genitoriali e la loro recuperabilità viene significativamente a incrementarsi per questi nuclei familiari con vivono il progetto migratorio in modo spesso inconsapevole dei contesti che andranno ad accoglierli. Inoltre le competenze specialistiche in etnopsichiatria e interculturalità (scarsamente presenti sul nostro territorio) necessarie alla comprensione della condizione di pregiudizio per il minore sono difficilmente attivabili e determinano anche una dilatazione dei tempi di presa in carico.

Il grafico sottostante mostra la differenziazione per macro categorie delle attività richieste dall'Autorità Giudiziaria: il dato confermato rispetto agli anni precedenti è la preponderanza



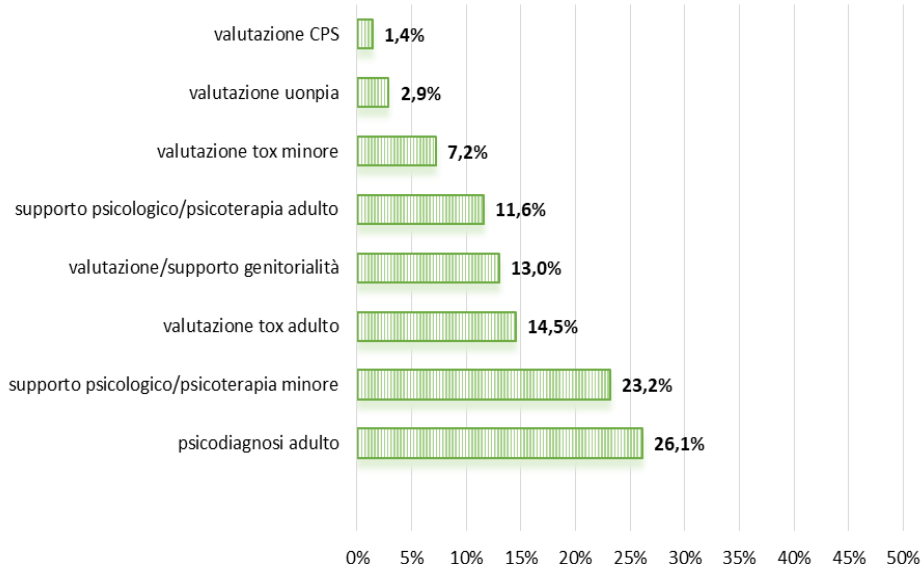
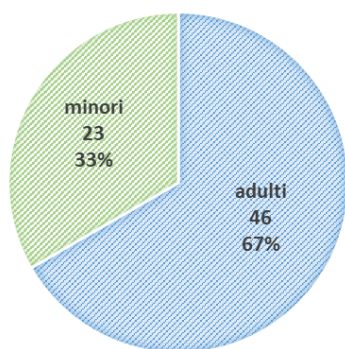
quasi assoluta di indagini psicosociali, a ulteriore conferma della necessità di procedere a valutazioni congiunte e fortemente coordinate tra la figura sociale e quella psicologica, in ragione della multiproblematicità presente nei nuclei interessati da procedimenti della Procura o del Tribunale per i Minorenni.



Riferendosi sempre alla fase di valutazione è importante ricordare l'attività svolta al Tavolo interistituzionale per le prestazioni LEA legate alla tutela dei minori composto dall'Azienda consortile, dal Consultorio ASST, dai Consultori privati accreditati, dalla UONPIA, dal SerT e dal CPS.

Il coordinamento svolto dalla dott.ssa Angela Russo della ASST di Lodi ha permesso al Servizio Tutela Minori e all'Equipe Penale Minorile di portare in valutazione un numero considerevole di richieste nel corso del 2020, in continuità con il 2014-2019.

Sono stati trattati n. 69 casi così suddivisi per tipologia d'utenza e prestazioni garantite.



Poiché il Servizio ha in carico 439 minori, di cui (come di seguito meglio illustrato) 48 sono/sono stati in comunità educative, familiari o terapeutiche e 42 sono in famiglie affidatarie, è di tutta evidenza che la maggior parte dei minori (79,5%) vive all'interno della propria famiglia d'origine: questo rapporto è rimasto invariato dal 2014-2020.



Gli interventi prevalenti quindi riguardano la protezione e la cura dei bambini e dei ragazzi attraverso azioni condivise e partecipate quali:

- regolamentazione rapporti con genitore non convivente;
- sostegno psicosociale;
- incontri in spazio neutro;
- motivazione alla presa in carico specialistica;
- supporto educativo;
- attività di diurnato;
- sostegno strutturazione delle attività ludico/ricreative per i minori;
- costruzione di reti sociali positive;
- sostegno economico;
- supporto alla genitorialità;
- mediazione familiare in situazioni conflittuali.

La situazione dei collocamenti in comunità del 2020 è rappresentata nella tabella sottostante, che illustra anche i dati 2019.

ANNO 2020		di cui mam- me	di cui MSNA + sprar	senza MSNA
Tutto l'anno	32	1	14	18
Presenti ad inizio anno e usciti	28	1	10	18
Entrati nel 2020 e ancora inseriti	25	1	13	12
Entrati nel 2020 e usciti prima di fine anno	2	0	2	0
Totale Minori + Mamme	87	3	39	48
Totale inseriti al 31/12/2020	57	2	27	28

ANNO 2019		di cui mam- me	di cui MSNA sprar	senza MSNA
Tutto l'anno	55	3	17	38
Presenti ad inizio anno e usciti	40	2	12	28
Entrati nel 2019 e ancora inseriti	42	0	10	32
Entrati nel 2019 e usciti prima di fine anno	8	2	3	5
Totale Minori + Mamme	145	7	42	103
Totale inseriti al 31/12/19	97	3	27	67

I minori collocati negli anni precedenti che sono rimasti collocati per tutto il 2020 sono:



- minori collocati con la madre in comunità terapeutico/riabilitative per tossicodipendenti;
- minori con genitori con valutazioni di irrecuperabilità genitoriale;
- minori con genitori con gravi difficoltà educative;
- minori con madri sole, senza occupazione e rete parentale/amicale;
- minori con diagnosi neuropsichiatrica in trattamento;
- minori con condotta deviante.

I minori collocati in comunità ad inizio anno e usciti, sono stati dimessi per le seguenti motivazioni:

- avvio del percorso di autonomia della madre e valutazione di sufficienza delle capacità genitoriali;
- raggiungimento della maggiore età;
- rientro in famiglia con percorso di accompagnamento;
- passaggio in famiglia affidataria.

Minori stranieri non accompagnati e richiedenti protezione internazionale

(educatore professionale Giorgio Soldati)

L'anno 2020 è stato caratterizzato dal consolidamento dell'ampliamento del progetto avvenuto nella seconda metà del 2019: nel luglio del 2019 infatti il progetto è passato da una capienza di 17 a 24 posti, ma in termini effettivi i nuovi ingressi hanno iniziato ad arrivare dal novembre dello stesso anno, completando la capienza degli appartamenti a febbraio del 2020.

Il 2020 è iniziato con una progettualità economico-finanziaria che doveva concludersi il 30 giugno dello stesso anno: dal 1 luglio infatti il progetto avrebbe cambiato il funzionamento delle regole di rendicontazione ma l'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus ha indotto il Servizio Centrale (organo del Ministero degli Interni) a prolungare la durata della triennalità progettuale in corso, portandola al 31/12/2020, congelando di fatto le potenziali novità pensate dall'equipe dei coordinatori.

L'annualità è stata pesantemente condizionata dall'emergenza Coronavirus: gli spostamenti, in ingresso ed in uscita dal progetto, sono stati bloccati per tutta la prima parte dell'anno. Le attività di formazione ed inserimento, pur continuando anche nel periodo di lockdown, hanno subito un deciso rallentamento che certamente non ha facilitato la gestione della quotidianità negli appartamenti. Nonostante le restrizioni agli spostamenti e gli obblighi di restare presso il proprio domicilio, il comportamento complessivo degli ospiti è stato sufficientemente rispettoso dei vincoli e delle regole. Naturalmente non sono mancati episodi problematici e qualche ospite non ha mancato di rendere difficile la convivenza in appartamento, contravvenendo a qualche regola fondamentale e utilizzando in modo improprio la libertà di cui godeva. Le situazioni maggiormente problematiche hanno riguardato la presenza di persone estranee agli appartamenti, inopinatamente invitati da alcuni ospiti nei momenti di assenza degli educatori; va detto che il lavoro educativo e di contenimento delle equipe è riuscito a circoscrivere il fenomeno fino a farlo scomparire del tutto.

Nel complesso, si diceva, le attività si sono svolte con la consueta regolarità: i nuovi ingressi hanno iniziato il percorso di alfabetizzazione presso il Cpia di Lodi, frequentando in supporto l'associazione culturale "Tutto il mondo" per aumentare le competenze linguistiche, mentre i beneficiari già presenti nel progetto hanno continuato le loro attività scolastiche, di inserimento nel mondo del lavoro o di ricerca di un'ideale collocazione abitativa. Lo svolgimen-



to di queste attività è stato certamente molto più difficoltoso degli anni precedenti in ragione naturalmente della situazione generale, ma nel complesso le azioni di integrazioni si sono realizzate con una buona performance.

A testimonianza di quanto affermato si portano le 8 borse lavoro attivate (la maggior parte delle quali nella seconda parte dell'anno), le diverse iscrizioni al corso di guida per il conseguimento della patente B (due delle quali attualmente concluse con successo), le attività ludico ricreative svolte durante l'estate, le attività sportive individuali riprese con il mese di settembre, poi nuovamente interrotte per il secondo lockdown, la partecipazione continuativa e costante di tutti i ragazzi ai corsi di alfabetizzazione suddetti.

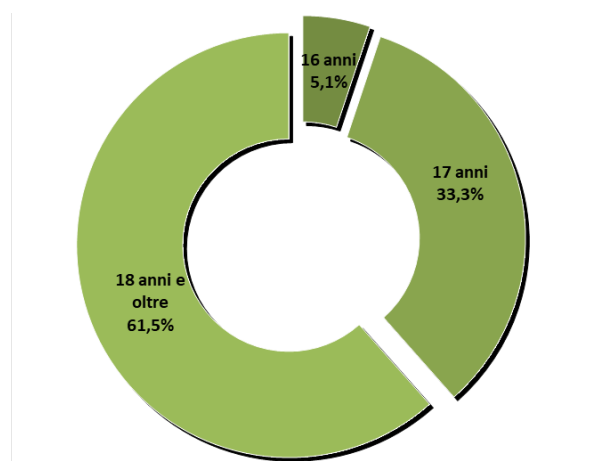
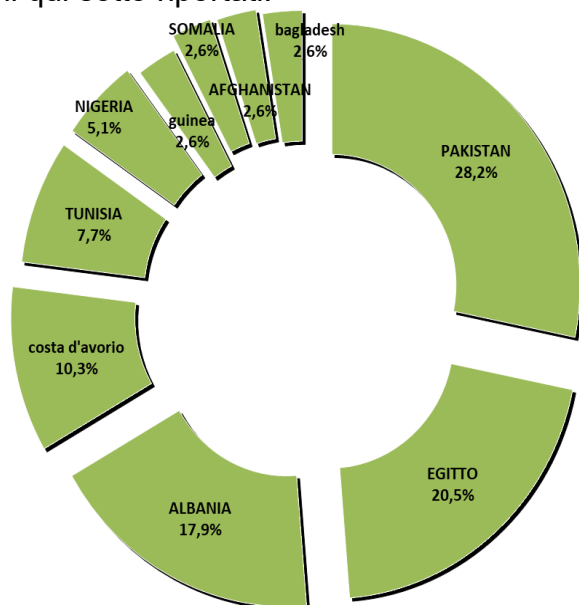
Anche l'anno 2020 è stato caratterizzato da una propria peculiarità sull'andamento dei flussi migratori: se il totale dei movimenti in ingresso e in uscita è in linea con gli anni precedenti (36 nella finestra temporale del 2019 e 39 in quella del 2020) sicuramente si registra una discontinuità rispetto alla nazionalità di provenienza. Questo scostamento di nazionalità dei flussi si può constatare già nell'anno 2019 arrivando ad un consolidamento nell'anno 2020: le aree geografiche di maggior provenienza sono quella del sud-est asiatico, Pakistan e Bangladesh in netta prevalenza, quella del Maghreb e l'immigrazione originaria dall'Albania. In sostanza l'immigrazione proveniente dal Centrafrica si sta lentamente rarefacendo e i beneficiari di quell'area geografica presenti attualmente negli appartamenti del progetto sono i maggiorenni in prosieguo amministrativo.

Ponendo in premessa che ogni flusso migratorio ha le proprie complessità, quello attuale ha posto il progetto di fronte ad alcune difficoltà che riguardano sia la gestione della quotidianità e il rispetto delle regole di funzionamento dell'appartamento per un malinteso senso di autonomia e di libertà che alcuni beneficiari hanno messo in atto, che dall'altro lato da una difficoltà di integrazione e di apprendimento linguistico legato alla tendenza di alcuni ragazzi di chiudersi nei propri gruppi etnici di appartenenza. Se nel primo caso i ragazzi di etnia albanese hanno mostrato poca o a volte pochissima adesione alle regole d'ingaggio con gli educatori della comunità, perché poco spinti da un vero desiderio migratorio, nel secondo si registra una certa difficoltà di inserimento sociale per i ragazzi del cosiddetto sud-est asiatico, perché caratterizzati da un desiderio di appartenenza etnica che lascia poco spazio all'integrazione. Le difficoltà di gestione dei ragazzi di etnia albanese in questa fase sono comuni a molti progetti Sprar minori, come ci conferma il Servizio Centrale, e le ragioni sono facilmente riscontrabili nella poca motivazione già al momento della partenza, che spesso nascondono agli operatori di avere sul territorio italiano legami familiari stretti e con regolare permesso di soggiorno. Le difficoltà nell'uno e nell'altro caso sono state affrontate ed in parte risolte, ma certamente permangono in modo residuale come nodi problematici anche nell'annualità in corso. Questa breve rappresentazione di alcuni problemi gestionali su base etnica va naturalmente intesa come una tendenza generalizzata, atta solo a descrivere esteriormente alcuni fenomeni che si riscontrano nella gestione della quotidianità; in alcun modo va letta come una categoria euristica che possa descrivere le attitudini individuali dei singoli beneficiari in ragione della loro provenienza etnico-culturale. Per maggior chiarezza va esposta, pur in forma breve e certamente non esaustiva, una piccola considerazione sulle peculiarità del lavoro di accoglienza in relazione alla zona di provenienza. Dato per acquisito che non è praticamente possibile stabilire dei criteri comportamentali in relazione alla cultura di provenienza, si può invece constatare come il luogo di origine sia incisivo sulla motivazione e sul desiderio di integrazione. Per maggiore chiarezza: la motivazione migratoria tende ad incidere sulla capacità del ragazzo di lavorare in armonia con la struttura di accoglienza e di intraprendere un percorso di integrazione positivo. Di conseguenza si regi-



stra che laddove i minori provengono da situazione di grande precarietà esistenziale o altrimenti se giunti in Italia non abbiano una rete, seppur minima, di sostegno composta da parenti o amici, il movente del loro percorso è molto forte e retroagisce per tutta la durata della loro permanenza, aiutandoli a vivere situazioni, sicuramente molto migliorative rispetto a quelle di partenze, ma senz'altro svantaggiose rispetto ai coetanei italiani che incontrano e con cui si misurano tutti i giorni. Al contrario quando la motivazione di partenza è più debole e il sistema Sprar-Siproimi non è l'unica chance di vita o permanenza, il percorso tende ad essere più incerto e tortuoso. Questa considerazione per sottolineare che senz'altro non ci sono etnie di provenienza più facilmente integrabili di altre, diversamente da come spesso viene dipinto questo aspetto dei viaggi migratori, ma condizioni e motivazioni individuali che segnano il percorso e le relative scelte.

In ragione di quanto esposto si possono cogliere le dinamiche dei flussi migratori dai diagrammi qui sotto riportati:



Il progetto si è strutturato sul modello impostato lo scorso anno, costruendo un'equipe di gestione composta dai coordinatori delle due cooperative partner, Famiglia Nuova e Le Pleiadi, con la presenza di un operatore incaricato dell'Azienda, che si riunisce circa tre/quattro volte al mese per sviluppare le tematiche quotidiane e progettuali, oltre che per gestire la rendicontazione del progetto con il Servizio Centrale. Questa ristrutturazione organizzativa, iniziata nel 2019 e consolidata nel 2020, ha permesso un funzionamento più fluido ed efficiente, rafforzando la dimensione di collaborazione con le cooperative coinvolte e al contempo mantenendo una regia più puntuale dell'azione del progetto.

Un'ultima considerazione sulla gestione integrata con il progetto di San Martino in Strada: nell'anno 2020 si è iniziata una procedura di affidamento diretto nella gestione del suddetto che porterà auspicabilmente nell'anno 2021, dopo le necessarie autorizzazioni da parte del Servizio Centrale, ad un assorbimento dello stesso nel progetto dell'Azienda, portando la capienza totale dell'accoglienza minori a 30 posti. Naturalmente gli aspetti educativi, la gestione della quotidianità, le attività scolastiche, ludico-ricreative e le opportunità formativo-



lavorative sono sempre state gestite all'unisono. Il cambiamento riguarderà la parte amministrativo-contabile e le incombenze burocratiche richieste per la gestione del progetto, che diventando una sola, alleggerirà il lavoro degli uffici e delle equipe stesse, uniformando anche formalmente ciò che era già unito nella sostanza della pratica lavorativa quotidiana.

2.7.2 L'Équipe del Penale Minorile

(dr.a Morena Perotti, dr.a Maria Elena Boschetti)

L'Equipe è composta da un gruppo di operatori che dal 2008 si occupa di minori interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria: è un gruppo interprofessionale che comprende assistente sociale, psicologa e pedagoga. Da settembre 2019, in concomitanza con la riorganizzazione generale del Servizio Famiglia e Territorio, anche l'Equipe Penale si è modificata, diventando Equipe composta sia dagli operatori già presenti sia dai colleghi che si occupano di affidamento familiare e affidamento di minori stranieri a parenti, oltre che gestire tutta l'area dei minori migranti legata alle attività del progetto SPRAR. Tale riorganizzazione si è ulteriormente consolidata con la successiva rimodulazione dell'intero Servizio avvenuta nel 2020 che ha portato sempre più ad un lavoro integrato tra gli operatori presenti e ha previsto che la figura dell'assistente sociale coordinatrice dell'equipe diventasse Coach di tutte le equipe, permettendo uno sguardo d'insieme ancora più allargato sull'intero Servizio, fonte di arricchimento reciproco e trasversale tra i gruppi di lavoro.

L'attività inerente l'area penale minorile ha continuato ad articolarsi come di seguito.

L'Equipe mira a rispondere al mandato dell'Autorità Giudiziaria Minorile fornendo un quadro della situazione personale, sociale e familiare del minore sottoposto a procedimento penale. L'Equipe ha il compito di sostenere i ragazzi durante tutto l'iter penale, attraverso un intervento individualizzato che punti sulla responsabilizzazione critica e miri a sviluppare le risorse presenti in ognuno di loro: all'uguaglianza delle opportunità si accompagna pertanto la valorizzazione delle differenze.

L'attività si articola essenzialmente in due fasi: l'indagine, comprendente l'elaborazione di un progetto educativo, e la presa in carico del ragazzo. Attraverso colloqui di conoscenza con i ragazzi e i loro familiari, l'equipe valuta ciascuna situazione dal punto di vista psico-sociale. L'operatore che prende in carico un ragazzo imputato a piede libero cerca di capire con lui quale senso abbia avuto la denuncia nella sua vita, accompagna il ragazzo in tutte le fasi del procedimento penale, prepara e sottopone al giudice minorile eventuali progetti di messa alla prova calibrati sui bisogni individuali. Per fare tutto ciò si cercano e si attivano risorse (persone, associazioni, scuole, imprese, ...) e si sostiene il ragazzo e la famiglia durante tutto questo percorso. Nel corso del tempo l'équipe è impegnata a promuovere azioni di prevenzione con altri Servizi presenti sul territorio che lavorano attivamente con gli adolescenti e a favorire una cultura che vede al centro lo sviluppo del loro protagonismo.

Dall'anno 2016 ad oggi si è consolidata la modalità di valutazione iniziale delle nuove situazioni tramite la scheda predisposta per la metodologia del triage. Nello specifico se la multidisciplinarietà degli operatori è rimasta invariata, si è invece modificata la fase della presa in carico e di conseguenza i ruoli e le funzioni degli operatori coinvolti. La presa in carico della nuova situazione parte dall'assunto che la conoscenza fosse attuata da assistente sociale ed educatore o da assistente sociale e psicologo che, svolgendo la prima fase di incontro, potessero successivamente valutare in sede di Equipe quali situazioni fossero meritevoli di



un approfondimento psicologico o educativo pedagogico, sia per i minori che per le famiglie coinvolte. Il cambiamento di approccio si è sostanziato in una diversa distribuzione dei carichi di lavoro, ma anche in una strategia maggiormente efficace dell'uso delle risorse disponibili, permettendo a tutti gli attori coinvolti di svolgere con più precisione il proprio ruolo professionale e di raccordarsi con la rete in modo più efficace. Questa modifica ha permesso di differenziare il tipo di intervento in funzione dei bisogni e/o delle sofferenze emergenti nella situazione specifica. Questa modalità di operare ha infatti determinato anche che l'equipe penale si occupasse di minori con aperture di procedimenti civili (sempre del Tribunale per i Minorenni) in quanto autori di comportamenti devianti ma non imputabili in quanto infraquattordicenni.

Il lavoro dell'Equipe accompagna ogni fase dell'intervento, diventando strategico soprattutto nella pianificazione dell'eventuale progettazione che deve tenere conto di ogni risorsa interna ed esterna al ragazzo per la valutazione delle effettive possibilità di realizzazione attraverso apposite azioni organizzate nel tempo. Azioni che, di norma, prevedono l'impegno del ragazzo nelle aree:

- formativa e/o lavorativa (es. percorso scolastico o formativo, corsi professionalizzanti, attività lavorativa, borse lavoro, tirocini formativi/lavorativi ...);
- personale e/o familiare (es. supporto psicologico, mediazione familiare, colloqui con educatore e assistente sociale, accompagnamento educativo individualizzato e di gruppo ...);
- riparativa (es. attività socialmente utile, volontariato, mediazione penale ...);
- ludico ricreativa (es. attività sportiva, occasioni aggregative, ...).

Nel corso dei progetti individualizzati, gli operatori aggiornano costantemente l'Autorità Giudiziaria anche per l'eventuale opportunità di apportare modifiche a quanto stabilito.

Dall'anno 2020 il Tribunale per i Minorenni di Milano ha richiesto ai Servizi di rapportarsi direttamente con i centri di mediazione penale. Nello specifico l'Equipe si è quindi attivata su alcune situazioni in cui il ragazzo in messa alla prova avrebbe dovuto svolgere tale percorso e si è interfacciata con il CIPM (Centro Italiano per la Promozione della Mediazione) di Milano coordinato dal dr. Paolo Giulini. Tale rapporto diretto ha aperto una potenzialità rispetto al passaggio tra operatori sul caso specifico e alla creazione di un continuum sul lavoro con il ragazzo coinvolto.

L'Azienda dal 2017 ha aderito alla sperimentazione e alla formazione del progetto **“Bruciare i tempi”** (BIT) che ha interessato la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, le Forze dell'Ordine locali, gli operatori sociali.

Come noto, il processo penale minorile è strutturato secondo scansioni temporali molto ravvicinate e ciò in ragione principalmente della personalità in evoluzione dell'imputato minorenne che dovrebbe restare nel circuito penale per il solo tempo strettamente necessario alla sollecita definizione della sua posizione processuale.

La Procura del Tribunale per i Minorenni di Milano nel corso del 2020 ha richiesto solo in alcune situazioni l'attuazione di tale modalità operativa riprendendo, nella maggior parte dei casi, quella canonica utilizzata precedentemente al progetto.

Per l'Equipe è stato un passaggio importante il poter sperimentare le procedure legate al progetto BIT che sono ormai diventate parte integrante delle modalità operative interne: dal punto di vista delle tempistiche infatti l'Equipe ha cercato di abbreviare i tempi di conoscenza delle situazioni per poter dare un rimando alla A.G. Inoltre si è sempre più fortificata la



rete di collaborazione con le Forze dell'Ordine e con gli attori coinvolti sulle varie situazioni in carico.

All'interno del percorso previsto dalla sperimentazione di BIT è l'azione di conciliazione: quelle attuate nel 2020 sono state 2, entrambe andate a buon fine.

Le conciliazioni hanno avuto esito positivo perché le parti coinvolte, le vittime e le Forze dell'Ordine hanno condiviso lo spirito della conciliazione stessa, concedendo una chance ai ragazzi coinvolti.

Le esperienze intraprese hanno soddisfatto anche le parti offese perché, diversamente da quello che succede in caso di udienza, si sono sentite protagoniste nel procedimento, senza però scivolare in un clima eccessivamente punitivo, avendo spazio e voce per il proprio punto di vista. Questo aspetto ha avuto un effetto positivo anche sui ragazzi denunciati, perché hanno potuto "dare corpo" alle loro responsabilità, trovandosi di fronte concretamente le persone o i rappresentanti delle società/enti che avevano danneggiato.

L'anno 2020 ha visto un calo notevole di richieste di indagine, da un lato imputabile all'uscita dall'Azienda di alcuni Comuni e dall'altro riconducibile alla pandemia da Covid-19 che ha notevolmente modificato la vita quotidiana e le interazioni tra le persone. Ha visto, di contro, un aumento, nella seconda metà dell'anno, delle fissazioni di udienza anche per situazioni le cui indagini erano state svolte e relazionate all'A.G. negli anni precedenti.

L'Equipe si è più volte fermata a riflettere e interrogata profondamente sui risvolti sociali, psicologici e antropologici che la pandemia stava determinando sugli adolescenti e ha potuto osservare direttamente alcuni aspetti che appaiono degni di nota. I ragazzi osservati direttamente hanno notevolmente risentito della situazione e hanno risposto un po' di conseguenza in vari modi. In particolare nei ragazzi in cui la fragilità era presente in modo preponderante si è osservato un notevole malessere che è sfociato in comportamenti di chiusura-isolamento o di reazione e in parte trasgressione delle regole. In generale i ragazzi hanno cercato, seppure con fatica, di osservare le norme e le buone prassi richieste dal mondo adulto mostrando grande impegno verso alcuni comportamenti di distanziamento sociale che vanno contro a quella che è la spinta implicita dell'adolescenza verso la creazione di relazioni sociali tra pari sempre più ravvicinate e la sperimentazione di sé. Gli operatori dell'Equipe si sono spesso trovati di fronte a richieste da parte dei ragazzi di essere supportati anche nell'avere fiducia che questa fase storica avrà una conclusione e che ci sarà nuovamente spazio per una maggiore spontaneità e libertà nei comportamenti. Questa appare ad oggi la nuova sfida posta in campo dagli eventi che comporta un cambiamento di prospettiva e di relazione tra il mondo degli adulti e il mondo adolescenziale.

A livello operativo l'Equipe ha dovuto riprogettare le modalità di incontro con i ragazzi e con le famiglie e con gli altri attori delle reti istituzionali e non, utilizzando oltre ai metodi "classici" in presenza, alcuni strumenti quali videochiamate, video riunioni, colloqui telefonici e altri sistemi di lavoro da remoto. Tali strumenti, dapprima poco utilizzati, sono ad oggi diventati parte integrante delle possibilità di lavorare.

In tale prospettiva, durante il primo lockdown, il Servizio Famiglia e Territorio ha ripensato e steso delle **linee guida di lavoro in emergenza** che prevedessero una serie di modifiche alle prassi consolidate per poter comunque garantire l'operatività delle Equipe di lavoro, nel rispetto della sicurezza interpersonale, dei DPCM emessi e delle norme deontologiche. In alcune situazioni come ad esempio i percorsi di messa alla prova o le conciliazioni si sono verificati rallentamenti e/o interruzioni soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori socialmente utili che sono stati sospesi vista l'impossibilità di accogliere volontari per le varie associazioni o la chiusura di alcune attività (es. attività ludico-sportive). L'Equipe si è

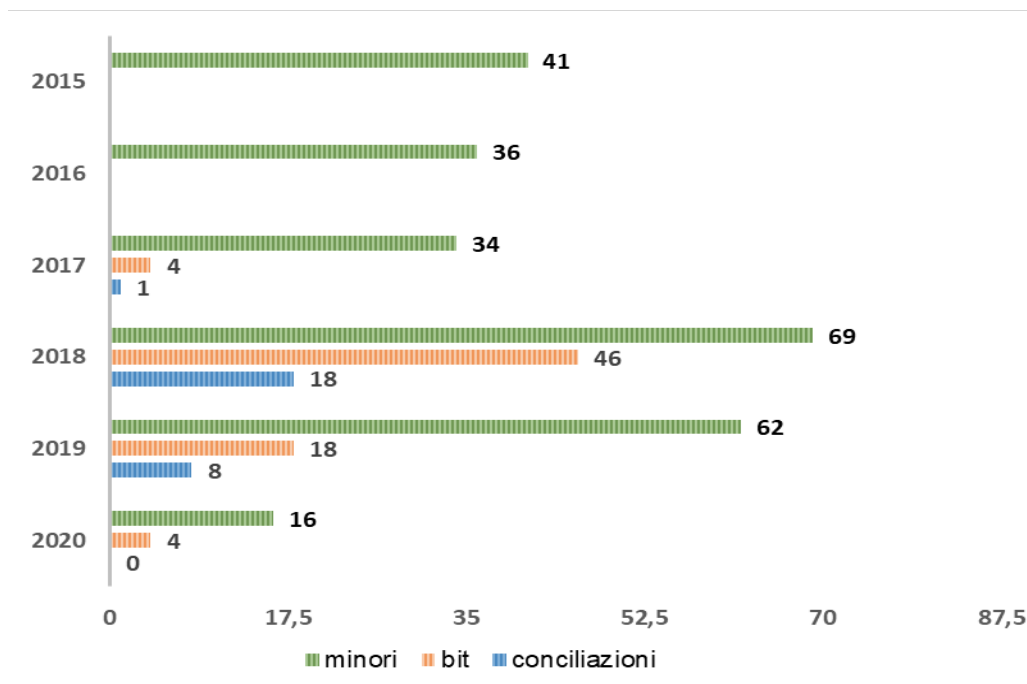


quindi attivata per avvertire e spiegare la situazione alla A.G. di riferimento per ogni ragazzo in carico al fine di non compromettere il percorso intrapreso e l'eventuale esito positivo dell'iter penale.

Attività dell'Équipe del penale minorile

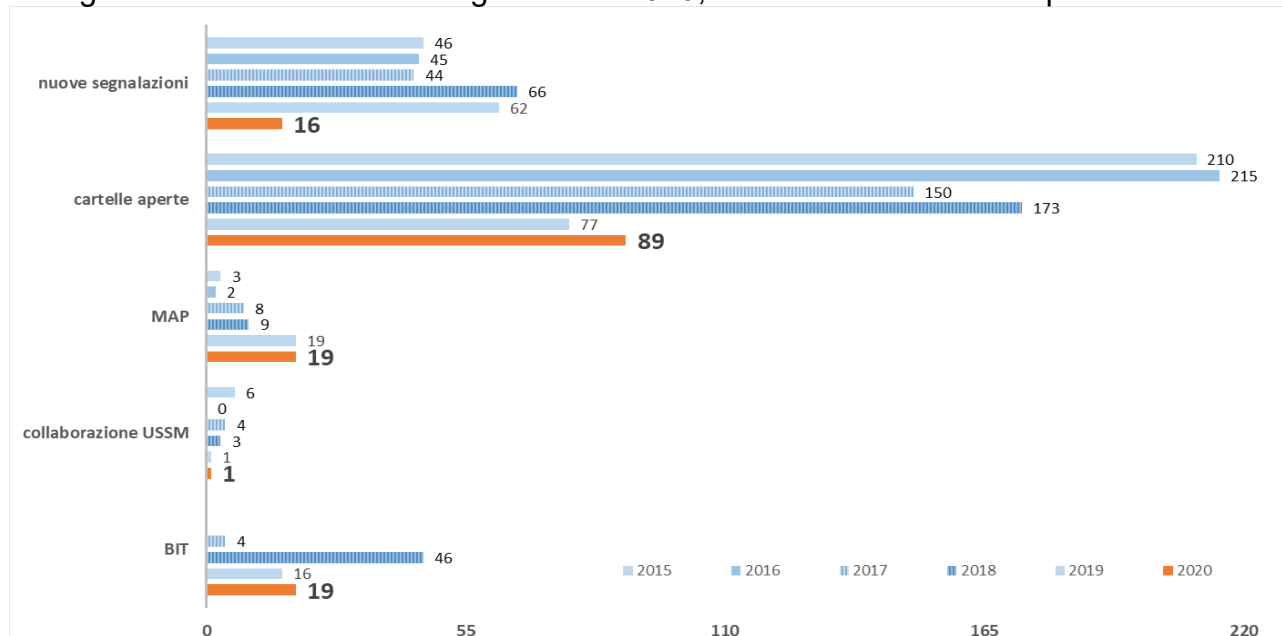
Attualmente l'Equipe penale minorile dell'Azienda Speciale Consortile ha aperto **89 cartelle di minori** o giovani adulti a piede libero tra cui **52 in attesa di udienza**. Nel corso dell'anno gli operatori hanno presenziato a **31 Udienze Preliminari** e **16 audizioni** con i Giudici Onorari presso il Tribunale per i Minorenni: questo dato è significativo e incide sull'incremento della chiusura dei casi. Gli stessi hanno inoltre redatto **43 relazioni** di osservazione/indagine richieste dalla Procura della Repubblica e di aggiornamento richiesto dai Giudici Onorari.

Il grafico sottostante indica l'andamento dei minori denunciati a piede libero. Il dato è in significativa diminuzione rispetto al 2019 per le motivazioni prima anticipate ovvero uscita di alcuni Comuni e restrizioni legate al Covid-19. Emerge inoltre un calo delle richieste riguardanti il Progetto "Bruciare i Tempi": per quanto riguarda le richieste tramite BIT passiamo dal 29% del totale delle richieste pervenute al 25% dell'anno 2020. Per quanto riguarda le conciliazioni non se ne sono svolte relativamente ai casi aperti nell'anno di riferimento al presente bilancio. Pertanto, di frequente, le Forze dell'Ordine locali hanno chiesto all'Equipe informazioni in merito alla possibilità di continuare a chiedere il nulla osta al PM per l'avvio dell'indagine tramite la sperimentazione: in queste situazioni le Forze dell'Ordine, debitamente da noi informate, hanno proceduto come da prassi prevista ovvero segnalando i minori al progetto "Bruciare i tempi".

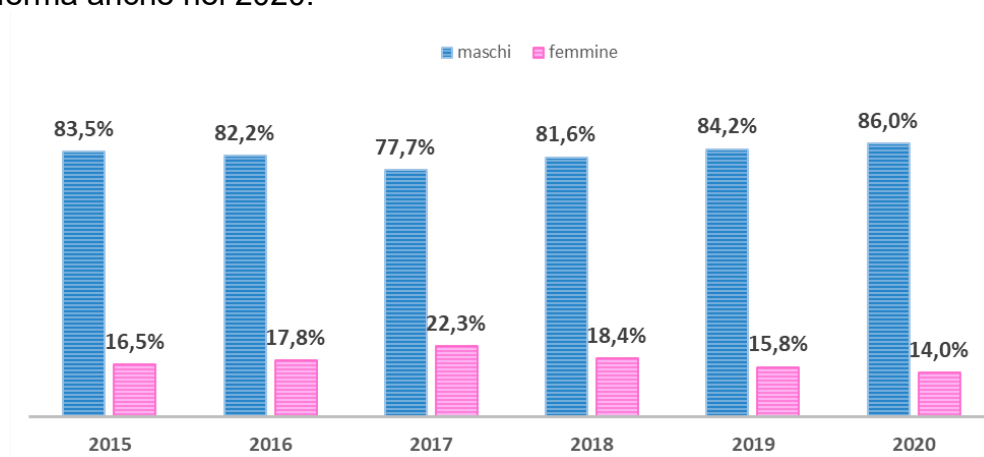




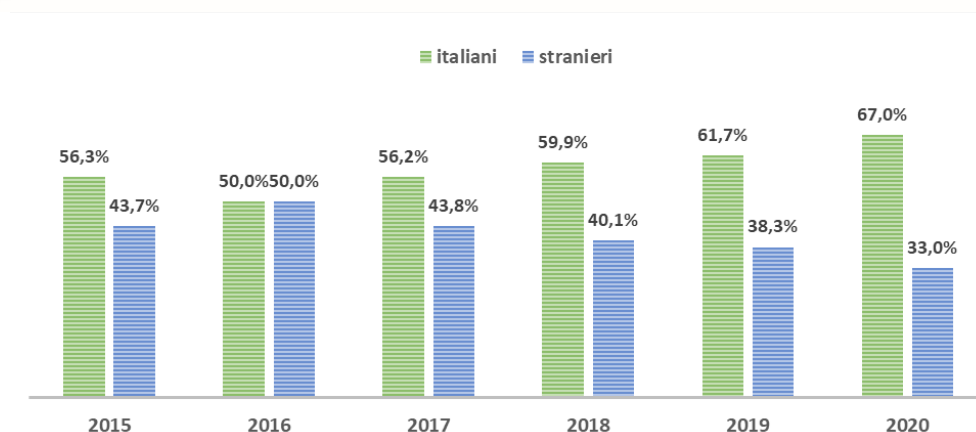
Il grafico seguente rappresenta le nuove segnalazioni, le cartelle aperte, le messe alla prova seguite e i casi dell'USSM per cui si offre collaborazione sul territorio, oltre ai dati BIT che riguardano tutte le situazioni gestite nel 2020, non soltanto le nuove aperture.



In termini descrittivi i minori/ragazzi conosciuti sono prevalentemente di sesso maschile; il numero di ragazze era in costante aumento dal 2015 ma ha visto dal 2018 una flessione che si conferma anche nel 2020.



Nel corso dell'anno 2020 si conferma la tendenza all'aumento dei ragazzi/ragazze italiani, in controtendenza con il fenomeno che si era verificato fino al 2017.



Anche nel corso del 2020 l'Equipe penale minorile ha assistito all'arrivo di alcuni ragazzi in difficoltà su diversi fronti: sia per quanto riguarda le risorse e le capacità individuali sia rispetto alle caratteristiche di personalità che possono far pensare al versante dell'esordio patologico. Entrambe queste dimensioni implicano possibilità differenti di lavoro da svolgere all'interno del percorso penale.

Questo sta diventando un fenomeno significativo in quanto alcuni procedimenti penali fanno emergere situazioni familiari molto fragili per cui si rende necessario un lavoro sinergico sulla genitorialità. Parimenti alcuni procedimenti civili vedono la presenza di agiti devianti dei ragazzi (che non diventano reati conclamati solo perché non denunciati) che determinano la forte integrazione tra gli operatori che si occupano di tutela dei minori in senso stretto con gli operatori dell'Equipe Penale.

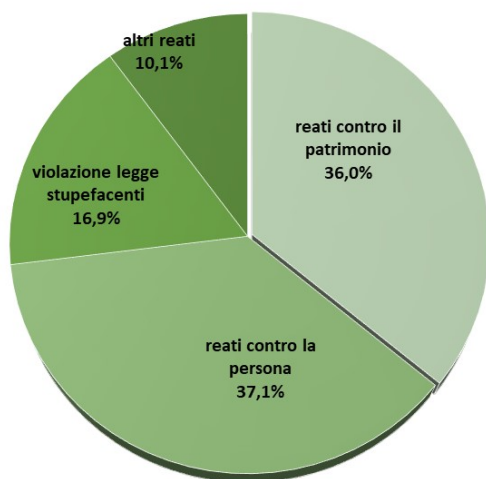
Nel corso del 2020 si è consolidata tale prassi: l'equipe ha preso in carico n. **7** situazioni di minori segnalati per **procedimenti amministrativi e/o civili** che vedevano, quale motivazione della segnalazione, condotte riconducibili a eventi reato.

La casistica "tradizionale", rispetto alla tipologia di reati, è rappresentata una tendenza diversa rispetto agli anni precedenti. A differenza di quanto verificato stabilmente ovvero di una prevalenza di reati contro il patrimonio (furto, estorsione, rapina, danneggiamenti, ricettazione, ...), nel 2020 i reati contro la persona (lesioni personali, rissa) sono aumentati fino a superare leggermente in termini percentuali quelli verso il patrimonio. Seguono le violazioni della legge riguardante gli stupefacenti e altri reati di diversa natura tra cui false indicazioni della propria identità e resistenza a pubblico ufficiale.

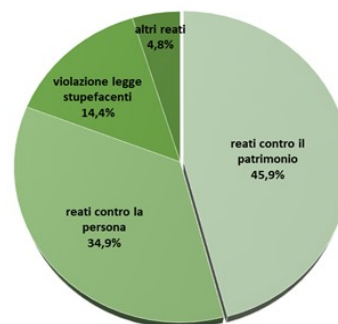
È significativo evidenziare che i reati legati alle sostanze stupefacenti hanno segnato un incremento passando dal 4,6% del 2017 e 9,2% del 2018 al 14,4 del 2019 e 16,9 del 2020.



2020



2019

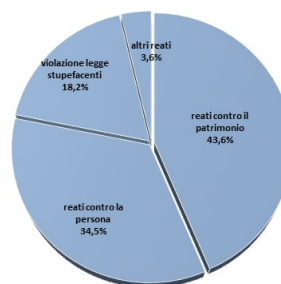


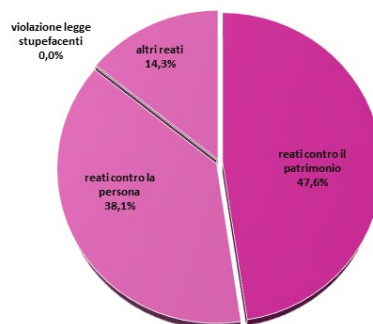
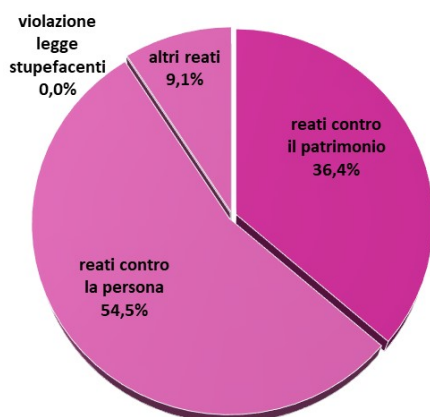
Di seguito è rappresentato il confronto 2019-2020 relativamente alla tipologia di reato rispetto ai ragazzi e alle ragazze.

2020



2019





Come si evince dai grafici sopra riportati i ragazzi hanno commesso più reati legati all'uso di sostanze: tale tendenza si conferma nel periodo 2019-2020.

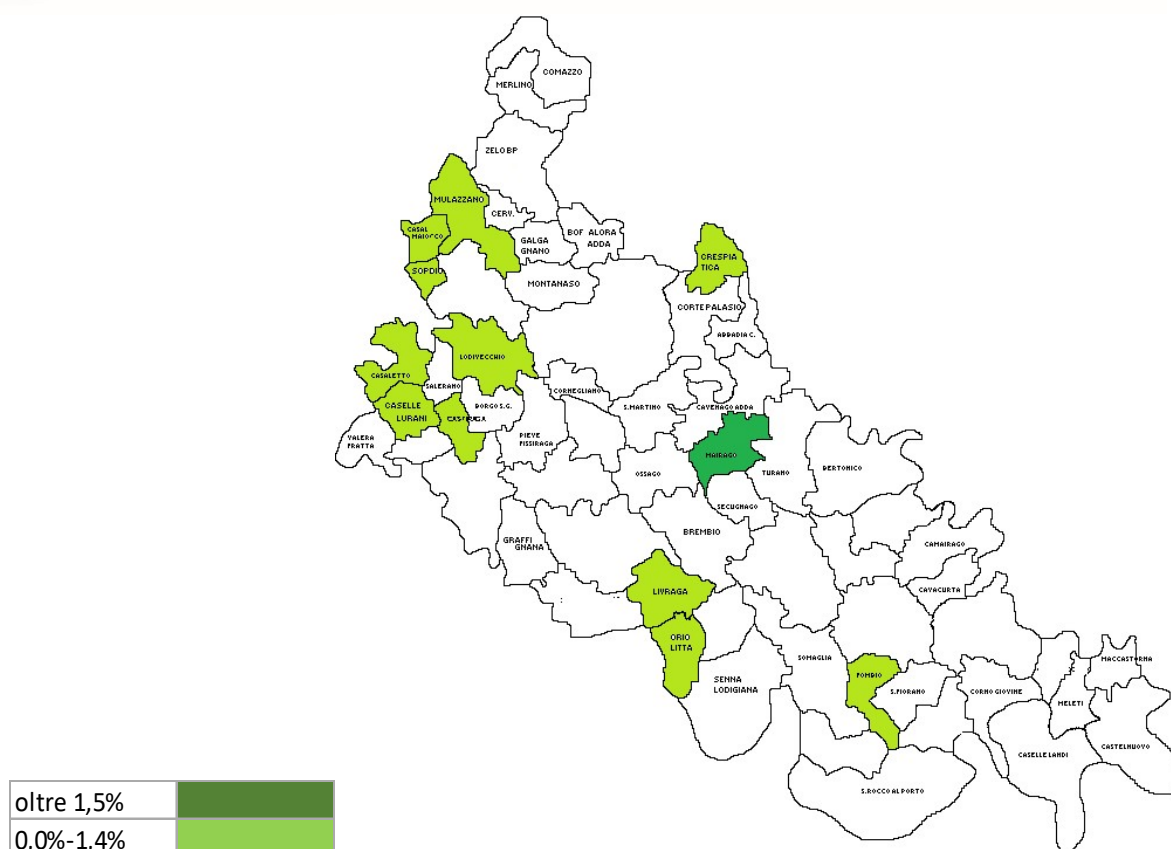
I reati legati alle sostanze, inoltre, vedono un aumento nelle percentuali (se si osservano solo i ragazzi) mentre diminuiscono i reati contro il patrimonio.

Per le ragazze si conferma l'assenza di segnalazione di reati legati alle sostanze mentre aumentano i reati contro la persona.

La cartina rappresenta i Comuni dove il rapporto tra minori denunciati (cartelle aperte nel 2020) e minori residenti (14-17 anni) è significativo. In media i minori segnalati sono il 0,8% dei residenti della medesima fascia d'età ma ci sono Comuni in cui questo rapporto è più alto come ad esempio Mairago, Orio Litta, Crespiatica, Mulazzano e Fombio.

Mairago	3,3%
Orio Litta	1,4%
crespiatica	1,4%
Mulazzano	1,3%
Fombio	1,3%

Nella cartina sono evidenziati tutti i Comuni il cui rapporto minori segnalati/minori residenti è superiore alla media sopra indicata.



Per quanto riguarda la tematica della fragilità delle situazioni familiari in carico è proseguita l'attività del progetto **“Affetti scatenati”**.

Il progetto ha avuto come obiettivo centrale il sostenere le famiglie dei minori autori di reato al fine di sviluppare percorsi di reinserimento e recupero e migliorare le relazioni all'interno della famiglia attraverso interventi di supporto al nucleo e ai minori.

È di tutta evidenza che l'emergenza Covid-19, con le disposizioni circa la limitazione degli spostamenti, il divieto di assembramento e la necessità di dotarsi di dispositivi e modalità di lavoro in sicurezza, ha determinato il ripensamento del lavoro di gruppo con i genitori. Sono state pertanto utilizzate modalità quali videochiamate tramite applicativi che consentono la presenza contemporanea di più interlocutori, raccordi individuali tra operatori e famiglie per anticipare contenuti/riflessioni/materiale di lavoro che verranno poi trattati nelle "sessioni di gruppo". Tale riformulazione delle attività consente agli operatori di lavorare in smart working e di portare a termine le azioni previste nel rispetto delle normative vigenti. Il secondo gruppo quindi si è svolto online sulla piattaforma "meet" di Google il martedì nel tardo pomeriggio a causa delle restrizioni sugli spostamenti legate all'emergenza sanitaria in atto: gli incontri hanno avuto cadenza settimanale, della durata di un'ora ciascuno. Il lavoro ha previsto un incontro di presentazione del lavoro che si è svolto a fine ottobre e 4 incontri di gruppo nel mese di novembre 2020. È stata prevista una fase iniziale di colloqui di presentazione ai genitori del lavoro proposto. La conduzione è stata pensata come forma adeguata al tipo di lavoro: le due operatrici sono state l'assistente sociale e la psicologa dell'Equipe penale minorile. La conduzione del gruppo ha previsto momenti pre (di preparazione) e post gruppo (di riflessione e rielaborazione) con il coinvolgimento attivo

dell'educatrice professionale. Il gruppo genitori ha effettuato un totale di 5 incontri in cui tutti e 7 i genitori hanno partecipato attivamente, solo una persona si è assentata per qualche incontro a causa di impegni lavorativi. Le attività realizzate hanno previsto dei momenti di scambio e condivisione partendo da tematiche spesso elicitate dai genitori stessi negli incontri precedenti attraverso uno stimolo iniziale su cui innescare la riflessione. Sono stati utilizzati testi, articoli scientifici e filmati volti a stimolare il pensiero circolare sulle questioni legate alla relazione genitori e figli adolescenti. I contenuti venivano scritti su fogli dalle conduttrici che avevano la funzione di ponte di connessione con i contenuti dell'incontro successivo.

I partecipanti hanno frequentato con regolarità: si sono dimostrati tutti motivati e interessati anche in ragione del lavoro iniziale centrato sulla costruzione di un forte patto di responsabilità e di reciproco impegno. Si è ridotto l'isolamento sociale in quanto sono entrati in contatto con altri genitori che stanno vivendo esperienze analoghe. Si è rilevato inoltre un maggior coinvolgimento dei famigliari nel progetto di sostegno avviato con i ragazzi, migliorando le strategie supportive genitoriali.

La partecipazione dei genitori agli incontri ha messo in luce che anche loro si stavano impegnando per trovare dei nuovi equilibri relazionali maggiormente funzionali. Tale impegno ha avuto effetti anche sui figli i quali hanno potuto vedere che i famigliari si stavano mettendo in gioco, uscendo dall'ottica del "figlio sbagliato da aggiustare". Nello spazio del gruppo si sono create delle relazioni anche tra i genitori partecipanti che si sono sostenuti reciprocamente. Il gruppo ha permesso di recuperare tematiche "sommerse" che hanno attraversato anche la loro adolescenza passata e di sperimentare una maggiore vicinanza a quello che è il sentire dei figli attraverso l'attivazione di processi empatici.

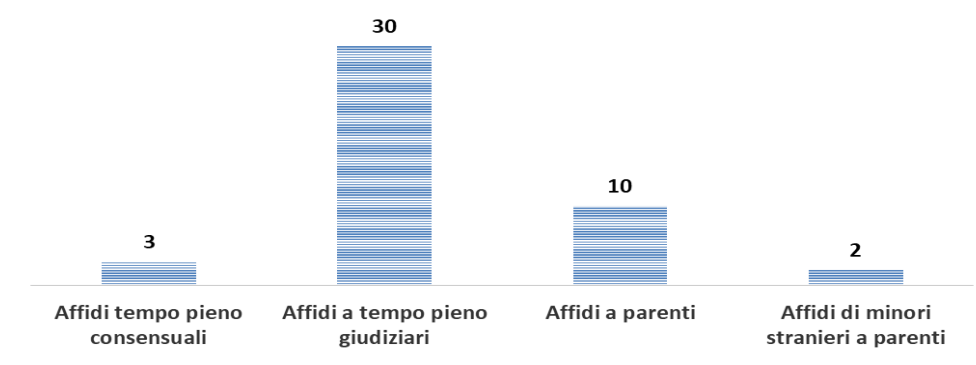
2.7.3 Il Centro Unico Affidi (CUA)

(dr.a Lisa Trasforini)

L'avvio del 2020 ha visto la ristrutturazione della propria organizzazione a seguito dell'uscita dall'ambito consortile di 5 comuni e quindi dei minori affidati che hanno cambiato servizi di riferimento con il corrispondente cambiamento anche per le famiglie accoglienti.

Si ritiene utile riportare il dato di partenza, il cui calo rispetto all'anno scorso è motivato appunto dallo scorporo numerico dei bambini residenti nei comuni non più soci.

L'anno 2020 si è aperto quindi con **45** casi in carico, così suddivisi:



L'anno 2020 è stato un anno in cui il territorio dove opera il Centro Unico per gli affidi è stato travolto dall'emergenza Covid che ha creato una serie di condizioni, note a tutti, che sono andate a incidere potentemente sulla vita delle famiglie accoglienti e dei minori in affido.

Le famiglie affidatarie hanno dovuto attingere a risorse straordinarie per far fronte alla situazione e garantire ai bambini un ambiente familiare il più possibile sereno.

I primi mesi sono stati vissuti in "emergenza" ed è possibile affermare che è stata sorprendente la dedizione che le famiglie accoglienti hanno mostrato a favore dei bambini accolti nonostante le grandi difficoltà e i grandi stravolgimenti ai quali hanno dovuto far fronte.

Alcune famiglie affidatarie sono state gravemente colpite negli affetti, affrontando dei lutti; ammalandosi oltre ad aver avuto grossi problemi lavorativi e di organizzazione.

Non solo la sospensione della frequenza scolastica ha impattato sulla vita dei minori ma anche la sospensione delle terapie psicologiche, logopediche, la psicomotricità, in generale gli interventi della Neuropsichiatria.

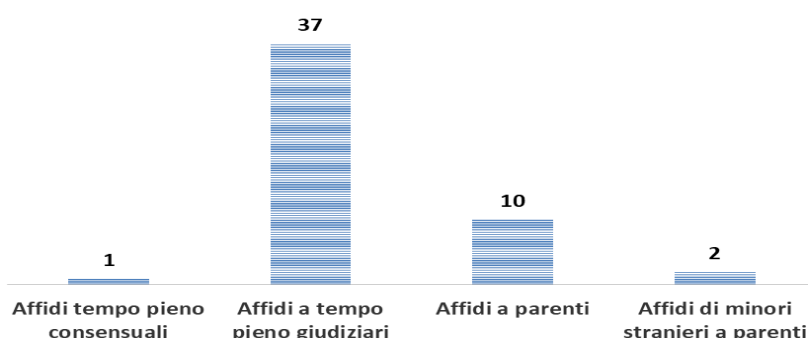
Per alcuni mesi la possibilità dei bambini in affido di incontrare i genitori di persona, su indicazione dell'Autorità Giudiziaria, per cui la collaborazione tra il Servizio Minori e Famiglia, il CUA, lo Spazio Neutro si è dovuta adattare all'utilizzo della tecnologia per mantenere il diritto di incontrare la famiglia di origine e non tutti hanno avuto a disposizione e dimestichezza con questa modalità che non per tutti i bambini è stata congeniale.

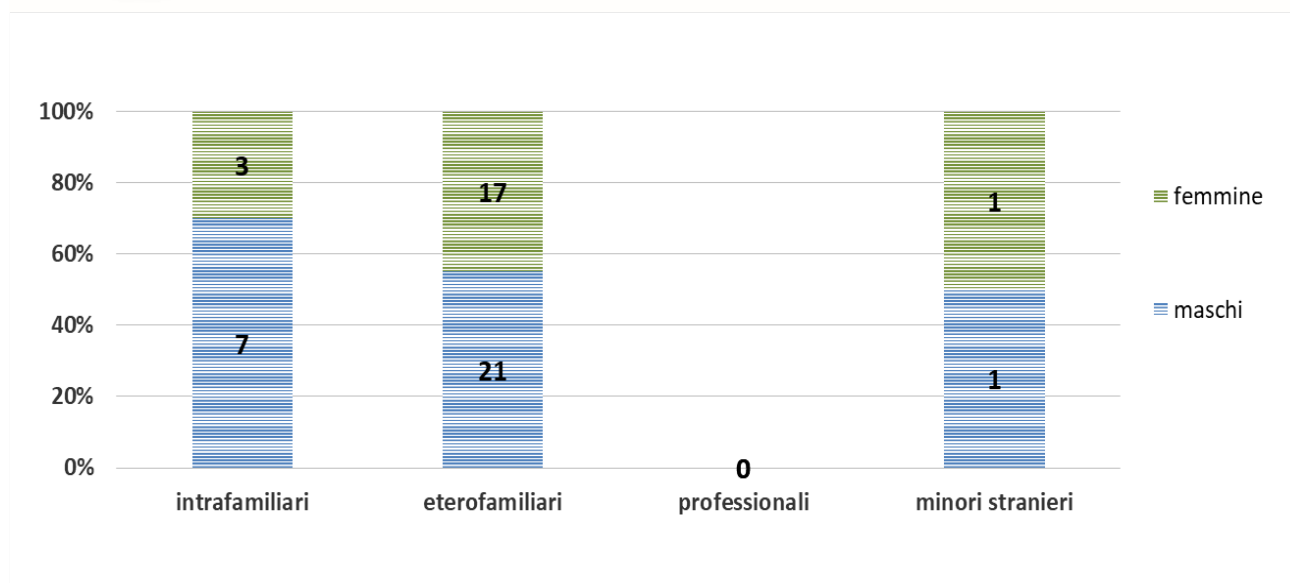
Le famiglie non hanno potuto incontrarsi tra loro nei percorsi di gruppo, di scambio e sostegno reciproco.

L'attività stessa del CUA si è dovuta ristrutturare con colloqui telefonici e online, senza la possibilità di svolgere visite domiciliari.

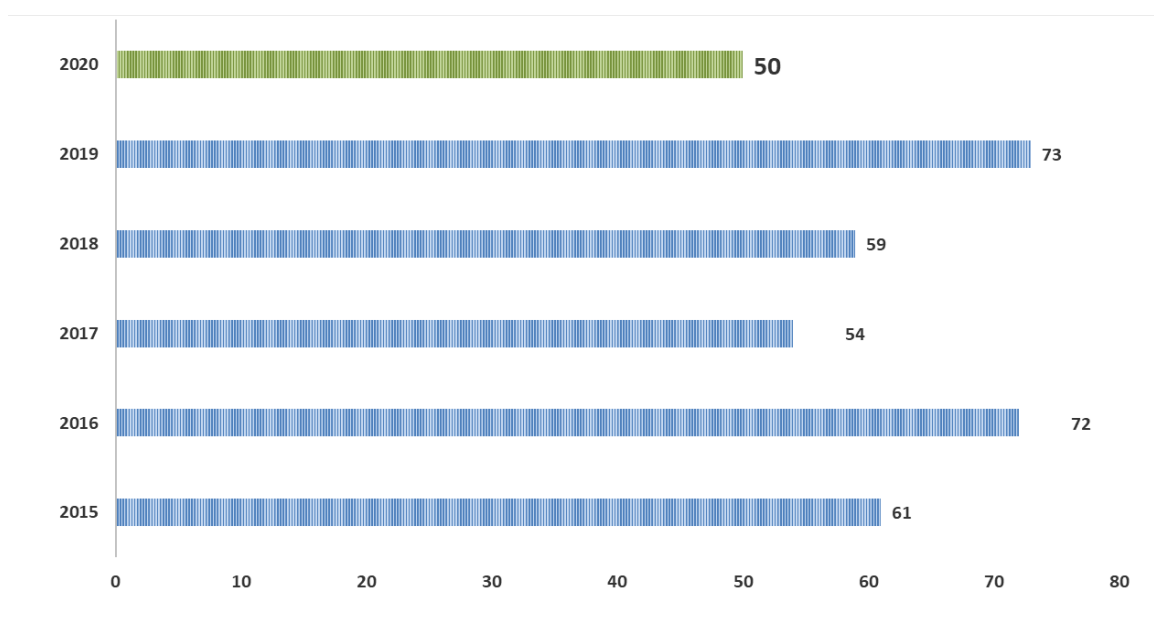
Quindi la tenuta delle famiglie, considerando tutti questi stravolgimenti e le mutate considerazioni di vita nonché le preoccupazioni, può essere definita ottimale.

Il numero di minori complessivo seguito durante l'intero 2020 è stato di **50 minori** così suddivisi:



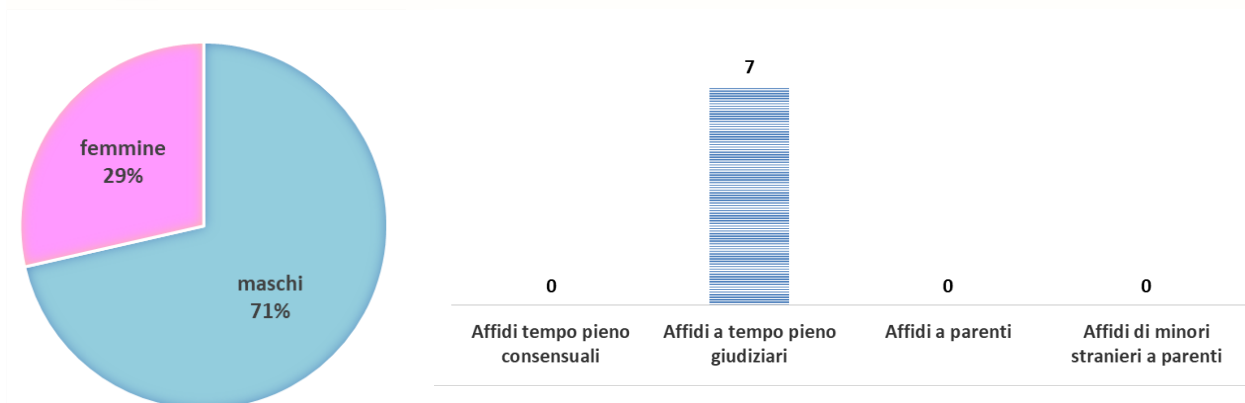


A seguire il grafico riportante la quantità di situazioni trattate nel corso degli anni.



La casistica annovera anche per quest'anno la maggior parte di affidi a tempo pieno, condizione che si è mostrata per le caratteristiche eccezionali dell'anno di grande utilità per dare ai bambini comunque un senso di continuità e di vita in famiglia

I nuovi affidi e i nuovi progetti avviati nel 2020 sono stati 7 così caratterizzati:

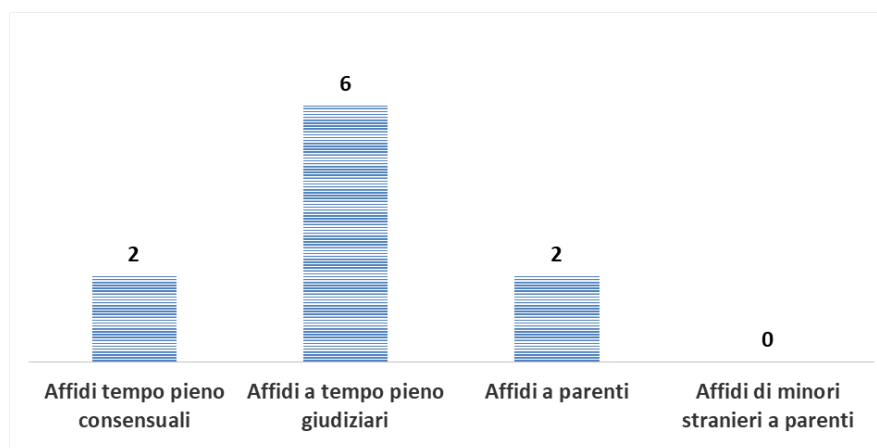


I 5 casi che si sono sommati ai 45 casi iniziali riguardano tutti accoglienza eterofamigliari, è un dato che si compone di un minore seguito da anni che è tornato sul territorio e l'avvio di 4 nuovi affidi, di cui uno si è trasformato nel giro di pochi mesi in adozione, per cui la collaborazione con la famiglia accogliente che si è sottoposta pedissequamente alle procedure Covid scegliendo di attivarsi totalmente per garantire al bambino un passaggio il più tutelante possibile per favorire una sua ripresa sanitaria delicata a prescindere dal rischio Covid.

L'affido di due minori in affido consensuale è stato trasformato per valutazioni svolte dall'Autorità Giudiziaria e dal Servizio Minori e Famiglia competente in affido giudiziario, senza il cambio delle famiglie, dando quindi continuità all'esperienza di accoglienza vissuta dai bambini.

Si osserva che la condizione pandemica ha probabilmente compromesso la possibilità di ingresso in Italia di minori stranieri a scopo di affido e che la condizione sociale nel suo insieme sia stata "congelata" dagli accadimenti comportando una immobilità generale e una minore emersione dei bisogni.

Gli affidi conclusi nel 2020 sono stati 10 così suddivisi:



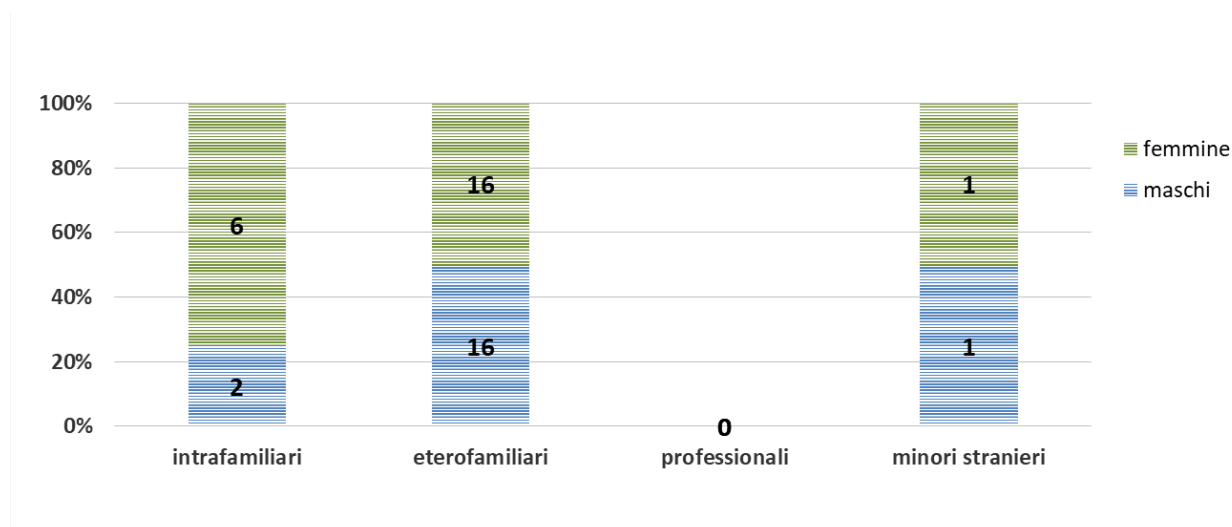
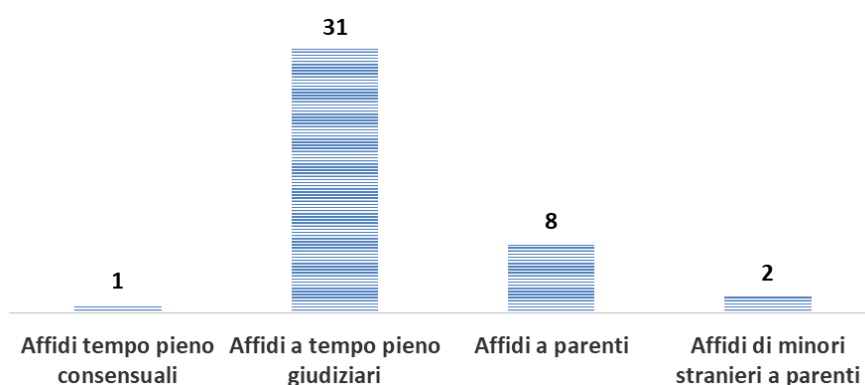
La conclusione di un progetto di affido ha coinvolto 10 tra bambini e ragazzi. Oltre ai tre minori citati nel paragrafo precedente, gli altri 7 casi si connotano per la trasformazione di due affidi in atto da tempo in due adozioni presso le famiglie affidatarie; in un caso è stato possibile il rientro in famiglia di origine, grazie alla capacità di questa, nel corso degli anni della creazione di una stabilità sia delle condizioni sociali che affettive che ha consentito il successo del percorso di affido.



Quattro ragazzi hanno raggiunto la maggiore età o una condizione di equilibrio personale e lavorativo che ha consentito loro di procedere nella vita autonoma con il supporto comune delle famiglie affidatarie oltre che di quelle di origine

Riassumendo, rispetto al dato iniziale a fine 2020 i minori accolti in affidamento risultano quindi essere 42 suddivisi come dalla tabella successiva.

Sono stati 10 chiusure o cambiamenti sostanziali di progetti a fronte di 7 aperture, concludendo, in un anno così particolare, con 42 casi in carico.



Durante questo anno comunque alcune coppie hanno chiesto di essere considerate e valutate per un percorso di affido, 4 di queste hanno preso parte ad un corso di informazione e formazione di 12 ore svolto direttamente dagli operatori del CUA, alcune hanno confermato il loro intento di procedere.

Sono state date anche diverse informazioni in generale e accolto delle disponibilità di persone e coppie di altri territori anche su questo.

Per il 2020 ci si auspica di poter tornare il più possibile a svolgere le attività di supporto e di implementazione legate alla tematica dell'affido.

Un aspetto che dovrà essere affrontato è come la presenza di vari Servizi Tutela, di una suddivisione tra enti diversi di un territorio così limitato, possa essere affrontato, stimolando magari il territorio lodigiano nel suo complesso ad un pensiero di coordinamento che favori-

sca sia coloro che vogliono accogliere che le Tutele Minori nel reperimento di risorse formate.

2.7.4 Attività integrative trasversali

Nel corso del 2020 si è andata consolidando l'esperienza del Progetto **P.I.P.P.I.**, Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione ideato dall'Università di Padova e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il territorio Iodigiano, o meglio l'Azienda Speciale con le sue caratteristiche e risorse professionali, è stato scelto come luogo di sperimentazione e di implementazione di buone prassi innovative a sostegno della vulnerabilità genitoriale.

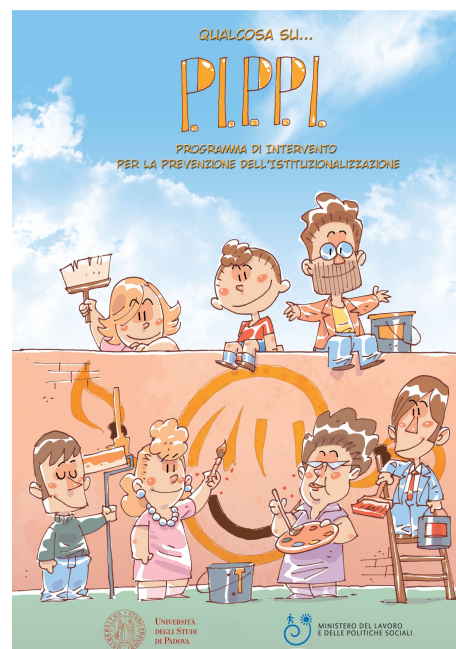
Il Programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

Il progetto si trova alla sua settima edizione e l'Azienda ha deciso di aderire al livello avanzato che prevede l'individuazione di 20 famiglie (non più 10) in condizioni di difficoltà da supportare attraverso la stimolazione della sua stessa capacità di affrontare le condizioni di difficoltà.

La partecipazione a questo Programma ha comportato una serie di incontri e di formazioni condotte dall'Università e da Istituzioni (Ministero del Lavoro e Regione Lombardia) sul territorio nazionale (Roma, Padova, Milano e Torino) a cui hanno partecipato a diverso titolo soggetti con ruoli direttivi fino agli operatori che fattivamente interagiscono con le famiglie. Inoltre sono stati organizzati svariati incontri di informazione sul territorio per i vari servizi e le scuole.





I dispositivi d'azione fanno riferimento alla necessità di garantire sia sostegno individuale e di gruppo rivolto sia ai bambini che ai genitori, sia sostegno professionale che paraprofessionale.

Specificatamente sono quattro:

- l'educativa domiciliare;
- i gruppi per genitori e bambini;
- le attività di raccordo fra scuola e servizi;
- la famiglia d'appoggio, diventata vicinanza solidale
- aiuto economico (Reddito di cittadinanza, il cui progetto di inclusione è stato orientato al modello PIPPI)

La logica che sostiene questo impianto è che servizi integrati, coerenti fra loro e tempestivi siano ottimi predittori di efficacia. Secondo questo approccio, l'intervento in protezione è centrato sul bambino e ha come focus la famiglia tutta e il contesto sociale, cioè si realizza nel più ampio mondo del bambino. Da qui il framework operativo, denominato appunto "Il Mondo del Bambino" e il relativo strumento base utilizzato nel programma per Rilevare la situazione del bambino, Progettare il cambiamento e Monitorarlo. Il Mondo del Bambino è uno strumento per i professionisti per giungere a una comprensione olistica dei bisogni e delle potenzialità di ogni bambino e di ogni famiglia. Esso, infatti, fa riferimento alle tre dimensioni fondamentali che contribuiscono a realizzare il benessere di un bambino, che sono i bisogni di sviluppo del bambino, le risposte delle figure parentali per soddisfare tali bisogni, i fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni.

L'ipotesi di ricerca assunta ritiene che se la questione prevalente è che i genitori target trascurano i loro figli, l'intervento di allontanamento, che per definizione espropria i genitori della competenza genitoriale rimettendola al Servizio, non sembra essere l'intervento più appropriato e che sia quindi necessario sperimentare una risposta sociale che:

- metta al centro i bisogni di sviluppo dei bambini (e non solo i problemi e i rischi) ossia la loro comprensione globale e integrata;
- organizzi gli interventi in maniera pertinente unitaria e coerente a tali bisogni: capace cioè di tenere conto degli ostacoli e delle risorse presenti nella famiglia e nell'ambiente;
- secondo una logica progettuale centrata sull'azione e la partecipazione di bambini e genitori all'intervento stesso;
- nel tempo opportuno, che si collochi in un momento della vita della famiglia a cui davvero serve e che sia quindi tempestiva e soprattutto intensiva, quindi con una durata nel tempo definita.

La partecipazione dell'Azienda al Programma P.I.P.P.I. ha visto la conclusione di PIPPI 5 e

PIPPI 6 e la conclusione di PIPPI 7, livello avanzato. L'adesione al livello avanzato ha visto la costituzione di un Laboratorio Territoriale (LabT) ovvero introduce un soggetto nella struttura del Programma come garante della trasferibilità e dell'adattamento di PIPPI nell'ambito territoriale. Si tratta di un Laboratorio Territoriale che specificatamente si occupa di valutare



e innovare le progettualità proposte dall'ambito attraverso il metodo valutativo promosso in PIPPI (detto della valutazione partecipativa e trasformativa) e di assicurare che i singoli ambiti aderenti al livello avanzato dispongano dell'expertise per gestire i processi di formazione e di valutazione in maniera competente e progressivamente più autonoma. Il LabT ha svolto quindi funzioni di formazione, valutazione e promozione dell'innovazione ed è composto dai seguenti soggetti:

- i formatori;
- i coach;
- il referente di AT.

L'adesione al livello avanzato ha permesso di formare tre operatori quali partecipanti al Corso di Alta Formazione attivato dall'Università di Padova. Il livello avanzato prevede altresì l'attuazione di un Progetto d'Innovazione. Nel mese di maggio 19 alcuni ricercatori del Gruppo Scientifico dell'Università di Padova sono stati ospiti dell'Azienda in due giornate denominate GAR (giornate di approfondimento residenziale) in cui hanno analizzato il Dossier d'ambito: questo strumento di analisi è stato realizzato dagli operatori dell'Azienda che costituiscono il LabT sulla base degli esiti delle sperimentazioni di PIPPI 5 e PIPPI 6 e definito come assunto per la stesura del Progetto d'Innovazione comprendente azioni di approfondimento conoscitivo e azioni di miglioramento.

L'obiettivo del Progetto d'Innovazione è stato il potenziamento del dispositivo della vicinanza solidale.

Effettivamente è stato rilevato come la sperimentazione abbia costituito una preziosa opportunità non solo per le famiglie ma per gli operatori coinvolti, che hanno vissuto un'occasione di confronto e conoscenza che ha permesso di tessere una rete intorno non solo ai nuclei partecipanti alla sperimentazione ma anche ad altre situazioni osservando una ricaduta favorevole in termini di comprensione delle reciproche modalità di funzionamento a giovamento delle attività in generale.

E' rilevante come le buone prassi introdotte da PIPPI sulle quali sono stati formati i servizi, le agenzie educative nonché i servizi specialistici hanno costituito le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, in coerenza con le Linee guida regionali sulla tutela minori.

L'Azienda, alla fine del 2020, ha organizzato un'attività formativa sulla coordinazione genitoriale con le formatrici Elena Giudice e Sabrina Ritorto.

Nel progetto formativo che le formatrici hanno proposto è definita la coordinazione genitoriale come "un sistema di risoluzione alternativa delle controversie non riservato centrato sul minore. È rivolta a genitori la cui perdurante elevata conflittualità costituisce un rischio evolutivo per i figli. Essa prevede che un terzo imparziale, professionista adeguatamente formato, aiuti i genitori altamente conflittuali a mettere in pratica la bi-genitorialità attraverso l'implementazione e il mantenimento delle decisioni già assunte dall'Autorità Giudiziaria e di quelle che saranno prese all'interno del processo di coordinazione genitoriale sulla base del riconoscimento dei bisogni dei figli. Il Coordinatore Genitoriale, previo consenso dei genitori, potrà suggerire soluzioni, fornire raccomandazioni e, nei limiti del mandato ricevuto, assumere decisioni nell'interesse dei figli".

Da diversi anni ormai il tipo di utenza dei servizi sociali che si occupano per mandato istituzionale di famiglie e minorenni ha visto un radicale cambiamento. Dalle famiglie multipro-



blematiche 'tipiche' nei servizi sociali con storie generazionali di maltrattamento, incuria, trascuratezza, violenza, abuso di sostanze si è passati ad occuparsi con sempre più frequenza di coppie conflittuali e, spesso, altamente conflittuali in fase di separazione e/o divorzio con figli minorenni ed appartenenti a ceti sociali e culturali variegati, con problematiche personali tipiche e non.

Le tematiche affrontate nelle situazioni di separazioni altamente conflittuali richiedono infatti attitudini, competenze, metodi e strumenti diversi da quelli tipici del lavoro sociale fino ad ora appresi.

Questo metodo offre spunti interessanti sia dal punto di vista teorico che operativo attraverso strumenti chiari e concreti che possono essere attuati dai servizi sociali in vario modo dipendentemente dal tipo di conflitto con il quale ci si confronta e dal mandato del Tribunale o attivato su consenso dei genitori. Un metodo che mette al centro i bambini che tornano ad essere un focus reale e non solo agito.

I figli devono tornare ad essere il centro dell'impegno dei due genitori, delle loro responsabilità che non possono ignorare la necessità di condividere decisioni e rispondere a bisogni vitali. Inoltre, attraverso questo metodo strutturato e contenitivo i servizi sociali hanno la possibilità di programmare il lavoro piuttosto che agire su costanti urgenze."

Nel corso del 2020 sono continuate le attività di raccordo con gli enti che sul territorio concorrono alla realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari e nello specifico:

- tavolo tecnico dell'Ufficio di Piano
- tavolo tecnico interistituzionale per la gestione degli interventi sanitari nell'ambito della tutela dei minori (tavolo LEA)
- raccordi di monitoraggio dei casi con Amministrazioni comunali, Servizi sociali comunali
- monitoraggio attività progettuale specifiche (es. Programma PIPPI 7 progetto SPRAR minori)
- formazione per l'utilizzo del Sistema Informativo Zonale;
- partecipazione equipe CeAD;
- co-costruzione Rete Antiviolenza.



2.8 Unità Operativa di Coordinamento Servizi Esternalizzati e Servizi a gestione diretta

(Coordinamento dott.ssa Alessia Parolari)

Nel corso del 2020 si è consolidato quanto si era avviato nel corso del 2018, modificando l'organizzazione in funzione di un miglior coordinamento e delle complessità che si sono presentate nel corso dell'anno. Infatti si è deciso di raggruppare in un'unica area i servizi gestiti tramite enti terzi (esternalizzati) e quelli a gestione diretta da parte dell'Azienda. Questi ultimi si sono via via sviluppati nel corso di questi ultimi mesi e, dopo la gestione della comunità educativa di Basiasco ha visto anche l'aggiunta dei centri per anziani di Tavazzano e Castelnuovo, il Cas trasformato in Sprar di Castelnuovo e la gestione dei centri prelievi dietro richiesta dei comuni soci. Per queste motivazioni all'interno dell'Area, sempre sotto la responsabilità diretta del Direttore è stata identificata una figura di coordinamento nella dott.ssa Alessia Parolari. In questo modo l'organizzazione si è consolidata in modo da poter far fronte anche ad assenze o cambiamenti del personale senza interrompere l'organizzazione dei servizi. Il ruolo del coordinatore è stato in particolare quello di governare il sistema dando supporto ai colleghi direttamente impegnati nella gestione dei servizi ed essere presente per garantire continuità anche nel caso di assenze degli operatori direttamente coinvolti nel coordinamento.

I responsabili delle varie aree hanno proseguito la loro attività con maggiori responsabilità e sempre con l'intento di verificare i contenuti dei servizi svolti tramite enti del terzo settore ma anche di valutare e sviluppare nuove proposte.

Proprio partendo da questo presupposto si sono consolidate le attività rivolte ai minori nel contesto della prevenzione e dei progetti gestiti in accordo con la Uonpia, creando così sempre maggiori sinergie.

In un contesto comunque già complesso va sottolineato come sia sempre più difficile poter procedere con la programmazione e la gestione di procedimenti per individuare gli enti cui affidare i servizi o convenzioni per l'impossibilità di prevedere il numero di comuni aderenti all'Azienda e di conseguenza il volume dei servizi. Questa precarietà dettata da scelte politiche indebolisce il sistema sempre di più.

I servizi che nel 2020 sono stati organizzati e gestiti in forma di partnership sono i seguenti:

- Interventi Educativi Integrati per Minori (IEIM)
- Inserimenti in Comunità Alloggio Minori (COM)
- Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili (SAD e SADH)
- Interventi erogati dai Centri Diurni per Disabili (CDD)
- Interventi erogati dai Centri Socio Educativi (CSE)
- Interventi erogati dai Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Educativa Scolastica (ES), pre e post scuola, assistenza scuolabus
- Educativa Scolastica a favore di minori frequentanti le scuole secondarie di secondo grado
- Assistenza educativa a minori con disabilità sensoriale
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione dei nidi e scuole dell'infanzia comunali
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del trasporto sociale
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del telesoccorso



Le modalità contrattuali che costituiscono la cornice giuridica dei rapporti stipulati con gli enti gestori pubblici e privati sono convenzioni, appalti di servizio, accordi di programma e protocolli operativi

Inoltre i servizi gestiti direttamente dall'Azienda sono stati:

- Gestione Comunità educativa per minori e centro diurno per minori
- Gestione Alloggio protetto per Anziani
- Gestione Centro Accoglienza Straordinaria (CAS) per migranti trasformato in Sprar
- Gestione progetto Sprar per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati
- Gestione Centro Diurno Integrato per Anziani
- Gestione Mini alloggi per l'accoglienza temporanea
- Gestione centro prelievi
- Gestione attività integrative presso il Comune di Zelo
- Gestione Centri Estivi
- Avvio nuove progettualità
- Collaborazione con Fondazione Danelli e Fondazione Santa Chiara attraverso la figura della coordinatrice dell'Area, per supporto sociale nella presa in carico di stati vegetativi.

2.8.1 Servizi Diurni per persone con disabilità

Nel 2020, a seguito di trattativa zonale, sono stati riconosciuti aumenti agli Enti gestori dei servizi, in relazione al rinnovo del contratto di lavoro che ha indotto un incremento di costo del 6%. L'accordo è stato gestito a livello zonale e pertanto ha avuto ricadute anche sulle convenzioni stipulate dall'Azienda con i diversi Enti e, come approvato nell'Assemblea dei Soci del 13 Febbraio 2020, ha visto una modifica della quota a carico dei Comuni.

Ma, a parte il rinnovo delle convenzioni ed i risvolti economici, anche per i servizi semiresidenziali per disabili il 2020 è stato fortemente influenzato dalla pandemia e, come descritto sopra, i servizi sono stati chiusi dal mese di marzo fino alla metà di luglio, dovendo riorganizzare i servizi a distanza. In alcuni casi questo ha consentito di raggiungere le famiglie e garantire un buon accompagnamento durante il periodo di chiusura, in altri casi questo è stato meno fattibile. L'Azienda ha dialogato fin da subito con gli Enti sia per garantire forme di sostegno ai cittadini che frequentavano le strutture e che, come tutti i cittadini, sono stati costretti a restare in casa, ma anche per sostenere economicamente le strutture del terzo settore, per evitare che il periodo di chiusura forzata causasse una chiusura definitiva di molti servizi. Lo stretto rapporto con gli Enti ha consentito di sviluppare un'attività di confronto che ha portato alla definizione di un accordo zonale per il riconoscimento di risorse economiche a ristoro di parte del mancato ricavo delle strutture per le chiusure. Infatti nell'organizzazione delle attività a distanza sono state negoziate remunerazioni ridotte e pertanto è stato affrontato il tema della sopravvivenza economica degli Enti. Grazie al lavoro svolto è stato trovato un accordo soddisfacente. Sempre relativamente alle attività svolte in regime emergenziale sono stati attivati alcuni progetti individuali svolti presso il CDD della Cooperativa Amicizia durante il lock-down, su richiesta del Comune e in accordo con Ats. Sempre nel rispetto delle norme anti contagio, ma si è riusciti a rispondere a problematiche non più gestibili solo a domicilio.

Anche dopo la riapertura dei servizi non si è tornati alla "normalità". In molti casi le necessarie misure per la tutela degli utenti e degli operatori hanno indotto delle modalità di gestione dei servizi in maniera differente. Non sempre gli spazi a disposizione delle strutture erano

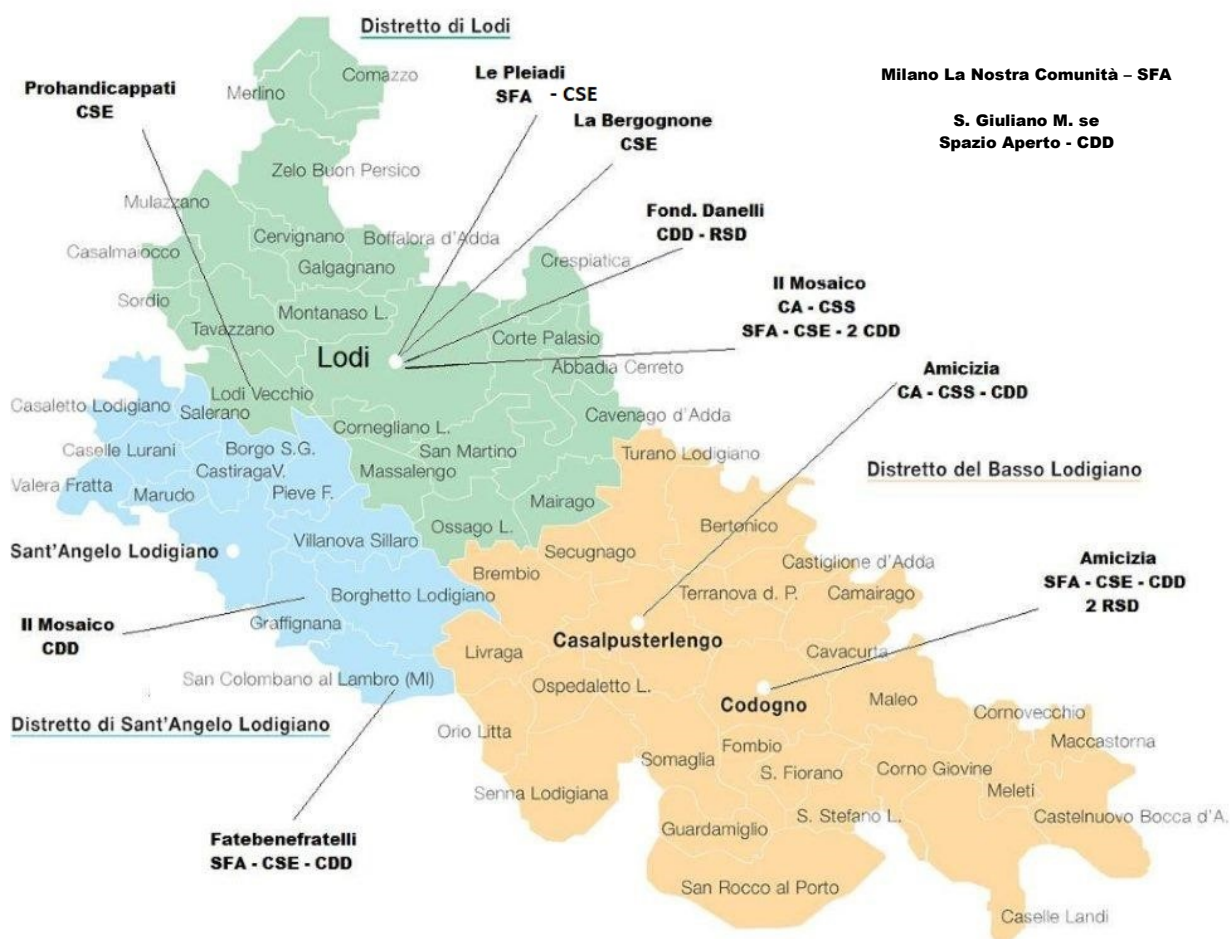


sufficienti a garantire il distanziamento richiesto dai protocolli per la sicurezza e pertanto sono proseguite forme miste di gestione tra attività in presenza e a distanza.

Complessivamente, grazie alla forte collaborazione tra l'Azienda e gli Enti gestori si è riusciti a garantire comunque una continuità nei servizi e questo ha consentito di attivare un tavolo di coordinamento zonale che, anche se attraverso modalità da remoto, ha avviato un percorso di costante confronto sulle tematiche inerente la disabilità ed i servizi connessi.

Inoltre, si è consolidata la consulenza informativa rivolta ai Comuni soci, che assumono gli oneri veicolati dalle quote d'accesso relative alle frequenze dei propri cittadini nelle unità d'offerta, promuovendo la proposta del Regolamento Comunale Zonale, che determina la richiesta di compartecipazione economica ai soggetti che usufruiscono dei servizi diurni, diversificata in base ai redditi dell'utente e ponderata in base al modulo del servizio frequentato, a sostegno delle spese sostenute dalle Amministrazioni.

La proposta di Regolamento, oltre a permettere un recupero economico, ha permesso di adottare requisiti di equità di trattamento nei confronti dei cittadini, tutelando le Amministrazioni Comunali da eventuali azioni di ricorso.



La mappa dei servizi rivolti a persone con disabilità



Di seguito si riporta la suddivisione degli utenti dei comuni soci all'interno delle diverse unità d'offerta presenti nel territorio lodigiano (salvo 2 eccezioni per cittadini che frequentano strutture fuori territorio) con cui l'Azienda ha in essere un rapporto convenzionale.

SERVIZIO	DENOMINAZIONE	Ente gestore	Sede unità d'offerta	Utenti dei Comuni soci	Ricettività
CDD	Amicizia CDD	Amicizia	Codogno	13	30 posti
CSE	Amicizia CSE	Amicizia	Codogno	5	20 posti
SFA	Amicizia SFA	Amicizia	Codogno	2	35 progetti
CSE	Athena CSE	Il Mosaico Servizi	Lodi	13	30 posti
SFA	Athena SFA	Il Mosaico Servizi	Lodi	5	35 progetti
CDD	Danelli day alta val. riab.	Fond. Danelli	Lodi	5	20 posti
CDD	Danelli Day minori	Fond. Danelli	Lodi	13	20 posti part time
CDD	Excalibur	Il Mosaico Servizi	Lodi	6	10 posti
CSE	Girasole CSE	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	4	15 posti
SFA	Girasole SFA	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	1	35 progetti
CDD	Graffignana	Il Mosaico Servizi	Graffignana	8	30 posti
SFA	Il Gabbiano	Gabbiano Servizi	Milano	1	35 progetti
CSE	La Bergognone	La Bergognone	Lodi	5	10 posti
CSE	Lavoro & Arte	Prohandicappati	Lodivecchio	11	10 posti
SFA	Le Pleiadi	Le Pleiadi	Lodi	10	35 progetti
CSE	Le Pleiadi	Le Pleiadi	Lodi	3	10 posti
CDD	Melograno	Fatebenefratelli	S. Colombano al Lambro	8	30 posti
CDD	Spazio Autismo	Spazio Aperto Servizi	S. Giuliano Milanese	1	8 posti
CDD	Villa Igea	Il Mosaico Servizi	Lodi	24	30 posti
CDD	Volo Libero	Amicizia	Casalpusterlengo	16	30 posti
	Totale			154	

A seguire invece si rappresenta in tabella la suddivisione per ogni comune della frequenza delle diverse tipologie di servizio nel corso del 2020.

Comune	Totale Utenti	CDD	CSE	SFA
Bertonico	1	1	0	0
Boffalora d'Adda	1	1	0	0
Borgo San Giovanni	3	2	1	0
Brembio	8	5	2	1
Casale Lodi	4	2	1	1



Casalmaiocco	5	4	1	0
Caselle Landi	2	2	0	0
Caselle Lurani	5	2	2	1
Castelgerundo	2	1	1	0
Castelnuovo Bocca d'Adda	2	2	0	0
Castiraga Vidardo	4	3	0	1
Cavenago d'Adda	7	4	2	1
Cervignano d'Adda	3	1	1	1
Cornegliano Laudense	1	1	0	0
Corte Palasio	1	1	0	0
Crespiatica	7	3	4	0
Fombio	2	1	1	0
Galgagnano	4	2	0	2
Graffignana	3	3	0	0
Livraga	5	4	1	0
Lodivecchio	21	9	9	3
Mairago	2	2	0	0
Merlino	1	0	0	1
Montanaso Lombardo	5	2	3	0
Mulazzano	9	5	2	2
Orio Litta	2	1	1	0
Ossago Lodigiano	2	2	0	0
Salerano sul Lambro	8	5	3	0
San Fiorano	2	2	0	0
San Martino in Strada	5	4	1	0
San Rocco al Porto	3	1	0	2
Secugnago	1	1	0	0
Somaglia	5	2	3	0
Sordio	3	3	0	0
Turano Lodigiano	2	1	1	0
Valera Fratta	4	2	0	2
Zelo Buon Persico	9	7	1	1
Totale	154	94	41	19

2.8.2 Interventi di Educativa Scolastica (Coordinatore dott.ssa Chiara Stefanoni)

Interventi di inclusione scolastica in favore di alunni con disabilità ai sensi della L.104/1992

Il servizio di Educativa scolastica afferisce all'Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati e, nel corso dell'anno scolastico 2019/2020, ha erogato interventi educativi scolastici ed extrascolastici a favore di alunni con disabilità ai sensi della Legge 104/92, attività



educative integrative (pre e post scuola, assistenza scuolabus e trasporto sociale minori con disabilità), prestazioni educative e ludico-ricreative.

Nel mese di settembre 2019 il servizio è stato attivato in favore di 639 alunni con un erogazione settimanale pari a 5.527 ore; la media di ore pro capite si assestava quindi a 8.65 ore/settimana.

Nel mese di dicembre 2019 la cessazione del contratto di servizio dell'Azienda con i comuni di: Lodi, Tavazzano, Terranova dei Passerini, Villanova del Sillaro e San Colombano al Lambro ha richiesto una riprogrammazione del servizio che, nel mese di gennaio 2020, contava 390 utenti ed un'erogazione settimanale pari a 3.273 ore.

L'arrivo della pandemia da Covid-19 ha determinato, nel mese di febbraio, la brusca interruzione di tutte le attività legate alla scuola e ai servizi educativi integrativi; il sistema scolastico, come è noto, è riuscito ad attivare le prime strategie per fronteggiare la necessità di proseguire con le proprie attività attraverso la Didattica A Distanza (DAD) solo nel mese di marzo inoltrato. Purtroppo il tema dell'inclusione in questa prima fase non ha trovato spazio per essere rimodulato ed affrontato efficacemente a livello ministeriale e gli alunni con disabilità tali da impedire l'accesso agli strumenti informatici o in condizione di svantaggio socio economico importante sono stati di fatto esclusi dalla possibilità di proseguire i percorsi relazionali e didattici in essere.

Per queste ragioni, a fronte del protrarsi dell'emergenza, l'Azienda nel mese di marzo ha spontaneamente intrapreso l'iniziativa di chiedere a ciascun educatore in forze sul servizio AES di riprogettare il Piano Educativo Individualizzato di ogni alunno disabile e declinarlo attraverso strumenti informatici accessibili a tutti e / o attraverso la produzione di materiali audiovisivi o laboratoriali da trasmettere alle famiglie.

Il mandato dell'Azienda, laddove possibile, è stato quello di privilegiare l'allineamento del progetto educativo con la DAD programmata dalle scuole; ciononostante, in considerazione del fatto che non tutte le scuole del territorio sono state in grado di fronteggiare allo stesso modo l'emergenza, sono stati proposti piani educativi da remoto anche laddove la scuola non abbia autorizzato gli educatori a partecipare alle classroom virtuali.

La referente dell'Azienda ha quindi ricevuto e valutato 341 proposte progettuali individuali, rimodulato il monte ore settimanale necessario per lo svolgimento delle stesse e proposto a ciascun comune le progettualità per le necessarie autorizzazioni.

Sono stati effettivamente attivati 239 progetti autorizzati dai comuni, soltanto 10 famiglie hanno rifiutato di aderire alla proposta, a dimostrazione della grande necessità di sostegno e supporto delle stesse durante tutta la fase 1 dell'emergenza. Il monte ore erogato settimanalmente con interventi da remoto è stato di 786 ore.

Alla fine dell'anno scolastico 2019/2020 sul territorio afferente all'Azienda al mese di giugno 2020, la percentuale di ore non erogate in conseguenza della pandemia e della rimodulazione degli interventi è stata del 65%.

A dicembre 2020, quindi a valere per la programmazione dell'anno scolastico 2020/2021 il servizio ha registrato un incremento di 60 casi per un totale di 493 ore in più alla settimana, ciò considerato la media pro capite si assesta a 8.37 ore/settimana.

Analisi dei dati

Nelle tabelle e nei grafici seguenti vengono analizzati i dati relativi alla gestione del servizio



COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE al 1.1.20 (dati ISTAT)	N° ALUNNI	ORE EROGATE	ORE ME- DIE AN- NUE ALUNNO	RAPPORTO ALUNNI / ABITANTI	RAPPORTO ORE / ABITANTI
Abbadia Cerreto	277	1	126,45	126,45	0,0036	0,46
Bertonico	1118	5	487,50	97,50	0,0045	0,44
Boffalora d'Adda	1770	8	1.153,83	144,23	0,0045	0,65
Borgo s. Giovanni	2437	11	2.182,76	198,43	0,0045	0,90
Brembio	2720	8	1.292,42	161,55	0,0029	0,48
Casaletto Lodigiano	2930	13	2.485,11	191,16	0,0044	0,85
Casalmaiocco	3145	17	2.976,60	175,09	0,0054	0,95
Caselle Landi	1546	3	344,25	114,75	0,0019	0,22
Caselle Lurani	2984	11	1.400,00	127,27	0,0037	0,47
Castelgerundo	1498	5	133,50	26,70	0,0033	0,09
Castelnuovo B.A.	1603	8	984,00	123,00	0,0050	0,61
Castiraga Vidardo	2873	6	1.215,08	202,51	0,0021	0,42
Cavenago d'Adda	2164	8	1.042,80	130,35	0,0037	0,48
Cervignano d'Adda	2189	13	1.116,52	85,89	0,0059	0,51
Comazzo	2290	9	905,68	100,63	0,0039	0,40
Cornegliano Laudense	2913	17	2.859,33	168,20	0,0058	0,98
Corte Palasio	1516	9	818,25	90,92	0,0059	0,54
Crespiatica	2298	15	1.858,55	123,90	0,0065	0,81
Fombio	2317	8	1.449,25	181,16	0,0035	0,63
Galgagnano	1283	7	719,92	102,85	0,0055	0,56
Graffignana	2626	16	1.264,74	79,05	0,0061	0,48
Livraga	2530	5	506,00	101,20	0,0020	0,20
Lodi Vecchio	7609	35	4.894,97	139,86	0,0046	0,64
Mairago	1385	6	725,34	120,89	0,0043	0,52
Meleti	452	1	175,50	175,50	0,0022	0,39
Merlino	1729	8	1.175,33	146,92	0,0046	0,68
Montanaso Lombardo	2264	17	3.354,09	197,30	0,0075	1,48
Mulazzano	5798	36	3.292,73	91,46	0,0062	0,57



Orio Litta	2027	4	455,00	113,75	0,0020	0,22
Ossago Lodigiano	1413	5	562,99	112,60	0,0035	0,40
Pieve Fissiraga	1769	5	1.132,24	226,45	0,0028	0,64
Salerano sul Lambro	2644	10	1.648,39	164,84	0,0038	0,62
San Fiorano	1839	8	1.231,43	153,93	0,0044	0,67
San Martino in Strada	3755	16	1.890,90	118,18	0,0043	0,50
San Rocco al Porto	3428	16	2.400,99	150,06	0,0047	0,70
Secugnago	1956	8	909,97	113,75	0,0041	0,47
Senna Lodigiana	1846	5	631,18	126,24	0,0027	0,34
Somaglia	3836	10	1.725,59	172,56	0,0026	0,45
Sordio	3429	20	2.746,21	137,31	0,0058	0,80
Turano Lodigiano	1543	3	318,75	106,25	0,0019	0,21
Valera Fratta	1708	7	618,25	88,32	0,0041	0,36
Zelo Buon Persico	7446	26	4.562,57	175,48	0,0035	0,61

RAPPORTO TRA N° ALUNNI vs. ORE EROGATE

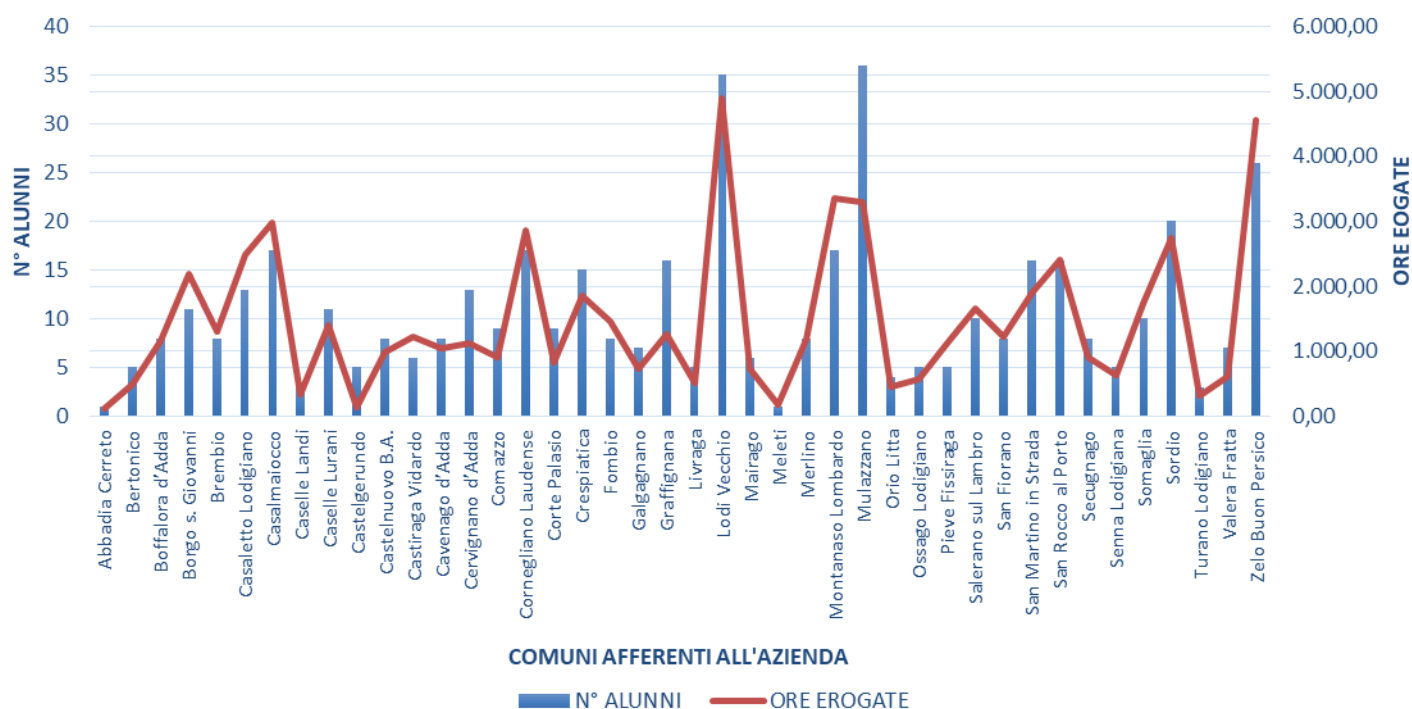




Fig.1: rappresentazione grafica del rapporto tra ore totali annue erogate e numero degli alunni con disabilità residenti

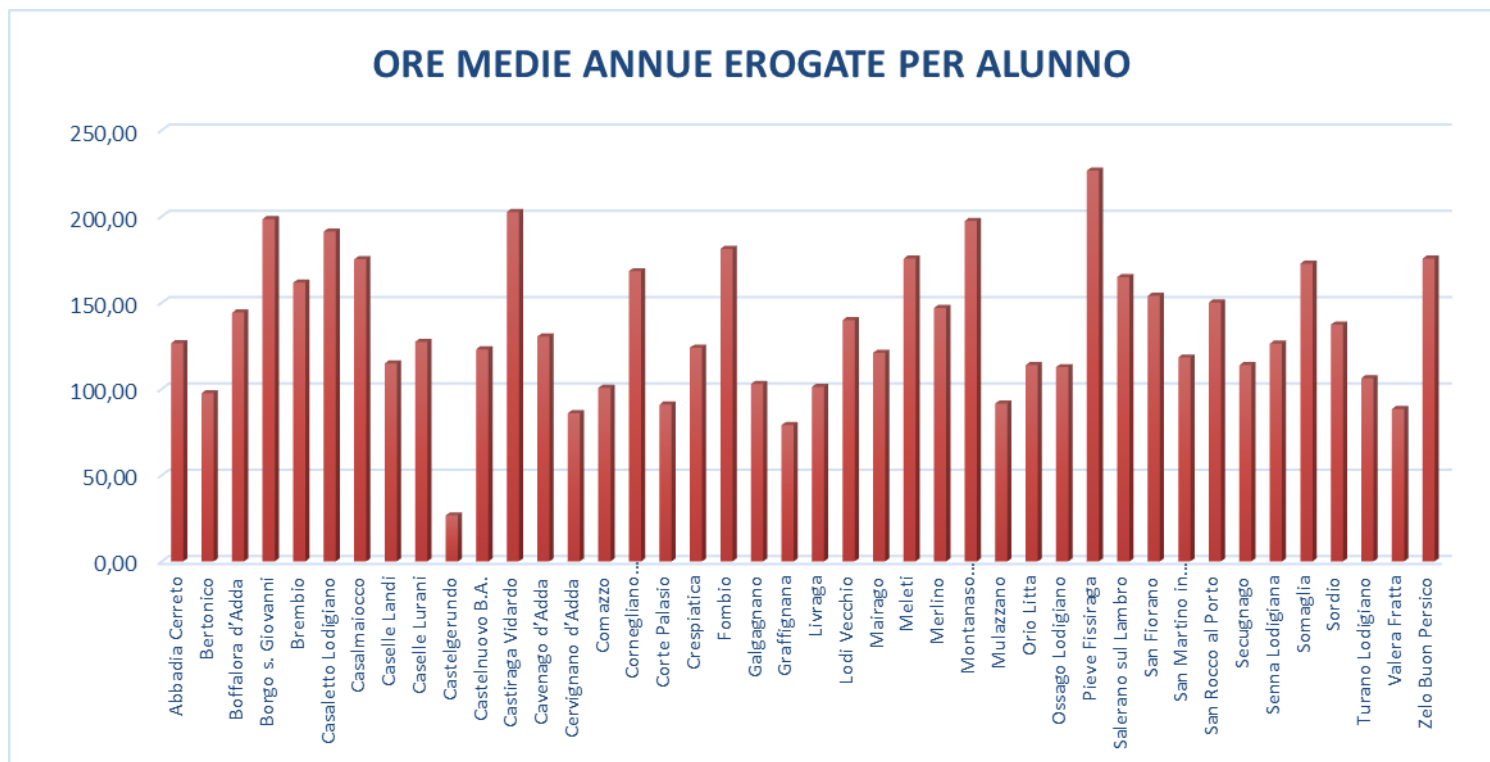


Fig.2: rappresentazione grafica della media annuale di ore fruite da ciascun alunno per ogni comune

Risulta interessante una rapida analisi sulla distribuzione delle ore in relazione al grado scolastico, come si evince dalla tabella e dal grafico sottostanti vi è un grande investimento di risorse sulla scuola dell'infanzia che ha la media più alta di ore erogate in relazione al numero degli alunni.

	ORE EROGATE PER GRADO SCOLASTICO	N° CASI
INFANZIA	12.260,00	81
PRIMARIA	31.752,00	219
SECONDARIA I GRADO	8.740,00	72
SECONDARIA II GRADO E CFP	9.430,00	78

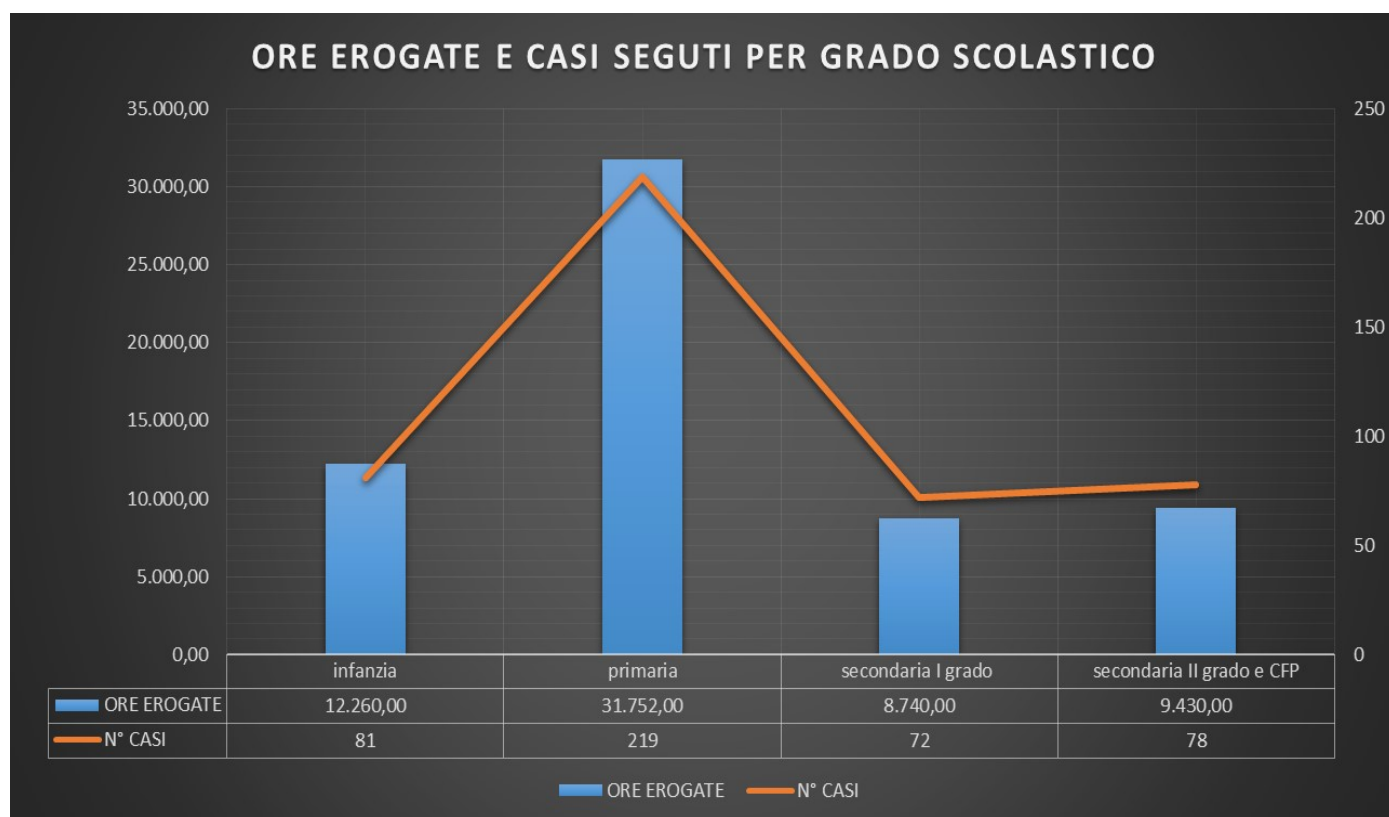


Fig.3: rappresentazione grafica della ore erogate in relazione al grado scolastico e distribuzione dei casi

Interventi di inclusione scolastica in favore di alunni con disabilità sensoriale

Dal 2017 Regione Lombardia ha acquisito la gestione diretta e il relativo finanziamento dei progetti di inclusione scolastica rivolti ad alunni con disabilità sensoriale.

L'Azienda, anche per l'anno scolastico 2019/2020 ha fatto parte degli enti erogatori accreditati per la fornitura di questo servizio alle famiglie di tutto il territorio lodigiano e sud milanese.

Il sistema prevede che sia la famiglia dell'alunno a scegliere l'ente erogatore che preferisce e a richiedere al proprio comune di residenza di attivare la relativa pratica. Una volta attiva la famiglia comunica all'ente selezionato la propria scelta e da quel momento ad esso è affidato l'onere del caricamento dei dati e dei documenti necessari per la fornitura e la rendicontazione del servizio attraverso il portale Bandi online di Regione Lombardia.

L'Azienda ha gestito nell'anno scolastico 2019/2020 n° 34 pratiche e i relativi interventi educativi scolastici e domiciliari.



Anche questo servizio, in conseguenza dell'emergenza sanitaria, ha subito una brusca interruzione in febbraio ma, trattandosi di un servizio di competenza regionale, già nel mese di marzo ATS Milano città metropolitana ha emesso delle comunicazioni ufficiali rispetto alla ripartenza degli interventi attraverso le modalità online e, laddove già previsto, consentendo l'erogazione degli interventi a domicilio attraverso specifiche procedure e utilizzo di DPI necessari al contenimento dei contagi.

A giugno 2020 anche su questo servizio è stata riscontrata una mancata erogazione pari al 41% delle ore previste a settembre 2019.

Attività integrative scolastiche

All'interno del servizio di Educativa Scolastica sono presenti anche attività di conciliazione familiare che rispondono ai bisogni della popolazione del territorio in merito alla necessità di sostegno nella gestione dei figli in relazione alla frequenza scolastica.

Presso molti istituti comprensivi sono infatti stati attivati servizi di pre e post scuola, laboratori ludico ricreativi settimanali con proposte sempre diverse ed effettuati in collaborazione con le associazioni del territorio e campus invernali per dare supporto alle famiglie durante le vacanze scolastiche.

Sono stati inoltre erogati, in accordo con i Comuni, servizi integrativi a completamento dell'orario scolastico settimanale delle scuole primarie laddove i plessi abbiano aderito ad una modulazione oraria differente dalle 40 ore settimanali. Chiaramente con l'arrivo della pandemia tutti i servizi si sono interrotti e non è stato possibile prevedere nessuna forma di erogazione alternativa.

In complesso nel 2020 sono stati attivati 8 servizi di PRE e POST-scuola, 1 Spazio compiti, 2 attività integrative scolastiche e 3 giroBUS oltre a 2 assistenze individualizzate al trasporto.

Campus estivi e assistenza a minori con disabilità

Nonostante il protrarsi dell'emergenza l'Azienda, per conto dei comuni che ne hanno fatto richiesta, si è occupata della programmazione e gestione dei campus estivi con progetti redatti ai sensi del DPCM 11/06/2020 – Allegato 8, e dell'ordinanza Regionale n°566 del 12/06/2020. All'interno di protocolli rigidi finalizzati al massimo grado possibile di controllo



dell'epidemia sono state formulate proposte educative e ricreative mirate per le diverse fasce d'età, all'interno di spazi ad uso esclusivo di piccoli gruppi stabili, presidiati da un elevato numero di educatori e operatori addetti a pulizia e sanificazione costante. Come ogni anno è stata garantita particolare attenzione alla possibilità di inclusione nei servizi estivi per i minori con disabilità, in continuità con il servizio di educativa scolastica ed in raccordo con il CeAD (Centro Assistenza Domiciliare) e le assistenti sociali territoriali per la valorizzazione dei voucher regionali attraverso i quali i cittadini possono acquistare, ad integrazione delle risorse messe a disposizione dai comuni di residenza, prestazioni educative che contribuiscono per altro allo sgravio, e in alcuni casi azzeramento, dei costi a carico dei comuni.

Tutti gli operatori, anche i volontari, in servizio sui centri estivi sono stati formati dalla RSPP dell'Azienda sulle procedure igienico sanitarie da adottare durante il servizio e sulla gestione di possibili casi sospetti nel rispetto delle procedure ministeriali.

Nel corso di tutta l'estate sono stati erogati 6 centri estivi destinati a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni; le famiglie, attraverso strumenti di rilevazione Customer Satisfaction, hanno espresso un elevato grado di gradimento delle proposte educative e soddisfazione rispetto ai protocolli COVID adottati dall'Azienda. A conferma di un'ottima gestione dei servizi in sicurezza molte famiglie, titubanti al momento dell'iscrizione, hanno poi protratto le iscrizioni per lunghi periodi nel corso dell'estate; non si sono verificati casi di positività al virus Covid-19 in nessun servizio.

2.8.3 Interventi a favore di persone anziane - non autosufficienti e con disabilità - telesoccorso

Premessa

Relativamente agli interventi in ambito domiciliare a favore di persone fragili e non autosufficienti è stata confermata la modalità organizzativa e di erogazione delle risorse introdotta dal modello proposto da Regione Lombardia alla fine del 2013 con la DGR 116, la DGR 740 e la DGR 856. In conformità alle indicazioni contenute nelle direttive regionali, l'Azienda, anche in virtù del suo ruolo di Ente Capofila del Piano di Zona, ha proseguito nelle sue funzioni di coordinamento delle misure volte a sostenere la domiciliarità e ha consolidato il suo ruolo gestionale relativamente agli interventi domiciliari finanziati attraverso il FNA ripartito tra i Piani di Zona della Regione come indicato nella DGR 4249/2015.

In virtù dell'accreditamento con il Piano di Zona di soggetti pubblici e del terzo settore per l'erogazione di interventi in ambito domiciliare a favore di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità avvenuto nel 2014 sulla base del quale l'Azienda ha contrattualizzato fino alla scadenza dell'attuale Piano di Zona alcuni degli enti accreditati con l'UdP, l'Azienda ha proseguito nella gestione e governo del SAD e SADH per conto dei Comuni soci.



Le DGR sopra citate hanno confermato tra gli obiettivi principali quello dell'“integrazione istituzionale” per la gestione degli interventi a favore dei “soggetti fragili” da parte dei servizi socio sanitari e dei Comuni. Al fine di proseguire nel percorso di integrazione l'UdP ha confermato in capo all'Azienda Consortile il ruolo di coordinamento sociale del CeAD (Centro per l'Assistenza Domiciliare), organismo che ha sede presso l'ASST di Lodi. Tale incarico di coordinamento sull'intero territorio provinciale, pone l'Azienda Consortile in una posizione determinante all'interno del sistema di welfare e in particolare all'interno del sistema dei servizi per la domiciliarità. E' strategicamente rilevante la scelta operata dal territorio che la stessa figura si occupi di coordinare gli interventi domiciliari socio-assistenziali che storicamente fanno capo ai Comuni (SAD-SADH) e allo stesso tempo svolga il coordinamento sociale del CeAD (organismo socio-sanitario) proprio in un'ottica di integrazione sia a livello progettuale, sia a livello di analisi dei dati, perseguendo altresì l'obiettivo comune tra ASST e Comuni di ricomposizione di un budget di cura integrato fra i fondi socio sanitari e quelli assegnati all'Ambito.

Coordinamento interventi in ambito domiciliare a favore di persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità

Enti erogatori:

- Altana Cooperativa Sociale arl, Via Xi Febbraio 66/68 Cremona
- Fondazione Santa Chiara, Via Paolo Gorini, 48 Lodi (LO)
- Cooperativa Sociale Ale.Mar. onlus, Via Rocca Vecchia, 1 Vigevano (PV)
- Cooperativa A.A.C. Aurea Assistenza e Cura onlus, Via Freikofel, 20 Milano (MI)
- Soc. Coop. Sociale “Il Mosaico Servizi arl onlus”, Via Agostino da Lodi, 9 Lodi

Rapporto giuridico con l'Azienda: convenzione con l'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona sulla base dell'accreditamento degli enti erogatori con l'UDP.

Il servizio di assistenza domiciliare da parte di operatori ausiliari socio-assistenziali (ASA, OSS), educatori, animatori e personale generico è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio assistenziale ed educativa prevalentemente svolti presso l'abitazione della persona volte a:

- permettere la permanenza della persona all'interno del proprio ambiente di vita consentendone un'esistenza libera e dignitosa anche se parzialmente protetta stimolandola a collaborare nella ricerca delle soluzioni più idonee per il mantenimento della propria autonomia;
- evitare ogni forma di ospedalizzazione e istituzionalizzazione se non strettamente necessaria
- sostenere i famigliari di persone non più autosufficienti al fine di contribuire al mantenimento dell'unità del nucleo familiare, impedendo l'emarginazione dei soggetti più deboli e favorendo il ripristino di ruoli sociali significativi.

In sintesi il coordinamento del servizio da parte dell'Azienda ha la funzione di garantire:

- uniformità degli interventi secondo un criterio di equità;
- qualità del servizio;
- co-progettazione, ciascuno secondo le proprie competenze, sulle specifiche situazioni coinvolgendo tutti gli attori sotto la titolarità e il controllo dell'Azienda;



- aggiornamento costante del data base utile a monitorare dati sui servizi erogati, anagrafici e amministrativi anche con finalità statistiche e di verifica;
- rendicontazione mensile da parte degli enti gestori a favore dell'Azienda rispetto alle attività svolte e bimestrale da parte dell'Azienda a favore dei Comuni relativamente alle prestazioni erogate ai cittadini con le relative fatturazioni;
- elaborazione e condivisione dei dati con il CeAD.

Di seguito alcuni dati circa le attività svolte nel corso del 2020 a confronto con i dati relativi al 2019, relativamente al numero di utenti e ore per ogni comune:

Comune	2020	TOT. ORE	2019	TOT. ORE
	Numero		Numero	
	beneficiari		beneficiari	
Abbadia Cerreto	0	0	0	0
Bertonico	1	0	0	0
Boffalora D'Adda	1	0	0	0
Borgo San Giovanni	5	264	2	250
Brembio	2	1,5	1	37
Casaletto Lodigiano	4	80	2	235
Casalmaiocco	4	247,5	2	628,5
Caselle Landi	4	262,5	2	242,5
Caselle Lurani	1	0	1	2
Castiraga Vidardo	3	4	1	21
Cavenago D'Adda	2	0	1	233
Cervignano D'Adda	5	41	0	0
Comazzo	8	220	2	56
Cornegliano Laudense	1	0	1	2
Corno Giovine	3	63	3	414
Corte Palasio	1	0	0	0
Crespiatica	4	282	2	271,5
Galgagnano	2	0	0	0
Graffignana	2	100	3	242
Livraga	4	71	0	0
Meleti	1	2	0	0
Merlino	2	0	2	71
Montanaso	7	588	4	559
Mulazzano	4	13	2	52



Orio Litta	1	0	0	0
Ossago Lodigiano	5	148,5	2	105
Pieve Fissiraga	3	262,5	2	497
Salerano sul Lambro	5	177	3	72
San Fiorano	1	25	0	0
San Martino in Strada	6	21	3	62,5
San Rocco al Porto	6	198	2	436
Sordio	5	3,25	4	75
Turano Lodigiano	8	691	4	575,5
Valera Fratta	1	0	1	1
Zelo Buon Persico	4	459	3	848
Totale	116	4224,75	55	5988,5

Chiaramente dai dati del 2019 sono stati tolti quelli relativi ai Comuni non più soci e pertanto non più presenti nel 2020

Gli enti che hanno erogato il servizio in accreditamento nel corso del 2019 (compresi i dati dei comuni non più presenti nel 2020) sono stati:

Enti Gestori Sad 2019	utenti	ore svolte
Aleamar Coop Soc ONLUS	2	147,5
Fondazione Santa Chiara	50	4930,5
Il Mosaico Servizi Coop Soc ONLUS	136	16.956,25

A confronto con quelli che hanno gestito in accreditamento nel corso del 2020

Enti Gestori Sad 2020	utenti	ore svolte
Il Mosaico Servizi Coop Soc ONLUS	101	3590,25
Fondazione Santa Chiara	12	540
Aleamar Coop Soc ONLUS	3	94,5
Totale	116	4224,75

Pur essendosi ormai consolidato il passaggio da un regime di appalto ad un regime di accreditamento e il conseguente ampliamento della rosa degli enti erogatori degli interventi è ancora molto forte la preferenza per la Cooperativa Il Mosaico che, per via del precedente regime di appalto, per molti anni è stata l'unico ente erogatore. La popolazione anziana infatti molto spesso ha una preferenza per andare in continuità con una realtà conosciuta e

alla quale da tempo si è affidata per ricevere prestazioni che hanno a che fare con la propria sfera privata come l'igiene personale e l'intervento di igiene ambientale all'interno delle proprie abitazioni.

Chiaramente il valore economico relativo al 2020 è fortemente influenzato dalla diminuzione della popolazione servita, con particolare riferimento soprattutto al recesso da parte del Comune di Lodi e pertanto il valore economico che risulta pari ad euro 80.262,96 non è certo comparabile con quello degli anni precedenti.

Infatti l'Azienda nel corso del 2019 ha gestito gli interventi SAD e SADH su delega totale o a potenziamento dei servizi direttamente gestiti dai Comuni per un ammontare complessivo pari a 416.573,39 euro rispetto a 448.347,30 euro del 2018 e al valore di 438.396,78 euro del 2017 con un ulteriore leggero incremento dopo quello ben più consistente rispetto al 2016 quando il valore era stato pari a 326.097,90.

Coordinamento Sociale del CeAD - Centro per l'Assistenza Domiciliare Organismo integrato ASST/Ambito Comunale.

L'Azienda gestisce per conto dell'UdP il Coordinamento Sociale del CeAD. Il Coordinamento Sanitario è in capo all'ASST.

Sostanzialmente il coordinamento sociale del CeAD prevede l'espletamento di azioni che si articolano su un triplice piano: un piano tecnico, un piano amministrativo/gestionale e un piano programmatico.

Gli aspetti tecnici si concretizzano nel coordinamento degli interventi rivolti alla casistica gestibile al domicilio e connotata da complessità in integrazione con le figure socio/sanitarie dell'ASST anche attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro stabile (staff di coordinamento), nonché nella supervisione dei Progetti Integrati di Cura e Assistenza. Per espletare questa funzione la coordinatrice sociale del CeAD si avvale della collaborazione di un'assistente sociale dell'Azienda.

Sul piano amministrativo/gestionale il coordinamento sociale ha il ruolo di gestire il budget assegnato dalla Regione attraverso la determinazione dei fondi assegnati a ciascun progetto individuale, attraverso il controllo dei rendiconti in entrata da parte degli enti erogatori e attraverso l'inoltro dei mandati di liquidazione delle fatture e dei buoni all'amministrazioni dell'Azienda. Il coordinamento è incaricato di gestire i rapporti con gli Enti accreditati che erogano le prestazioni e di vigilare sull'appropriatezza del servizio e il mantenimento dei requisiti di accreditamento.

Sul piano della programmazione il coordinamento CeAD analizza insieme alla Responsabile dell'UdP i dati necessari al fine di programmare interventi e azioni a livello zonale e collabora nella funzione di espletamento del debito informativo in Regione.

La Coordinatrice sociale del CeAD è membro dello Staff di Coordinamento e partecipa ai tavoli di progettazione e di programmazione in collaborazione con i referenti tecnici e responsabili dell'area socio sanitaria del CeAD, area di competenza dell'ASST di Lodi. Tali occasioni di integrazione sono fondamentali per orientare le scelte programmatiche dell'Ufficio di Piano.



Enti erogatori delle prestazioni socio assistenziali (misure collegate alla DGR 4249/2015)

- | | |
|---|--|
| ☐ A.A.C Aurea Assistenza e Cura onlus | ☐ Alemar cooperativa sociale onlus |
| ☐ Altana cooperativa sociale
lengo | ☐ Azienda Spec. di Servizi di Casalpuster- |
| ☐ Fondazione Santa Chiara, Lodi
gno | ☐ Fondazione Opere Pie Riunite, Codo- |
| ☐ Aurora Domus Coop.Soc., CDI Tavazzano | |
| ☐ Il Mosaico Servizi cooperativa sociale onlus | |
| ☐ Coop. Soc. Le Pleiadi servizi, Lodi
Lambro | ☐ Fatebenefratelli, San Colombano al |
| ☐ Scuola d'arte Bergognone, Lodi
vecchio | ☐ Associazione Pro Handicappati, Lodi- |
| ☐ Ancòra Servizi Società Cooperativa Sociale | ☐ Pronto Casa cooperativa sociale onlus |
| ☐ Fondaz. Grossi-Franzini, Senna Lodigiana | ☐ Cooperativa Emmanuele |
| ☐ Piccola Casa Divina Provvidenza, Maleo | ☐ Fondazione Vigoni, Somaglia |
| ☐ Amicizia Soc. Coop. Sociale onlus, Codogno | |
| ☐ Fondazione Danelli onlus, Lodi | |
| ☐ Coop. Don Lugani RSA Mons. Salvaderi, Meleti | |
| ☐ Sol.I. Cooperativa Solidarietà e Integrazione | |
| ☐ Koinè cooperativa Sociale ONLUS | ☐ Famiglia Nuova Soc. Coop. Sociale |
| ☐ Comune di Lodivecchio | ☐ Comune di Montanaso Lombardo |
| ☐ Comune di Castiglione D'Adda | ☐ Comune di Somaglia |
| ☐ Comune di San Colombano al Lambro | ☐ Comune di Casalpusterlengo |
| ☐ Comune di Caselle Landi | ☐ Comune di Castelnuovo Bocca D'Adda |
| ☐ Comune San Martino in Strada | ☐ Comune di Lodi |
| ☐ Comune di Maleo | ☐ Comune di Merlino |
| ☐ Comune di Santo Stefano Lodigiano | |
| ☐ Comune di Meleti | |

Rapporto giuridico con l'ambito territoriale: come indicato nella Direttiva Generale Regionale 2883/2014 gli Enti erogatori devono essere accreditati con l'ambito comunale (Piano di Zona)



TELESOCCORSO

1 INTRODUZIONE

Questa relazione ha lo scopo di presentare le attività e gli elementi statistici più significativi che hanno caratterizzato, nell'anno 2020, l'andamento dei servizi di Telesoccorso e Telecontrollo erogati da Althea nell'ambito della convenzione con l'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali. L'analisi riguarderà sia la composizione dell'utenza e dell'andamento della stessa sia la gestione degli allarmi.

2 SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2016 IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO DEL SERVIZIO

Da un punto di vista tecnico-organizzativo, l'erogazione del servizio a favore degli utenti dei Comuni dell' l'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali è attivo nella Centrale Operativa di Vicenza (presidio h24).

3 DATI STATISTICI RELATIVI ALL'UTENZA

A seguire sono presentati i dati statistici riguardanti i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo elaborati per l'anno 2020 per gli utenti convenzionati.

Ricordando che il servizio era nato su esplicita richiesta da parte del Comune di Lodi e che, una volta uscito il Comune il numero di utenti che fruiscono del servizio è drasticamente diminuito come si vede nella tabella sottostante

COMUNI	INIZIO ANNO	FINE ANNO
Casalmaiocco	5	6
Montanaso Lombardo	1	1
San Martino in Strada	1	1
TOTALE	7	8

2.8.4 Strutture di Accoglienza

(Coordinatrice AS Alessia Parolari)

Inserimenti in struttura

Gli Enti con cui l'Azienda collabora continuano ad apprezzare esplicitamente la soluzione organizzativa interna adottata dall'Azienda che prevede un unico interlocutore con cui potersi confrontare rispetto alle richieste d'inserimento o di dimissione e per la risoluzione di potenziali criticità. In alcuni casi le strutture hanno offerto all'Azienda tariffe ancora più agevolate rispetto a quelle precedenti a fronte di una proficua collaborazione in essere che ci differenzia da altri servizi.

In questa prospettiva si è ulteriormente sviluppato il sistema di convenzionamento con gli enti gestori delle strutture di accoglienza dove ci fosse opportunità e convenienza per l'Ente. Prosegue inoltre il lavoro di ricerca di strutture educative che potessero essere maggiormente rispondenti alle esigenze del servizio sociale in termini di lavoro sul minore, ma anche in termini economici e di ubicazione territoriale.

I rinnovi biennali delle convenzioni permettono, comunque, di avere rapporti più stabili con le strutture con le quali vengono stipulate e, inoltre, grazie alle rette "bloccate" danno all'Azienda la possibilità di ottenere un maggiore risparmio. Nello specifico, negli ultimi quattro anni di attività, grazie alle convenzioni stipulate, l'Azienda ha risparmiato dal 5% al 10% della retta giornaliera per i minori inseriti nelle strutture coinvolte.

L'anno appena trascorso ha visto un abbassamento drastico delle richieste di inserimento dato non solo dall'uscita dall'Azienda di alcuni comuni, ma anche dalle difficoltà e paure legate alla gestione dell'emergenza sanitaria. Per molto tempo i progetti in atto sono rimasti bloccati per l'impossibilità di spostarsi sul territorio o per il rifiuto di alcune realtà di accogliere nuovi ospiti per paura del contagio.

Anche nel corso dell'anno 2020, nonostante le difficoltà date dall'emergenza in atto, la coordinatrice dell'Area è stata impegnata con il Direttore in un lavoro di gruppo, svolto durante quest'anno per lo più da remoto, che ha visti coinvolti i rappresentanti delle Aziende socie NEASS. Il gruppo aveva la finalità di creare un data base per la ricerca delle strutture per i minori allontanati, che rendesse il più possibile oggettiva la scelta di un luogo piuttosto che un altro oltre a rendere più fluidi e trasparenti i passaggi che portano ad un inserimento ed alla stesura del progetto, in modo che i tempi e i costi siano il più possibile definiti.

Ulteriore argomento di discussione (tuttora in atto) è stata la compartecipazione delle famiglie alla copertura degli oneri per il mantenimento in struttura di minori allontanati e l'identificazione di una figura che faccia da ponte con i tribunali per i minorenni di Brescia e Milano, che possa aiutare nelle comunicazioni con i servizi. La sottoscritta partecipa inoltre al gruppo NEASS sulla disabilità che durante il 2020 ha lavorato alla stesura di un questionario di rilevazione dei servizi per la disabilità da somministrare alle Aziende socie, al fine di raccogliere idee e stimoli per il miglioramento dei servizi, in particolare quelli scolastici, per disabili. In particolare il questionario si poneva come obiettivo quello di capire in che modo e valorizzando quali aspetti, le varie Aziende abbiano affrontato il periodo di emergenza che ha caratterizzato lo scorso anno. Il questionario è ancora in fase di sperimentazione in attesa di essere diffuso.



Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle strutture attualmente convenzionate con l'Azienda, luogo di ubicazione delle stesse e la tipologia.

STRUTTURA	LUOGO	TIPOLOGIA
AEPER (L'Aquilone)	Bergamo	COMUNITA' EDUCATIVA
AEPER Appartamenti per l'autonomia	Bergamo	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Casa Caterina)	San Giuliano Milanese	COMUNITA' MADRE BAMBINO
AiBc Cooperativa Sociale (Aurora)	San Giuliano Milanese	ALLOGGIO SEMIAUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Gioia)	San Giuliano Milanese	ALLOGGIO ALTA AUTONOMIA
AiBc Cooperativa Sociale (Ghiridoro)	Lodi	CASA FAMIGLIA PER MINORI
AiBc Cooperativa Sociale (La casa di Pinocchio)	Vaiano Cremasco	COMUNIA' EDUCATIVA
Albero della vita	Borgarello	COMUNITA' EDUCATIVA
Albero della Vita	Milano	AFFIDO FAMILIARE
Arimo (Casa Camillo)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Arimo (Casa Miriam)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Arimo (Terzo Spazio)	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA
Assoc. Fraternità Ente Morale ONLUS	Crema	COMUNITA' FAMILIARI
Assoc. Fraternità Ente Morale ONLUS	Crema	AFFIDO FAMILIARE
Associazione Papa Giovanni XXIII	Crema	COMUNITA' FAMILIARI
Associazione Papa Giovanni XXIII	Crema	AFFIDO FAMILIARE
CAM (4 Comunità)	Milano	B&B PROTETTO
CAF Comunità 0-10	Milano	COMUNITÀ EDUCATIVA TUTELARE
CAF Comunità 11-17	Milano	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
CAF	Milano	AFFIDO FAMILIARE
Casa di protezione della Giovane Angela Clerici	Lodi	COMUNITA' MADRE BAMBINO
CBM	Milano	COMUNITÀ EDUCATIVA TUTELARE
Coop. Soc. Buonagionata (La Mongolfiera)	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' FAMILIARE
Coop. Soc. Buonagionata (Il Battello)	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' FAMILIARE
Coop. Soc. Buonagionata (Torretta)	Lodi	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagionata (Aliante)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagionata (Aliante 2.0)	Lodi	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagionata (Aliante 3.0)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagionata (Biplano)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagionata (Biplano 2.0)	Borghetto Lodigiano	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Coop. Soc. Buonagionata (Tu sei Speciale)	Borghetto Lodigiano	CASA RIFUGIO
Coop. Soc. Buonagionata (Tre Passi Avanti)	Orio Litta	COMUNITA' EDUCATIVA
Coop. Soc. La Clessidra (Artemisia Junior)	Zorlesco	COMUNITA' EDUCATIVA INTEGRATA
Coop. Soc. La Clessidra (Santa Teresa)	Casale Monferrato	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Coop. Soc. La Clessidra (l'Incoronata)	Cavenago d'Adda	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Faber Cooperativa Sociale (Cascina Barnassina)	Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Faber Cooperativa Sociale (L'Aquilone)	Palestro - Pavia	COMUNITA' EDUCATIVA
Famiglia Nuova (Oceano)	Lodi	COMUNITA' EDUCATIVA



Il Mulino di Suardi (Fam. Ottolini)	Suardi (PV)	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Sentiero coop.soc. (Kirikù)	Cavenago d'Adda	EDUCATIVA MADRE BAMBINO
Il Sentiero coop.soc. (La Bussola)	Merate	COMUNITA' EDUCATIVA
Il Sentiero coop.soc. (Casa la Vita I)	Lecco	ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA
Il Sentiero coop.soc. (Alda Merini)	Castellanza	COMUNITA' EDUCATIVA INTEGRATA
Isola di Delo	Pieve al Cairo (PV)	COMUNITA' EDUCATIVA
La Casa della Luna	Gaggiano (MI)	COMUNITA' EDUCATIVA
Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali (L'Ora blu)	San Giuliano Milanese	COMUNITA' EDUCATIVA TUTELARE
Marcellino	Borghetto Lodigiano	COMUNITA' EDUCATIVA
Pollicino (Comunità 0 – 5)	Busto Arsizio	COMUNITA' EDUCATIVA
Pollicino (Comunità 6 – 10)	Busto Arsizio	COMUNITA' EDUCATIVA
Sirio	Treviglio	COMUNITA' EDUCATIVA
Soc. Coop. Soc. Fuori Luoghi (Samarcanda)	Peschiera Borromeo	COMUNITA' EDUCATIVA

Accoglienza a bassa soglia per minori stranieri non accompagnati – progetti Sprar msna

Prosegue la collaborazione con due Cooperative (Famiglia Nuova, Le Pleiadi) che dal mese di giugno 2014 hanno attivato sei appartamenti nei quali sono disponibili un totale di 24 posti letto utilizzati sia per i minori stranieri non accompagnati anche per i richiedenti asilo. Dal 2015 anno questa disponibilità è stata ulteriormente implementata dopo l'assegnazione di un fondo tramite il Ministero dell'Interno con la presentazione di un progetto SPRAR che ha visto l'assegnazione al gruppo di Lodi di 17 posti letto finalizzati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Dal 2019 il progetto è stato ampliato, sempre con fondi del ministero, e quindi i posti per l'accoglienza all'interno dello Sprar di minori non accompagnati sono diventati 24.

Dal 2020 l'Azienda, su richiesta del Comune di San Martino in Strada è stata coinvolta nella gestione del progetto Sprar di accoglienza di 6 msna. Progetto gestito in forte correlazione con quello di titolarità della stessa Azienda.

Da due anni prosegue inoltre una proficua collaborazione con l'associazione Beth Shalom onlus che si occupa principalmente di anziani e di vittime della tratta. Questa collaborazione è stata molto utile soprattutto per rispondere all'esigenza di collocamento di minori straniere non accompagnate che, non potendo essere inserite negli appartamenti che risultano completamente occupati da minori di sesso maschile, hanno trovato in questa associazione aiuto e accoglienza.

La tabella sottostante mette a confronto il numero di minori (anche includendo le mamme) inseriti in comunità educative nel corso del periodo 2012-2020, con l'evidenza del dato al netto dei minori stranieri non accompagnati (msna).

ANNO 2020		di cui mamme	Msna/Sprar	senza msna
Tutto l'anno	32	1	14	18
Presenti ad inizio anno e usciti	28	1	10	18
Entrati nel 2020 e ancora inseriti	25	1	13	12
Entrati nel 2020 e usciti prima di fine anno	2	0	2	0



Totale Minori + Mamme	87	3	39	48
Totale Giorni	20.924			
Media gg inserimento	240,5			
Totale inseriti al 31/12/2020	57	2	27	28

ANNO 2019		di cui mamme	Msna/Sprar	senza msna
Tutto l'anno	55	3	17	38
Presenti ad inizio anno e usciti	40	2	12	28
Entrati nel 2019 e ancora inseriti	42	0	10	32
Entrati nel 2019 e usciti prima di fine anno	8	2	3	5
Totale Minori + Mamme	145	7	42	103
Totale Giorni	35.497			
Media gg inserimento	244,8			
Totale inseriti al 31/12/2019	97	3	27	67

ANNO 2018		di cui mamme	Msna	senza msna
Tutto l'anno	57	1	17	40
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	20	26
Entrati nel 2018 e ancora inseriti	42	5	12	30
Entrati nel 2018 e usciti prima di fine anno	7	0	3	4
Totale Minori + Mamme	152	9	52	100
Totale Giorni	35.725			
Media gg inserimento	235			
Totale inseriti al 31/12/2018	99	6	29	64

ANNO 2017		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	69	3	12	57
Presenti ad inizio anno e usciti	46	3	19	27
Entrati nel 2017 e ancora inseriti	48	5	24	24
Entrati nel 2017 e usciti prima di fine anno	6	2	1	5
Totale Minori + Mamme	169	13	56	113
Totale Giorni	43.351			
Media gg inserimento	256,5			



Totale inseriti al 31/12/2017	117	8	36	73
-------------------------------	-----	---	----	----

ANNO 2016		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	84	7	23	61
Presenti ad inizio anno e usciti	51	3	16	35
Entrati nel 2016 e ancora inseriti	49	3	12	37
Entrati nel 2016 e usciti prima di fine anno	9	2	6	3
Totale Minori + Mamme	193	15	57	136
Totale Giorni	50.989			
Media gg inserimento	264,2			
Totale inseriti al 31/12/2016	133	10	35	88

ANNO 2015		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	68	6	17	51
Presenti ad inizio anno e usciti	54	7	20	34
Entrati nel 2015 e ancora inseriti	69	2	25	44
Entrati nel 2015 e usciti prima di fine anno	24	3	9	15
Totale Minori + Mamme	215	18	71	144
Totale Giorni	47.919			
Media gg inserimento	222,9			
Totale inseriti al 31/12/2015	137	8	42	87

ANNO 2014		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	63	5	11	52
Presenti ad inizio anno e usciti	45	7	5	40
Entrati nel 2014 e ancora inseriti	57	8	24	33
Entrati nel 2014 e usciti prima di fine anno	12	0	10	2
Totale Minori + Mamme	177	20	50	127
Totale Giorni	40.878			
Media gg inserimento	230,9			
Totale inseriti al 31/12/2014	120	13	35	72

ANNO 2013		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	72	8	10	62
Presenti ad inizio anno e usciti	45	7	10	35
Entrati nel 2013 e ancora inseriti	42	7	7	35
Entrati nel 2013 e usciti prima di fine anno	11	1	2	9
Totale Minori + Mamme	170	23	29	141



Totale Giorni	38.738			
Media gg inserimento	227,9			
Totale inseriti al 31/12/2013	114	15	17	82

ANNO 2012		di cui mamme	msna	senza msna
Tutto l'anno	71	5	14	57
Presenti ad inizio anno e usciti	39	4	7	32
Entrati nel 2012 e ancora inseriti	43	6	4	39
Entrati nel 2012 e usciti prima di fine anno	12	2	2	10
Totale Minori + Mamme	165	17	27	138
Totale Giorni	43.312			
Media gg inserimento	262,5			
Totale inseriti al 31/12/2012	114	11	18	85

Nel confronto dei dati nei diversi anni occorre ricordare il cambiamento del numero dei comuni soci dal 2012 al 2019

Emergenza abitativa

Prosegue da parte dell'Azienda la volontà di ampliare le collaborazioni in modo da poter rispondere alle richieste riguardanti l'emergenza abitativa, soprattutto in presenza di minori. Dal 01/03/2018 la gestione dei mini alloggi siti in Tavazzano con Villavesco è passata definitivamente in capo all'Azienda. Si tratta di 5 bilocali (soggiorno/cucina, bagno e camera da letto) che, nati per ospitare anziani in situazione di disagio, si sono ad oggi rivelati molto utili come appartamenti di emergenza per quelle situazioni nelle quali fosse necessario il reperimento immediato di un alloggio transitorio in particolare in situazioni di sfratto esecutivo.

Il progetto per questi appartamenti è comunque in via di definizione perché è nostra intenzione fare in modo che con il tempo vengano sistemati e resi disponibili per una tipologia di utenza (presumibilmente Anziani e/o Disabili) che meglio si sposi con il sottostante Centro Diurno Integrato, anch'esso sotto la gestione diretta dell'Azienda. Ad oggi, a causa delle continue emergenze, non è stato possibile l'effettivo cambio del progetto, durante l'anno 2020 per le ragioni a tutti note il progetto di cambio destinazione d'uso ha subito un ulteriore arresto.



2.8.5 Interventi integrato di interventi educativi extra scolastici

(Coordinatrice Gestionale EP Dott.ssa Valentina Ginelli)

Area Minori

INTERVENTI EDUCATIVI extra scolastici

(Coordinatrice Gestionale Pedagogista Dott.ssa Valentina Ginelli)

La gestione degli Interventi educativi persegue i seguenti obiettivi : l'implementazione organizzativa dei servizi educativi in un'ottica di economicità, complementarità e trasversalità delle risorse; il raccordo e la sintesi tra i bisogni raccolti sul territorio ed i dispositivi educativi attivi ed attivabili localmente; la connessione ed il dialogo tra i soggetti della rete in una équipe integrata tra Pubblico e Privato Sociale in cui decodificare i bisogni raccolti sul e dal territorio e proporre possibili risposte; la definizione di prassi fondate su criteri quali efficacia, efficienza e congruità degli interventi; l'ottimizzazione delle risorse economiche e sociali, nell'erogazione di servizi educativi di qualità rispondenti con efficacia ai principali bisogni riscontrati nel territorio. La cessazione del contratto di servizio dell'Azienda con i comuni di: Lodi, Tavazzano, Terranova dei Passerini, Villanova del Sillaro e San Colombano al Lambro ha visto una forte riduzione del volume di attivazione di questi interventi e reso più faticoso lo sforzo di scelte di economicità, complementarità e trasversalità delle risorse e la definizione di prassi territoriali.

In questo anno di emergenza sanitaria, anche durante la fase di lock-down i dispositivi educativi , in modo particolare l'adm non sono stati sospesi ma ripensati al fine di garantire vicinanza e supporto a famiglie vulnerabile e ancora più esposte in questo contesto di crisi creando dei nuovi modelli gestionali progettati in condivisione con tutte le realtà accreditate.

AREE DI INTERVENTO E DISPOSITIVI EDUCATIVI attivati nel corso 2020

AREA SOCIO – EDUCATIVA

Questa area definisce le prassi e interventi che quotidianamente connotano il lavoro di supporto ai minori e alle loro famiglie in interventi educativi strutturati e realizzati in co progettazione al servizio sociale territoriale e di tutela minori.

1. ADM

L'intervento consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-educativa rivolte a quei minori e alle loro famiglie che si trovano in situazioni di disagio; si esplica sia all'interno dell'ambito familiare, identificato quale luogo privilegiato di crescita, sia nei luoghi abitualmente frequentati dai soggetti destinatari dell'intervento e si fonda su una relazione individuale con l'operatore di riferimento. Tale intervento si caratterizza come temporaneo: la durata varia in relazione alla complessità della situazione, delle resistenze e della recettività del soggetto e del nucleo familiare di appartenenza. Lo sforzo si concentra nel rendere i soggetti coinvolti non meri fruitori o destinatari di interventi socio/assistenziali, bensì protagonisti di un processo di crescita di competenze, protezione ed autonomia. Lo strumento, costruito insieme, del Patto tra servizio socio-educativo e famiglia, ove ogni parte indica il



suo impegno rispetto al sistema, divenendo protagonista delle attività di attivazione, verifica e ri-calibrazione in itinere degli interventi.

Con Il modello gestionale dell'accreditamento è stato introdotto il voucher sociale che costituisce un titolo per l'acquisto di una prestazione di ADM a favore di famiglie con minori in condizioni di fragilità. E' attribuito sulla base del Piano Socio - Educativo Individualizzato predisposto dal Servizio Sociale. La durata del voucher sociale è funzionale a garantire la flessibilità del Piano Socio-educativo e a consentire una continua verifica delle esigenze del minore e della famiglia. Il voucher avrà durata variabile in funzione del singolo progetto ed il valore del voucher è composto dal riconoscimento delle ore dirette ed indirette (funzionali all'avvio ed allo svolgimento del progetto, come da piano socio educativo).

Il servizio Sociale garantisce alla famiglia del minore il diritto di essere protagonista, partecipando attivamente alla formulazione del progetto educativo e della scelta della ditta erogatrice tra quelle iscritte all'Albo dell'Azienda, il cui elenco e relative brochure verranno fornite all'atto di sottoscrizione del Patto educativo.

La valutazione della qualità / quantità del servizio fornito e la sua conformità del progetto personalizzato socio – educativo e/o agli standard previsti, sarà effettuata dal Responsabile di Servizio dell'Azienda in concerto con l'Assistente Sociale e la Famiglia

Nuovo modello gestionale Servizio ADM in fase di emergenza sanitaria periodo marzo –giugno 2020

In ottemperanza a disposizioni Nazionali e Regionali relativamente al contenimento del Contagio da COVID-19. Si è reso necessario ripensare alle modalità di attuazione degli interventi ADM al fine di aiutare e sostenere minori e famiglie fragili in questa delicata fase emergenziale attenendosi a tutte le indicazioni per la tutela della salute propria e di tutti valorizzando la relazione di aiuto e supporto a distanza come importante e necessario punto di riferimento per famiglie che più di altre rischiano effetti disfunzionali e pericolosi determinate dall'isolamento sociale a cui tale emergenza sanitaria costringe.

Gli Obiettivi di tali interventi sono stati ripensati e rielaborati in condivisione con Assistente Sociale referente del nucleo familiare. Risultando prioritario l'obiettivo di restare importante punto di riferimento per i minori e le famiglie, garantendo vicinanza ed ascolto.

Pertanto gli obbiettivi maggiormente perseguiti sono stati:

- Garantire monitoraggio condizioni psico-fisiche minori e famiglia
- Monitoraggio dinamiche relazionali e mediazione di eventuali conflitti
- Mantenere relazione significativa con minore e famiglia per sostenerle e offrire contenimento emotivo
- Supportare i genitori nella definizione, organizzazione e gestione della nuova quotidianità
- Definizione e accettazione nuove regole
- Supporto attività scolastiche – didattica a distanza-
- Stimolare proposte gestione tempo libero
- Orientare i nuclei nella ricerca di aiuti e supporti di natura sanitaria o socio-economica in caso di bisogno

Hanno usufruito di tale Servizio la maggior parte dei minori e famiglie già destinatarie di tali interventi condivisa opportunità con Assistente Sociale e 2 nuovi minori e relative famiglie che hanno necessitato di tale supporto su valutazione e richiesta del Servizio Sociale.

Le attività e specifiche modalità attuative sono state individuate sulla base di specifici progetti individualizzati condivisi con Assistente sociale definendo specifici obiettivi, calendario contatti, modalità. Le principali modalità attuative sono state:

- Monitoraggio e supporto tramite strumenti telematici : telefonate, videochiamate, messaggi (con w.a., google hangout, telegram, skype..)

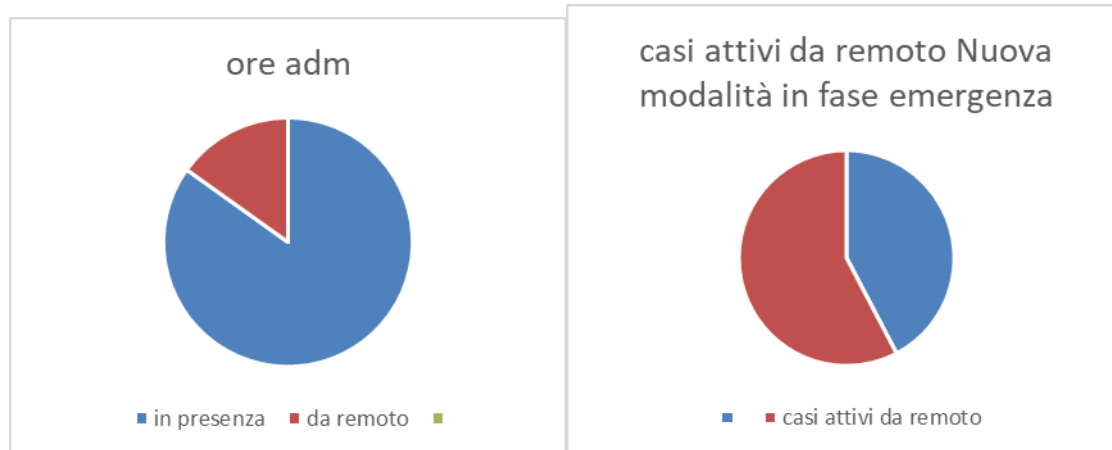
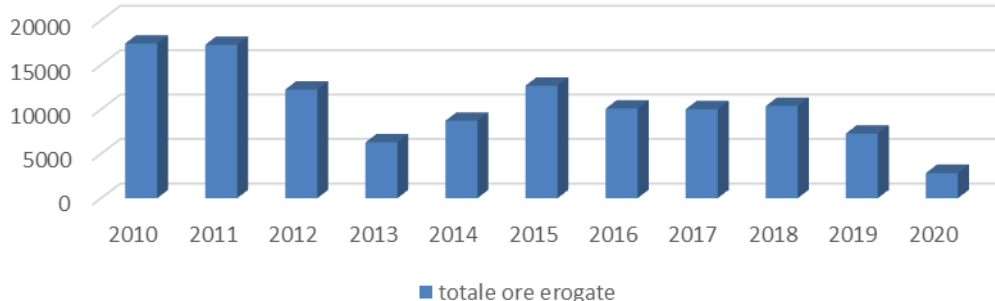


- Supporto didattico a distanza (verifica registri elettronici, contatti con insegnanti)
- Intervento domiciliare – previo accordo con AS e responsabile di servizio utilizzando tutti i DPI necessari e garantendo la distanza di un metro.

La valorizzazione economica è stata attribuita sulla base di un preventivo Individualizzato (ob- modalità erogazione- ipotesi calendario contatti – monteore) predisposto dalla cooperativa in condivisione con il Servizio Sociale, e approvato dalla Responsabile di Servizio.

Numero totale progetti attivi nel corso 2020:

adm - anno 2020(dato aggiornato al 31/12/2019)	
Numero progetti attivati finanziati dai Comuni	52
Totale ore di IEM erogate finanziate dai comuni	2830



La spesa finanziata dai comuni Soci per la realizzazione di tali interventi è pari a € 61.616,66

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 52.092,55



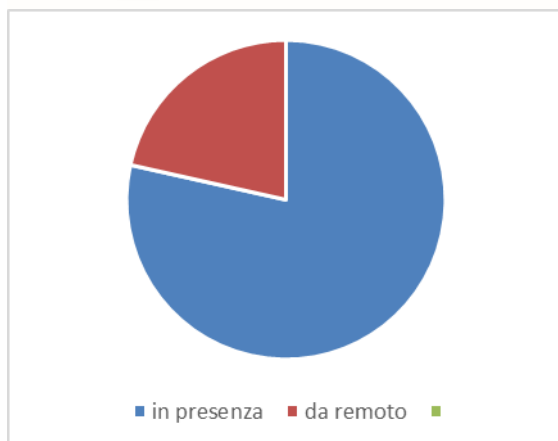
2. SERVIZIO DIRITTO DI VISITA E RELAZIONE PARENTALE

Il Servizio trova il suo presupposto nei riferimenti normativi dell'Art. 9 della Convenzione dei Diritti dell'infanzia del 1989 e della L. 149/01 dove viene sancito il diritto e il bisogno del minore di mantenere un rapporto con la famiglia d'origine anche se disfunzionale. Il diritto di visita e relazione con entrambe le figure genitoriali assume la valenza di un bisogno evolutivo che consente al bambino di dare un significato alle proprie origini, alla propria storia e alla propria identità ed evita il rischio di scissione costringendolo a vivere due vite parallele. La stanza dell'incontro, definito anche "spazio neutro", consiste in uno spazio relazionale protetto dove l'operatore è chiamato a costruire le condizioni per un incontro e a garantire una presa in carico mirata a salvaguardare il diritto del bambino a ripristinare e/o mantenere una relazione con i propri genitori e con gli "altri adulti significativi", interrotta per difficoltà e/o conflittualità. L'intervento in "spazio neutro" si configura non solo come il realizzarsi di un contatto tra un adulto e un minore, nel quale è prevista la presenza di una terza persona che deve assumere una funzione di sostegno o controllo, ma come un intervento pedagogico che si propone di modificare i comportamenti educativi e di facilitare e sostenere le relazioni tra gli attori coinvolti. Da gennaio 2020 questo Servizio risulta a gestione diretta.

Durante la fase di lock down tale servizio, su indicazione dell'A.G. ha visto la sospensione delle visite in presenza che sono state sostituite con strumenti da remoto cercando di garantire il più possibile il diritto/ bisogno dei minori ad avere relazioni con la propria famiglia d'origine. Lo strumento della video –chiamata è stato oggetto di approfondimento e riflessione pedagogica, per un bambino lo strumento comunicativo a distanza non è funzionale, non è semplice soprattutto per i più piccoli interagire con un video e per gli stessi genitori risultava spesso frustrante vivere la fatica del proprio bambino lontano che non rispondeva e non interagiva durante la telefonata. In diverse situazione è stato quindi necessario un lavoro di supporto e strutturazione di tali momenti comunicativi al fine di renderli il più funzionale possibile. Le attività del Servizio sono riprese in presenza dal mese di Giugno., ovviamente nel rispetto di tutte le norme

Incontri protetti – spazio neutro	
Numero nuclei famigliari	34
Totale ore Incontri Protetti	507





3. PRESTAZIONI EDUCATIVE E ASSISTENZIALI A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' SERVIZIO FAMIGLIA E TERRITORIO

L'attività del Servizio Minori e Famiglie dell'Azienda è connotata da flessibilità atta a rispondere alle istanze di emergenze ed urgenze che spesso la casistica di cui si occupa impone. La figura dell'Assistente Sociale, responsabile del supporto ai minori e famiglia necessita di essere coadiuvato nell'espletamento delle proprie funzioni da figure educative o assistenziali quando costretta ad intervenire su situazioni straordinarie e poco prevedibili di difficoltà e pregiudizio del minore e della famiglia.

Pertanto si elencano di seguito a titolo esemplificativo alcune delle prestazioni che potrebbero essere richieste: Supporto al servizio tutela per allontanamenti

- Assistenza nei ricoveri ospedalieri
- Interventi domiciliari straordinari in assenza o presenza dei tutori legali
- Trasporti/accompagnamenti in affiancamento o autonomia (con delega tutore legale)
- Accompagnamento per espletamento pratiche burocratiche

Nel corso del 2020 non sono stati attivate prestazioni.

AREA PREVENZIONE

1) INTERVENTI EDUCATIVI LEGATI ALLA SFERA DELL'INFORMALITA' (ex educativa di strada)

Gli interventi educativi legati alla sfera dell'informalità costituiscono, nel panorama degli interventi educativi di prevenzione del disagio sociale, lo strumento che più efficacemente interpreta la logica della prossimità e dell'informalità poiché rinuncia a due strumenti della relazione educativa: la domanda di aiuto e la presenza di un setting istituzionale in cui operare.

Questo tipo di interventi attiva canali di ascolto e intercettazione degli adolescenti, *proprio nei luoghi informali che abitualmente frequentano, esplicando la sua azione preventiva quando il disagio è manifesto in forma lieve, talvolta non consapevole, o quando non colto risulta non "trattato".*



Il fine ultimo del servizio è quello di prevenire il disagio/disadattamento ovvero favorire l'integrazione sociale intesa come possibilità di entrare in accordo con la realtà e nel contempo di trasformarla attraverso forme di espressione personale.

Questo è il Servizio che ovviamente è stato più penalizzato dall'emergenza sanitaria, date le caratteristiche insite al dispositivo di informalità e l'impossibilità del setting. Nel periodo di lock down sono stati comunque mantenuti alcuni contatti via social e nel contesto di Senna Lodigiana per esempio sono state proposte alcune iniziative on line come una cena con delitto

IEI - anno 2020 (dato aggiornato al 31/12/2019)	
Numero progetti attivi	8
Progetti finanziati dai comuni	3
Progetti finanziati da behind the blackbord	6

I Comuni che hanno scelto la realizzazione di tale dispositivo sono stati:

Borgo San Giovanni
Lodivecchio
Castiraga Vidardo
Graffignana
San Martino in Strada
Salerano
Zelo Buon Persico
Senna Lodigiana

Nei comuni di Borgo San Giovanni, Graffignana, , Lodivecchio, Pieve Fissiraga, San Martino in Strada, il dispositivo è stato garantito dal finanziamento ottenuto dal Progetto **"Behind the blackbord** strategie e reti innovative per il contrasto della povertà educativa " bando adolescenza Con i bambini, progetto che promuove azioni di prevenzione e contrasto a fenomeni di marginalità e povertà educativa a favore di adolescenti tramite azioni sinergiche in contesti istituzionali e informali .

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 2.152,34

La spesa finanziata dai comuni per la realizzazione di tali interventi è pari a € 835,00

2) SPAZI EDUCATIVI DIURNI A BASSA VALENZA –

Lo Spazio Educativo Diurno nasce come servizio che mira ad accogliere ed accompagnare in un percorso educativo individuale e di gruppo le situazioni più complesse e per le quali si ravvisano criticità che espongono al rischio di esclusione sociale. Si tratta di situazioni in cui risulta auspicabile un intervento educativo tempestivo sia di carattere preventivo che contenitivo. Lo Spazio Educativo Diurno offre ai ragazzi che accoglie percorsi educativi differenti, mirati, in concerto con le famiglie, in un patto educativo che vincoli ognuno, per i ruoli che competono, ad accompagnare in un processo educativo sinergicamente condotto, i ragazzi individuati, ponendovisi accanto, come risorsa. Lo Spazio Educativo Diurno si configura quindi come uno spazio strutturato in cui vengono promosse attività educative e costruiti,



anche attraverso la relazione tra ragazzi iscritti ed educatori, accompagnamenti educativi per minori particolarmente fragili ed esposti al rischio di esclusione sociale.

La finalità educativa di questo servizio è infatti identificabile nella promozione di azioni rivolte a prevenire il disagio e a favorire soprattutto il benessere individuale e collettivo dei minori che vi accedono.

A seconda dei ragazzi che ospita, lo Spazio Educativo Diurno organizza le proprie attività ordinarie e straordinarie. Tali attività possono prevedere: spazio compiti, giochi strutturati, laboratori creativi, corsi di vario genere, attività legate al tema conduttore, uscite, feste ed eventi in genere.

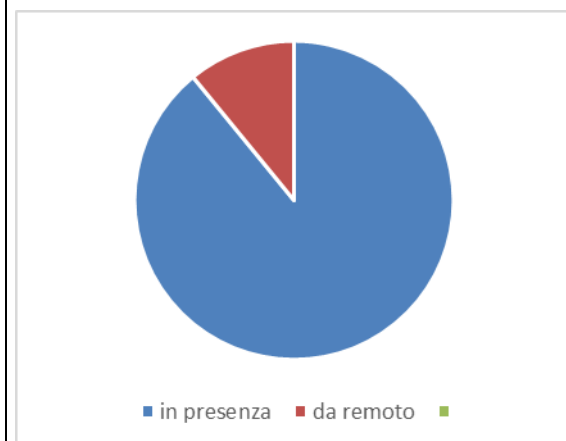
Nel 2020 è stata stipulata convenzione con cooperativa Le Pleiadi .

Sono state inoltre attivate due offerte sperimentali:

- educativa di gruppo presso il comune di Crespiatica che vede coinvolti 4 minori e finanziato dal progetto Community lab
- Spazio educativo presso Comune di Lodivecchio in parte finanziato dal progetto Community lab

Nel dettaglio nel corso del 2020 l'attività ha visto l'attivazione di:

Spazi educativi	Ente gestore	targhet	N. minori inseriti	Strutturazione settimanale	
<i>Abrazame Lodi</i>	Le Pleiadi	<i>Adolescenti femmine</i>	7	4gg di apertura	
<i>Crespiatica</i>	Crespiatica	<i>Scuola elementari</i>	5	5gg di apertura	
<i>Lodivecchio</i>	Famiglia Nuova	<i>Adolescenti</i>		3gg di apertura	





Comune competenza Oneri	
	2020
Sordio	€ 324,00
Lodivecchio	€ 1333,00
Crespiatica	€ 324,00
Caselle Lurani	€ 2.322,00
Casalmaiocco	€ 648,00
Mulazzano	€ 722,00

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 10.557,55

La spesa finanziata dai comuni per la realizzazione di tali interventi è pari a € 9.823,50

3) SPAZIO EDUCATIVO DIURNO AD ALTA VALENZA

Lo Spazio educativo diurno ad Alta valenza si connota come un intervento socio educativo pensato e progettato su situazioni di minori e nuclei familiari multiproblematiche e a grave rischio di pregiudizio. Rappresentano a tutti gli effetti una prevenzione e spesso un'alternativa all'allontanamento.

Gli spazi educativi ad alta valenza si appoggiano a comunità residenziali ciò rende possibile su specifiche necessità un'azione educativa e di protezione sulle 24 ore.

Si evidenziano di seguito le Comunità educative residenziali che hanno attivato tali progettualità nel corso del 2020.

Anche durante la fase di lock down questi servizi sono rimasti attivi proponendo attività in presenza alternata ad attività da remoto

ENTE	SED	n. progetti attivati
Comunità familiare	Il Circo e la Farfalla	1
melograno	Passaggi di tempo	2
	tot	3



		Totale oneri
Comuni competenza oneri	n. progetti attivi	
Ossago	1	€ 10.628,00
Casaletto Lodigiano	2	€ 21.107,81

La spesa sostenuta per la realizzazione di tali interventi è pari a € 32.645,64

La spesa finanziata dai comuni per la realizzazione di tali interventi è pari a € 31.058,68

3.8 Comunità Educativa a gestione diretta a Basiasco (fraz. Mairago)

La filosofia

Villa Biancardi è la Comunità Educativa per Minori gestita direttamente dall'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali. L'Elemento innovativo perseguito nel progetto riguarda la sperimentazione di una gestione diretta da parte di un Ente Pubblico di una realtà residenziale fondata su un modello di accoglienza rivolta ad una fascia d'età specifica, in raccordo con gli altri Servizi dedicati gestiti direttamente dallo stesso Ente.

Attività sperimentali e raccordo con il territorio

La Comunità sorge nel territorio di Basiasco (Comune di Mairago) LODI.

Dalla nascita ad oggi "Villa Biancardi" è cresciuta insieme al territorio di cui fa parte; nelle attività previste per i bambini ospiti, si tiene conto molto spesso, dell'offerta territoriale, del legame con la Parrocchia e con la città di Lodi, intesa come centro dell'offerta ludico-ricreativa di riferimento (attività esterne, sperimentazione dell'area sociale).

Ad oggi, sono già state diverse le occasioni di scambio con la realtà territoriale; dai laboratori pomeridiani, alle giornate a tema, ed ancora le festività.

L'anno 2020 è stato un anno particolare per gli ospiti e le operatrici di Villa Biancardi. E' stato necessario fronteggiare una situazione di emergenza del tutto nuova che ha portato alla gestione scolastica da casa, all'impossibilità per i minori di avere contatti con le famiglie se non da remoto, e alle restrizioni riguardo alle uscite.

Estate 2020: Attività all'aperto

Quest'anno la comunità non ha goduto della vacanza estiva che di solito viene organizzata nelle prime settimane di luglio. L'equipe infatti ha ritenuto opportuno evitare la difficile gestione dei minori in contesti che non potevano garantire una adeguata sicurezza.

Si è optato per delle uscite giornaliere nei pressi della struttura, privilegiando attività all'aperto. E' stato di grande aiuto il parco circostante la Villa che, essendo chiuso al pubblico, ha garantito ai minori ospiti, una possibilità di svago in tutta sicurezza.



Il personale

L'équipe è formata da 8 educatrici prof.li (attualmente 1 in maternità obbligatoria) delle quali 7 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, 7 a tempo pieno (38 ore settimanali) ed 1 a tempo parziale (25 ore settimanali), e da un coordinatore a tempo indeterminato e orario parziale (35 ore settimanali) assunte attraverso la Cooperativa "Il Mosaico Servizi" attraverso gara d'appalto. Oltre alle figure educative, sostituite durante i periodi di ferie e/o malattia da figure "Jolly" ugualmente titolate, fanno parte dell'équipe anche 2 figure A.S.A./O.S.S., assunte a 30 ore settimanali a tempo indeterminato (20 ore per Villa Biancardi). Si affiancano al personale descritto anche 1 volontario di servizio civile che ha costantemente prestato servizio con una sola pausa per l'emergenza sanitaria tra marzo e maggio 2020. La rete di volontariato attivo, promossa dal C.U.A. e dal coordinamento della comunità stessa, ha subito invece una battuta d'arresto. Siamo fiduciosi che con il nuovo anno si possano riprendere i contatti che però da febbraio 2020 ha interrotto il servizio, per riprenderlo nella primavera del 2021)

Nella primavera 2019 presso la comunità è iniziato un lavoro di supporto da parte del servizio. Un gruppo di operatori composto dall'EP Ginelli, la Psicologa Trasforini e la sottoscritta ha iniziato una partecipazione attiva alle équipe dello staff della comunità per provare a ricomporre la storia dell'équipe e a riscrivere un nuovo capitolo nella gestione della struttura. In linea di massima queste partecipazioni sono avvenute una volta al mese e hanno visto il gruppo concentrarsi sulla rielaborazione di avvenimenti concreti e sulla revisione della Carta dei servizi.

Fondamentale la presenza della Psicologa Lisa Trasforini, in qualità di Supervisore d'équipe, e dell'educatrice professionale Valentina Ginelli che con la loro esperienza sul campo hanno potuto offrire numerosi spunti di riflessione.

Il coordinamento interno della struttura è svolto da un'educatrice professionale dipendente della cooperativa Il Mosaico a tempo pieno e in costante raccordo con la coordinatrice dell'area servizi esternalizzati e a gestione diretta dipendente dell'Azienda.

Durante il 2020 suddetta attività si è interrotta a causa della pandemia e riprenderà appena possibile (inizio del 2021).

I minori accolti nel 2020

Anche quest'anno riteniamo che la comunità abbia svolto in pieno il suo mandato in un'ottica di totale integrazione con gli altri servizi dell'Azienda.

Nel corso del 2020 su un totale di 12 minori che sono stati presenti nella struttura, le dimissioni sono state 7: 3 di questi sono rientrati in famiglia, 2 sono andati in affido intra familiare e 2 sono andati in adozione. Senza dubbio un risultato importante e coerente con gli obiettivi per cui è stata costituita la comunità, che ha anche permesso di far fronte ad emergenze di vario tipo, consentendo di poter trovare una risposta anche all'ultimo minuto per minori che sono stati dovuti allontanare dalla propria famiglia senza preavviso. La particolarità degli inserimenti del 2020, soprattutto nella seconda metà dell'anno, è stata che, a causa di varie emergenze, gli operatori si sono dovuti sperimentare con l'accoglienza di adolescenti, cosa che ha spesso spostato il fuoco degli interventi mettendo alla prova le competenze e la capacità d'adattamento di tutti.



2.10 Alloggio Protetto per Anziani “Due Torri” a Castelnuovo Bocca d’Adda

(Coordinatore: dott.ssa Claudia Mazzocchi – Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati)

L'alloggio protetto per Anziani (A.P.A.) “Due Torri” si trova nel Comune di Castelnuovo Bocca d’Adda, in via Cavour n°6. L’unità d’offerta, gestita dalla nostra Azienda dal mese di ottobre del 2016, si qualifica come un servizio socio assistenziale rivolto a soddisfare la domanda di anziani che, pur preservando la loro autonomia personale e abitativa, risultano bisognosi di vivere in ambiente protetto, secondo quanto previsto dalla DGR 17/03/2010 n. 8/11497 di Regione Lombardia.



L’anno 2020 ha segnato per la popolazione anziana ed in generale per le persone più fragili un capitolo tristemente noto e attuale; l’emergenza dettata dalla pandemia da COVID 19 ha tessuto rapidamente una trama di paura e dolore, sopraffazione e sensazione di impotenza che sono state di difficilissima gestione per chi abita un contesto comunitario e fragile per utenza, quale le residenze per anziani.

Castelnuovo Bocca D’Adda ha sempre valorizzato e portato all’attenzione collettiva gli appartamenti protetti per anziani “Due Torri”; le motivazioni affettive per chi è del territorio sono infinite, e diverse famiglie della Comunità hanno avuto uno dei propri cari ospite presso questi appartamenti, collaborando in un clima totalmente familiare al suo benessere insieme al personale OSS e infermieristico.

Purtroppo l’emergenza sanitaria ha provocato la rivisitazione continua dei protocolli interni applicati per la sicurezza delle persone ospitate; il clima di collaborazione familiare e partecipazione attiva alla vita della struttura comunitaria sono imprescindibilmente venuti meno. Irrigidirsi per tutelare; l’inflessibilità non è mai stata un modello per gli appartamenti Due Torri, la trasformazione è stata purtroppo obbligatoriamente necessaria.

Per un lungo periodo gli ospiti non hanno potuto avere contatti con i familiari se non attraverso telefonate o videochiamate. Nell’ultimo periodo la struttura si è attrezzata per poter organizzare delle postazioni perché gli ospiti possano incontrare in tutta sicurezza i loro cari.

Chi lavora all’interno di questi appartamenti non ha mai mollato; le cinque OSS presenti su turni h 24 non hanno mai ceduto allo sconforto ed hanno continuato a lavorare con il timore di essere, nonostante le protezioni, un potenziale veicolo di contagio per “i propri nonni”.



Non hanno smesso di sostenersi nei turni di lavoro e venirsi incontro reciprocamente, sottostando a regole difficili e spersonalizzanti rispetto alla propria identità di esperienza professionale. Senza fermarsi e con pochissimi giorni di ferie e riposo.

Agli ospiti, oggi sette, presenti e in salute, che hanno visto diversi dei loro compagni trasferiti, il secondo grande ringraziamento per aver sopportato e sopportare ancora attualmente regole rigide, molto più rigide di quelle esterne agli appartamenti, in nome di un principio di solidarietà che mette al primo posto il bene comune. Tutti sono consapevoli ed accettano le regole che si stringono e allargano come maglie senza più lamentarsene; ma sappiamo che la loro è una generazione forte, che ha solo da insegnarci e che ha passato momenti terribili ben prima di questa emergenza.

Non da ultime le famiglie sono state di grande aiuto perché hanno sopportato e gestito la lontananza dai propri cari mostrando sempre fiducia nei confronti degli operatori e della Comunità; è stato difficile a volte il confronto, soprattutto quando questo virus era ancora poco conosciuto ed i suoi effetti, così rapidi e devastanti non erano così noti.

2.11 Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi e Mini alloggi a Tavazzano con Villavesco

(Coordinatore: dott.ssa Simona Perna)

Il Centro Diurno Integrato Dott. Luigi Bonomi di Tavazzano

Nel corso dell'anno 2020 ci sono state un totale di 462 presenze con un totale di 13 persone che hanno frequentato il centro (8 persone media giornaliera).

Il totale delle presenze è stato calcolato sommando sia le giornate di presenza effettiva, sia quelle nelle quali si sono effettuati collegamenti da remoto o interventi domiciliari.

Fino al 21 febbraio le attività sono state organizzate ed effettuate in maniera consueta secondo il piano elaborato, prevedendo l'intervento dei fisioterapisti (4 accessi settimanali), dell'educatore (3 accessi settimanali), degli infermieri (3 accessi al giorno) e di tutte le altre figure previste.

A partire dal 24 Febbraio tutte le attività in presenza sono state sospese e sono proseguite quelle da remoto o presso il domicilio, effettuate dal personale ASA e OSS e telefonate di monitoraggio effettuate dalla coordinatrice.

Durante il lungo periodo di chiusura il personale in forze al CDI ha approfittato del tempo libero per effettuare lavori di ristrutturazione e sistemazione dello stesso.

Attività svolte durante il 2020

Anche per tutto il 2020 il Centro Diurno Integrato dott. Luigi Bonomi di Tavazzano è stato gestito direttamente dall'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali, proseguendo nella sfida cominciata nel 2017.

Per le ragioni note a tutti, le proposte del centro sono state limitate dall'impossibilità di avere in presenza le persone, ma il nostro personale ha fatto proprio meglio per continuare a proporre attività che i nostri ospiti potessero svolgere da casa, fornendo materiali e idee.



Purtroppo solo la commemorazione della giornata della memoria è stata svolta in presenza, poi, a partire dal mese di marzo, sono state proposte agli ospiti varie attività: i nostri operatori hanno preparato dei piccoli kit che il nostro autista ha consegnato agli ospiti in attesa di poter ritornare ad effettuare interventi in presenza.

Approfittando della chiusura prolungata del centro sono stati svolti importanti lavori di manutenzione: sono stati ridipinti i muri, effettuate pulizie approfondite e riorganizzati gli spazi, soprattutto in previsione di un'eventuale ripresa delle attività in presenza.

Questo è stato un anno molto particolare che naturalmente non ha permesso di lavorare su nessuno dei punti previsti nella relazione dell'anno precedente. Abbiamo fronteggiato un'emergenza che ci ha colti impreparati e che ha messo a dura prova sia gli operatori sia gli anziani che si sono ritrovati da un giorno con l'altro privati della loro quotidianità e della presenza dei nostri operatori che per loro rappresentavano un importantissimo punto di riferimento.

Abbiamo fatto del nostro meglio per offrire ai nostri ospiti il massimo possibile da remoto e al domicilio, per non farli sentire soli, per continuare a mantenere quel legame così forte creatosi in questi anni di collaborazione.

Avendo il Comune ritirato la delega alla gestione del CDI dott. Luigi Bonomi all'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali, non sono previste da parte nostra attività per l'anno 2021, se non il passaggio dei FASAS al nuovo gestore e l'invio della presente relazione.

2.12 “Casa Cantoniera” Progetto Sprar

(Coordinatore d.ssa Claudia Mazzocchi – Unità Operativa Coordinamento Servizi Esternalizzati)

Il 2020 è stato un anno difficile per tutti. Anche i beneficiari del progetto di accoglienza denominato “Casa Cantoniera” SIPROIMI N. 1181 hanno riscontrato non poche difficoltà nel loro percorso di integrazione sul territorio. Nei primi due mesi dell'anno gli sforzi fatti per avviare i tirocini formativi, i contratti di lavoro o per permettere di conseguire il diploma di terza media ai ragazzi più volenterosi sembravano dare i loro frutti. Poi, dal 21 febbraio 2020, tutto è cambiato.

In Casa Cantoniera c'erano 12 beneficiari. Alcuni ancora raccontano dello spavento in fase iniziale, quando si è iniziato a capire che a Codogno era scoppiata un'epidemia. Poi tutto si è fermato. A poco a poco l'incredulità ha lasciato spazio alla certezza che stava accadendo davvero qualcosa di nuovo e spaventoso, qui a due passi da noi. Per ragazzi che sono fuggiti da situazioni di povertà, malattia e in alcuni casi da conflitti, non è stato facile pensare di essere un'altra volta in una situazione di rischio, proprio in un paese che ritenevano sicuro.

In breve tempo si è compreso che il problema avrebbe riguardato tutto il mondo ed allora si è riprovato lentamente a ricominciare. Un principio di solidarietà inconscio che aiuta, quasi quanto una speranza. La Casa Cantoniera non era più al centro di una “zona rossa”, ma di punto in bianco tutti ci siamo sentiti sulla stessa barca. Pian piano gli autobus hanno ricominciato a circolare ed allora i tirocini formativi sono ripresi, la scuola ha mutato pelle ed è



diventata online, si sono fatte più frequenti le partite a calcetto nel cortile, unico spazio all'aperto in comune, anche unico spazio di "sfogo".

Non sono mancati i momenti di condivisione con le persone del paese sia a distanza che in presenza. L'ultima settimana di scuola, grazie alla collaborazione delle insegnanti e della referente del Plesso di Castelnuovo Bocca d'Adda, alcuni ospiti hanno parlato con i bambini delle classi, raccontando qualcosa del loro paese di origine e quello che fanno nella nuova vita in Italia. È stato un momento molto significativo di scambio, intriso di domande e spunti di riflessione.

Durante l'estate i ragazzi "della Cantoniera" insieme ai giovani volontari della Pro-Loco, hanno verniciato la parte esterna delle "casotte" del Campo Fiera, dopo che erano state ristrutturare al loro interno. L'idea infatti è quella che vengano messe a disposizione della cittadinanza per eventi e momenti di incontro tra tutti i membri della comunità. Gli stessi ragazzi, suddivisi su turni ed i loro compagni d'accoglienza, hanno anche contribuito ad imbiancare alcune stanze del Comune.

Inoltre, hanno proceduto con la cura dell'orto e delle piante di frutti rossi che si trovano nella struttura di accoglienza. Parte delle verdure e le talee di more e lamponi, sono state distribuite ad alcune famiglie del paese, con la mediazione dell'amministrazione comunale e della parrocchia.

Guardando indietro si può dire che il percorso di accoglienza è comunque proseguito. E' stato fatto il possibile per dare un percorso di autonomia ai beneficiari, anche grazie alle persone di Castelnuovo che questi ragazzi li hanno conosciuti veramente e che ne hanno visto le potenzialità.

Al momento la Casa Cantoniera accoglie 10 persone di cui due sono ospitate all'esterno.

Due ragazzi della Guinea vivono e lavorano presso una struttura ricettiva nel piacentino (sopra Bobbio).

Uno degli ospiti ha terminato la terza media mentre un altro che con la scuola non va tanto d'accordo, preferisce dedicarsi al lavoro.

Due ospiti provenienti dalla Guinea e dal Bangladesh si alzano presto alla mattina per prendere la bici ed andare a lavorare in una ditta che inscatola pomodori. Si sono iscritti a scuola guida per diventare indipendenti. Uno di loro che ha alle spalle una piccola, ma importante esperienza di volontariato come accompagnatore scuolabus, ed ha svolto un tirocinio formativo presso gli alloggi protetti "Due Torri" presso i quali ho svolto le mansioni più disparate di gestione e riordino dei magazzini, recupero e trasporto medicinali dalla farmacia locale, aiuto nella sorveglianza temporanea degli ospiti.

Un ragazzo proveniente dal Gambia ha trovato un lavoro su turni notturni presso una logistica, mentre un altro lavora da molto tempo e tra poco sarà indipendente: ha terminato la terza media ed ora deve solo conseguire la patente.

Alcuni dei nostri ospiti non hanno ancora intrapreso un percorso ben definito perché arrivati da poco, ma sono già impegnati in un tirocinio "borsa lavoro" presso una cooperativa.

Sono uscite di recente due persone dalla struttura: un ragazzo del Mali che sta lavorando presso una macelleria di Piacenza e da pochissimo vive in una struttura di "Housing sociale" a Lodi. Torna tardi la sera ed è rammaricato di non poter più andare a scuola e un altro



ragazzo che dopo un corso professionale in apicoltura ha lavorato in provincia di Trento tramite una borsa lavoro, ma ora ha trovato occupazione in un'azienda agricola nel Pavese.

La speranza è quella di chiudere presto questo anno difficile ed aprirne un altro, con la consapevolezza di aver fatto qualche passo in più per il futuro delle persone migranti, ed anche del resto della comunità.

Nonostante tutto, con tutte le difficoltà, siamo andati avanti: ogni ragazzo ha il proprio percorso, nessuno è stato fermo con le mani in mano.



3. Le considerazioni economiche

3.1 Il consuntivo 2020 in rapporto al budget 2020 e al consuntivo 2019

Il bilancio dell'Azienda consolidato al 31 dicembre 2020 chiude in sostanziale pareggio, con un utile di euro 645,94 e con un valore complessivo dei costi pari a euro 12.556.113,25 e vede circa 1.000.000 euro di costi in più rispetto al budget, dovuti a maggiori registrazioni relative all'attività in qualità di Ente Capofila del Piano di Zona e ben 3.368.000 euro in meno rispetto al 2019 come valore complessivo, per le ragioni già espresse.

Le variazioni principali sono appunto riconducibili all'uscita del Comune di Lodi e di altri Comuni, cosa che ha indotto una riduzione del volume dell'attività di ca 4 milioni di euro, oltre alle conseguenze dell'emergenza sanitaria di cui già si è detto nella relazione e che ha causato la riduzione e la sospensione di alcuni servizi per diversi mesi. Nonostante questo il bilancio dell'Azienda si è chiuso in pareggio senza la necessità di dover chiedere risorse aggiuntive ai Comuni Soci e con un equilibrio connesso con la nuova configurazione che si andrà via via consolidandosi.

La tabella sotto evidenzia come le quote siano state mantenute allo stesso valore dal 2012 ad oggi, nonostante le variazioni di costo sostenute dall'Azienda per l'acquisto dei servizi e la variazione della compagine sociale a seguito del recesso di alcuni comuni. L'unica quota che è stata modificata in aumento è stata quella relativa ai servizi per la disabilità, a causa dell'aumento del costo dei servizi per l'incremento istat e l'aumento riconosciuto nelle convenzioni a livello di Provincia di Lodi in seguito ai rinnovi del contratto del personale (incremento di ca il 6% rispetto al 2019).

Per il resto va sottolineato come, in maniera virtuosa, si sia riusciti a mantenere alcuni valori uguali o addirittura inferiori rispetto al 2012.

servizi	quote 2012	quote 2013	quote 2014	quote 2015	quote 2016	quote 2017	quote 2018	quote 2019	quote 2020
CSE	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.807,00	€ 10.800,00	€ 10.800,00	€ 11.050,00	€ 11.713,00
CSE rimodulato	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.787,00	€ 8.800,00	€ 8.800,00	€ 9.000,00	€ 9.540,00
CDD	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.807,00	€ 10.800,00	€ 10.800,00	€ 11.050,00	€ 11.713,00
SFA 1 LIVELLO - formativo	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 7.643,00	€ 7.719,43	€ 7.720,00	€ 7.720,00	€ 8.000,00	€ 8.480,00
SFA 2 LIVELLO - consolid. - alta int.	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 6.214,00	€ 6.276,14	€ 6.280,00	€ 6.280,00	€ 6.500,00	€ 6.890,00
SFA 3 LIVELLO - alta int.	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 4.098,60	€ 4.139,58	€ 4.140,00	€ 4.140,00	€ 4.500,00	€ 4.770,00
SFA 3 LIVELLO - bassa int.	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 3.143,00	€ 3.174,43	€ 3.180,00	€ 3.180,00	€ 3.250,00	€ 3.445,00
ADM	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50	€ 18,50
Incontri Protetti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Comunità Minori	€ 32.500,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.300,00	€ 30.300,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
Centro Diurno Minori Alta Intensità			€ -	€ -	€ 20,00	€ 30,00	€ 30,00	€ 35,00	€ 35,00
Centro Diurno Minori Bassa Intensità con Pasto			€ -	€ -	€ 10,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 27,00	€ 27,00
Centro Diurno Minori Bassa Intensità senza Pasto			€ -	€ -	€ 7,00	€ 15,00	€ 15,00	€ 22,00	€ 22,00
Educativa di strada minori ALTA INTENSITA'			€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Educativa di strada minori BASSA INTENSITA'					€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00		
Affido Professionale	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00
Affido ETERO familiare	€ 4.500,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Affido a parenti	€ 2.800,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
SAD	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00	€ 18,00
fondo sst	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00
fondo sst				€ -	€ 1,00	€ -	€ -	€ -	€ -
fondo minori stranieri	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ 0,50	€ -	€ -	€ -	€ -
FONDO SOLIDARIETA'-costo minori	€ 4,50	€ 3,50	€ 3,50	€ 3,50	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00
Quota per cartella tutela		€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00
Quota per penale minorile		€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00
Aes	€ 18,75	€ 18,75	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00	€ 19,00
Aes Lodi - superiori			€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15	€ 20,15



La tabella successiva rappresenta gli scostamenti percentuali rispetto al 2013. Come si può vedere la politica dell'Azienda di contenere i costi per i comuni soci è ben rappresentata dal confronto dei valori e dai valori percentuali indicati. Anzi in diverse quote si è riusciti a garantire un risparmio per i comuni (segno negativo nel valore percentuale).

servizi	quote 2013	quote 2020	incr % su 2013
	€ -		
CSE	€ 10.700,00	€ 11.713,00	9,5%
CSE rimodulato	€ 8.700,00	€ 9.540,00	9,7%
CDD	€ 10.700,00	€ 11.713,00	9,5%
SFA 1 LIVELLO - formativo	€ 10.700,00	€ 8.480,00	-20,7%
SFA 2 LIVELLO - consolid. - alta int.	€ 8.700,00	€ 6.890,00	-20,8%
SFA 3 LIVELLO - alta int.	€ 8.700,00	€ 4.770,00	-45,2%
SFA 3 LIVELLO - bassa int.	€ 4.400,00	€ 3.445,00	-21,7%
ADM	€ 18,50	€ 18,50	0,0%
Incontri Protetti	€ -		
Comunità Minori	€ 30.000,00	€ 32.000,00	6,7%
Centro Diurno Minori Alta Intensità		€ 35,00	
Centro Diurno Minori Bassa Intensità con Pasto		€ 27,00	
Centro Diurno Minori Bassa Intensità senza Pasto		€ 22,00	
Educativa di strada minori ALTA INTENSITA'		€ 2.000,00	
Educativa di strada minori BASSA INTENSITA'			
Affido Professionale	€ 13.500,00	€ 13.500,00	0,0%
Affido ETERO familiare	€ 6.000,00	€ 6.000,00	0,0%
Affido a parenti	€ 4.000,00	€ 4.000,00	0,0%
SAD	€ 18,00	€ 18,00	0,0%
fondo sst parte fissa	€ 4,00	€ 3,00	-25,0%
fondo sst - parte variabile		€ -	
fondo minori stranieri	€ 0,50	€ -	-100,0%
FONDO SOLIDARIETA'-costo minori	€ 3,50	€ 3,00	-14,3%
Quota per cartella tutela	€ 1.200,00	€ 1.200,00	0,0%
Quota per penale minorile	€ 600,00	€ 600,00	0,0%
Aes	€ 18,75	€ 19,00	1,3%
Aes Lodi - superiori		€ 20,15	

Come detto Il risultato complessivo è in equilibrio, presentando un utile di 645,94 euro. La configurazione dei costi, connessi con i servizi svolti nel corso del 2020 ha avuto una configurazione considerevolmente diversa rispetto al 2020. In maniera prudentiale, anche in relazione al fatto che l'Azienda nel 2020 ha gestito servizi che sono stati pagati direttamente da utenti, è stato mantenuto un accantonamento per possibili crediti non incassati pari a 101.737 euro.

Come già detto nel volume complessivo dell'Azienda vanno considerate anche le attività connesse con il ruolo di Ente Capofila per la programmazione zonale (gestione dei fondi regionali o nazionali e partecipazione a progetti).



La tabella sottostante mostra il confronto delle principali voci di bilancio e della loro evoluzione negli ultimi 4 anni. Ci ripetiamo ricordando il motivo delle riduzioni, soprattutto relativamente all'assistenza educativa scolastica la cui riduzione, oltre che per l'uscita dei comuni è dovuto alla sospensione della scuola da marzo a giugno 2020.

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Assistenza Educativa Scolastica	€ 3.483.891,34	€ 3.605.840,93	€ 3.802.261,62	€ 1.373.505,82
Interventi Area Minori	€ 3.696.214,78	€ 3.276.811,90	€ 3.427.746,38	€ 2.030.376,93
Integrazione Asili	€ 713.089,94	€ 762.423,25	€ 678.012,87	€ 220.097,17

La voce di maggior peso all'interno dei servizi per minori è sempre quella del costo dell'inserimento in strutture residenziali, ma con il nuovo assetto societario emerge come il costo principale sia riferibile ai servizi semiresidenziali per disabili.

La tabella successiva rappresenta gli scostamenti per questa voce oltre a quelle relative alla spesa per i servizi diurni per disabili e il SAD, che, nel 2020 assume un valore notevolmente inferiore rispetto agli anni passati.

	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Comunità Educative	€ 2.091.041,26	€ 2.209.006,41	€ 1.096.383,70
Senza costo per msna	€ 1.415.970,00	€ 1.641.912,43	€ 699.048,48
Servizi Diurni per Disabili	€ 2.087.617,66	€ 2.152.301,64	€ 1.181.614,74
SAD	€ 448.347,30	€ 416.573,39	€ 80.262,96

Relativamente alle spese di gestione e amministrative la tabella sottostante presenta gli scostamenti nel triennio. L'incremento delle spese amministrative tra il 2018 ed il 2019 è spiegato con la necessità di ricorrere a consulenze per il rispetto degli adempimenti connessi con trasparenza/anticorruzione e privacy, e per adempimenti connessi con l'attività di Ente Capofila del Piano di Zona, mentre si sono conseguiti risparmi nella gestione delle spese connesse con le sedi operative (nel mese di settembre è stata chiusa quella di Casale) e soprattutto relative alla connettività e telefoniche. Nel 2020 invece si sono conseguiti risparmi legati a maggior efficienza e agli effetti connessi con la particolarità dell'anno appena concluso



	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Amministrative	€ 82.085,70	€ 101.176,29	€ 82.913,67
Sedi e spese connesse	€ 177.326,79	€ 165.169,74	€ 117.161,31

Valori comunque estremamente bassi rispetto al volume complessivo delle attività gestite. Pur all'interno di cifre ridotte rispetto ai volumi complessivi, vi è sempre attenzione al fine di realizzare risparmi. A volte l'obbligo di corrispondere ad adempimenti burocratici però induce incrementi nei costi non dipendenti dalla volontà dell'Azienda.

In termini percentuali il valore delle spese amministrative e di quelle sostenute per le sedi vale l'1,6% riducendosi così ancora rispetto al valore di 1,7% del 2019 e del valore di 1,9% del 2018. Sicuramente questo è un dato importante perché dimostra ancora gli sforzi volti alla riduzione dei costi non relativi all'erogazione diretta dei servizi.

Da evidenziare, infine, come, sia drasticamente diminuito il valore relativo ai costi derivanti da contratti e convenzioni con Enti terzi. Il valore si attesta al 52. Dopo una costante diminuzione dal 2017 al 2019, il salto nel 2020 è sempre spiegabile con le motivazioni già viste. Per poter operare dei confronti più approfonditi e "reali" sarà necessario poter disporre di dati relativi ad anni più "ordinari". Pertanto si può prendere atto dei dati del 2020 ma occorre leggerli con molta attenzione.

Resta comunque di notevole entità il valore dei servizi erogati in collaborazione con enti terzi, in coerenza con gli anni passati. Infatti la scelta da parte dei soci di garantire attraverso l'Azienda un sistema integrato per l'erogazione dei servizi socio assistenziali, che coinvolgesse in maniera importante gli enti del terzo settore, è dimostrato dai dati numerici relativi alla spesa sostenuta.

La tabella sintetizza il confronto in valore assoluto ed in termini percentuale degli ultimi quattro anni di attività

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Costo Servizi Forniti da altri Enti	€ 10.434.954,18	€ 9.813.964,22	€ 10.016.289,26	€ 4.381.220,24
Valore Percentuale	73,1%	71,8%	70,6%	52,0%



3.2 I ricavi

Elenchiamo qui le **principali** voci relative ai ricavi.

Per poter operare un adeguato confronto con gli esercizi precedenti rispetto al valore relativo alla partecipazione diretta da parte dei Comuni alla copertura dei costi per l'anno 2020, così come avvenuto per l'anno precedente, occorre "depurare" il dato complessivo dal valore totale che comprende anche le voci connesse con le attività relative all'Ufficio di Piano. Quindi dal confronto bisogna da subito evidenziare come anche nel corso del 2020 si sia abbassato il valore relativo alla contribuzione dei comuni soci in termini assoluti, e chiaramente anche in termini percentuale.

La tabella evidenzia il confronto nel periodo 2017 – 2020.

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Totale Ricavi al netto di Udp	€ 14.379.267,04	€ 13.866.074,66	€ 13.966.025,22	€ 8.461.567,58
di cui dai Comuni Soci	€ 10.698.773,13	€ 10.441.014,47	€ 10.845.614,61	€ 5.092.840,15
incidenza	74,4%	75,3%	77,7%	60,2%

Come già detto il valore complessivo si è modificato nel confronto tra gli ultimi esercizi in funzione dei servizi delegati ma comunque, a partire dal 2013, in discontinuità con l'anno precedente si sia modificata la stessa partecipazione da parte dei Soci attraverso la decisione dell'Assemblea di individuare nuove quote relative ai servizi per i minori, riducendo così la quota pagata su base capitaria e su questa linea proseguono le valutazioni del Cda per corrispondere le indicazioni dei soci.

Con riferimento al fondo di solidarietà, che con l'approvazione del nuovo statuto è stato denominato "quota sociale (di compartecipazione)", è da sottolineare come si sia drasticamente ridotto. In termini unitari si è passati dai 5,00 euro per abitante del 2011 ai 4,50 del 2012 fino ai 3,50 (poi ridotti a 3,00) nel corso del 2013 e ai 3,50 euro del 2014 e del 2015 e tornare ad essere pari a 3,00 nel 2016 senza più essere stato modificato per dei valori complessivi nel periodo 2017 - 2020 pari a:

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Fondo di solidarietà	€ 555.249,00	€ 515.436,00	€ 502.869,00	€ 318.516,00
incidenza sui contributi dei Soci	5,2%	4,9%	4,6%	6,3%
incidenza sul totale dei Ricavi	3,9%	3,7%	3,6%	3,8%

Il valore percentuale della sua rilevanza sul totale dei ricavi nel 2020 è pari al 3,8%, mantenendosi in linea con gli ultimi anni al netto delle importanti variabili modificate nel 2020-



Occorre ricordare che questo valore nel 2012 era pari al 9,3%.

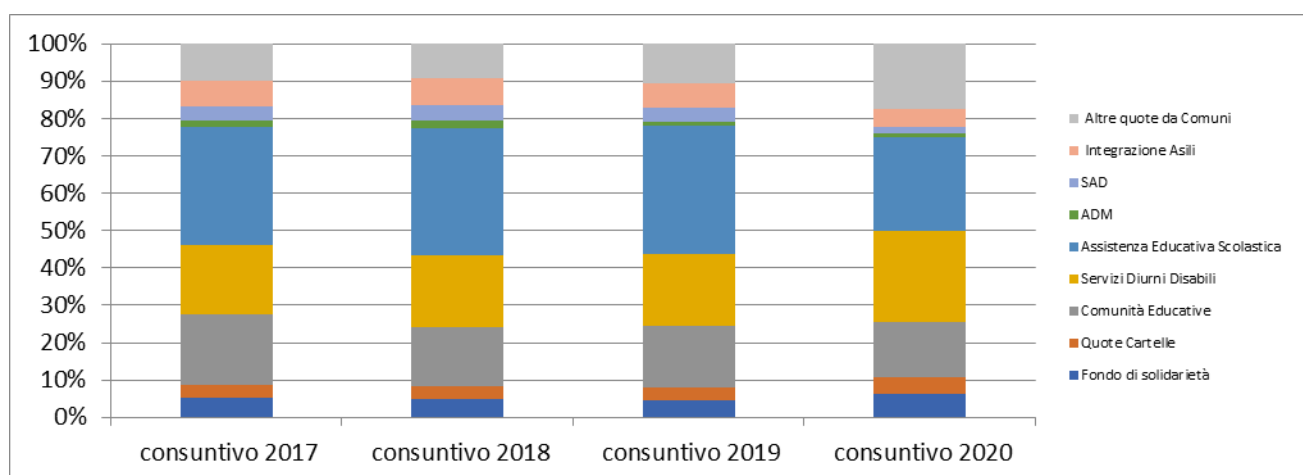
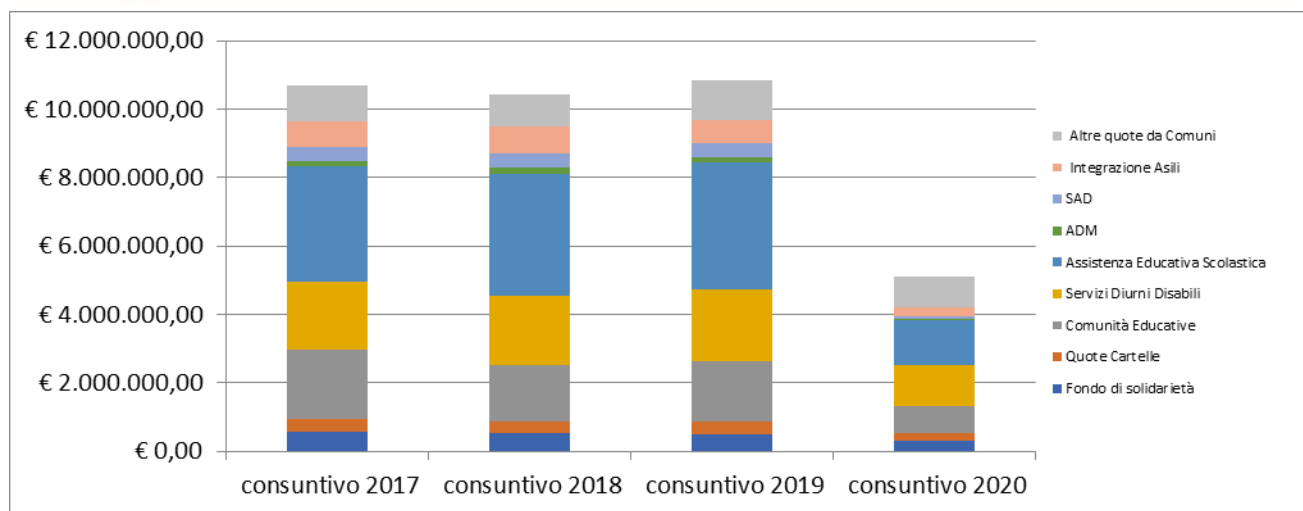
Come risulta evidente dalla tabella, pur mantenendo un valore solidaristico relativo ad una partecipazione ai costi legata al numero di abitanti e non riconducibile all'utilizzo dei servizi ma finalizzata a sostenere i costi generali e la differenza tra quanto versato come quote specifiche e i costi sostenuti dall'Azienda, si è profondamente modificata questa partecipazione sia in termini assoluti che in termini percentuali arrivando ad un valore molto modesto rispetto al volume complessivo delle entrate.

Sempre relativamente alle voci maggiormente significative di contribuzione da parte dei Comuni, si riassumono nella seguente tabella i valori relativi alle quote per le comunità educative, i servizi diurni per disabili, l'assistenza educativa scolastica, il servizio SAD e l'ADM (o interventi educativi mirati).

	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Comunità Educative	€ 1.647.708,39	€ 1.762.648,74	€ 762.685,37
Servizi Diurni Disabili	€ 1.998.385,71	€ 2.109.181,78	€ 1.228.579,32
Assistenza Educativa Scolastica	€ 3.564.422,01	€ 3.709.989,69	€ 1.291.078,39
ADM	€ 195.911,59	€ 132.759,44	€ 52.092,55
SAD	€ 426.894,50	€ 397.300,50	€ 76.045,50
Integrazione Asili - centri estivi	€ 777.129,59	€ 712.159,10	€ 250.012,39

Dal confronto si evidenzia quanto già detto, ovvero, dopo anni in cui si potevano fare valutazioni comparative tra i diversi anni, ora bisognerà aspettare qualche anno prima di poter avere la possibilità di confrontare i dati in termini omogenei.

I grafici sottostanti rappresentano un confronto relativo agli ultimi quattro anni rispetto alle quote corrisposte dai comuni soci, prima in termini di valore assoluto e poi in termini percentuali.



Tra i finanziamenti di maggior importanza va sottolineato il fatto che, dopo la drastica riduzione del 2012, i fondi trasferiti dall'Ufficio di Piano, relativamente al Fondo Nazionale Politiche Sociali e al Fondo Sociale Regionale, dal 2013 sono stati ripristinati a livello di ambito ma sono invece stati sempre più ridotti per l'Azienda.

Come già detto, la diminuzione di questi fondi a copertura dei servizi gestiti dall'Azienda dipende in parte per motivazioni legate alle scelte operate da Regione Lombardia, altre per le scelte dei Sindaci relativamente alla distribuzione del FNPS E FSR.

Solo nel 2020, pur essendo diminuiti in valore assoluto per effetto dell'uscita dei Comuni dall'Azienda, ma i valori relativi al FSR e al FNPS, soprattutto per quanto riguarda lo stanziamento relativo all'emergenza, hanno consentito di avere un importante sostegno al bilancio e alla copertura dei costi per i servizi.

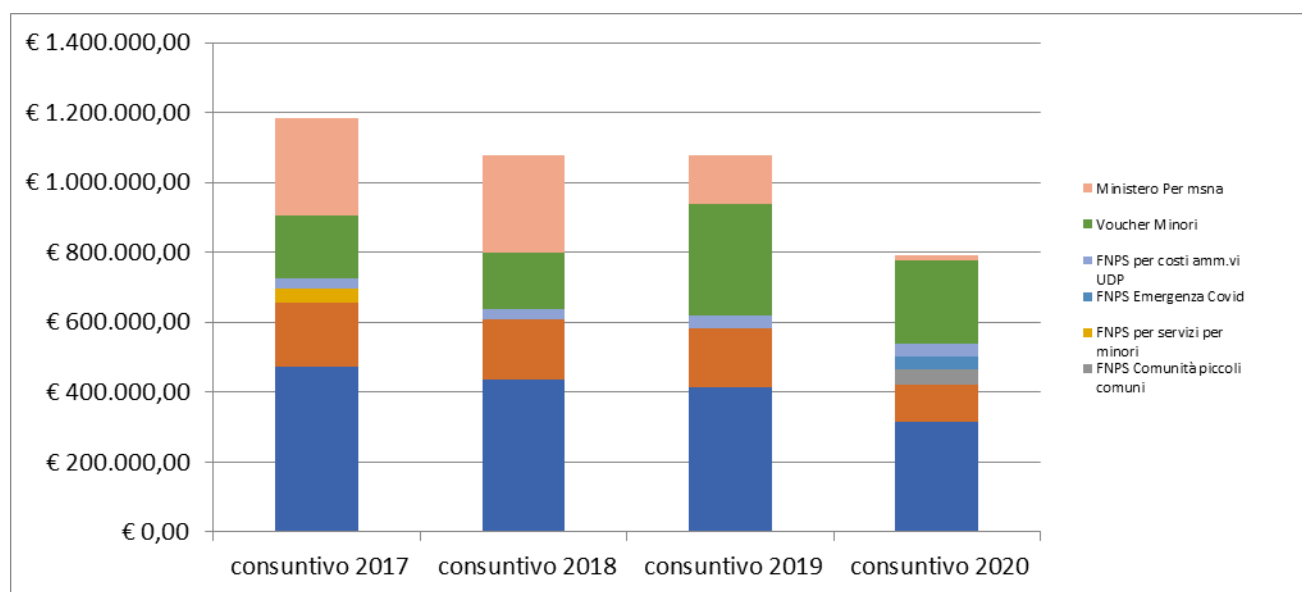
La tabella sottostante rappresenta i principali finanziamenti che hanno sostenuto i costi per l'erogazione dei servizi, mettendo a confronto gli ultimi 4 esercizi.



	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
FSR	€ 472.103,10	€ 437.648,68	€ 413.570,19	€ 315.299,49
FNPS	€ 185.083,00	€ 171.812,00	€ 167.623,00	€ 106.172,00
FNPS Comunità piccoli comuni				€ 42.217,97
FNPS per servizi per minori	€ 38.136,53	€ -	€ -	€ -
FNPS Emergenza Covid				€ 36.497,19
FNPS per costi amm.vi UDP	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Voucher Minori	€ 179.985,58	€ 160.616,45	€ 317.509,71	€ 235.969,70
Ministero per msna	€ 280.125,00	€ 277.515,00	€ 140.580,00	€ 15.075,00
Totale	€ 1.185.433,21	€ 1.077.592,13	€ 1.079.282,90	€ 791.231,35

La riduzione relativa al fondo della prefettura per l'accoglienza dei msna è spiegabile con il fatto che la competenza è sempre stata per la maggior parte relativa a minori affidati al Comune di Lodi e pertanto dal 2020 non riguarda più l'Azienda. Nel contempo lo sviluppo dell'attività di accoglienza direttamente finanziata dal Ministero tramite progetti Sprar ha assunto valori importanti e nel bilancio 2020 valgono complessivamente ca 550.000,00 euro.

La successiva rappresentazione grafica consente di apprezzare come le diverse voci finanziamento si siano modificate in questi 4 anni.



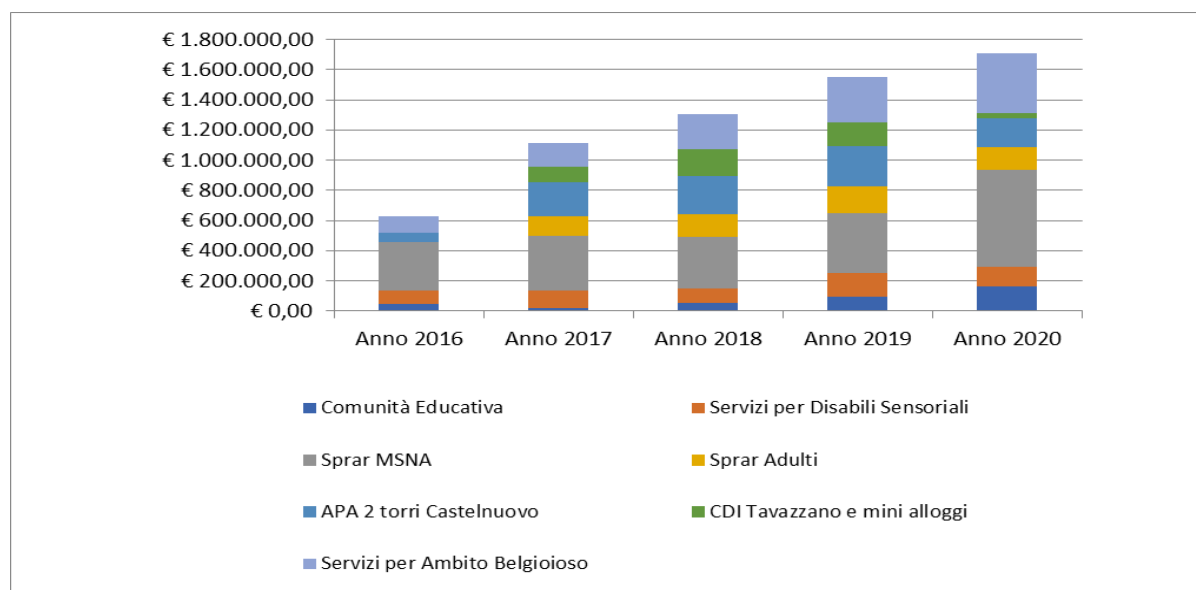


L'auspicio è che le misure di competenza nazionale (FNPS – Fondo Nazionale Politiche Sociali) e regionale (FSR – Fondo Sociale Regionale e Voucher) possano essere garantite anche nei prossimi anni, consentendo così di ridurre l'impatto economico nei confronti dei Comuni Soci e che possano essere utilizzate a tal fine. Anche se va ricordato come questo dipenda anche dalle scelte degli amministratori lodigiani di destinare le risorse alla copertura dei servizi "essenziali" oppure su altre attività. Decisione che inevitabilmente impatta sulle coperture economiche dell'Azienda.

Un dato di notevole importanza che rende palese la politica sviluppata dall'Azienda in questi anni di notevoli cambiamenti è quello relativo al valore dei ricavi connessi con attività non finanziate dai soci ma da altri Enti. Servizi resi a favore dei cittadini fragili ma con finanziamenti provenienti da altri Enti pubblici (Ministero, ATS, Comuni non Soci, o privati).

Come si evidenzia nella tabella e nel grafico sottostanti, questo valore sia quasi triplicato, sia in valore assoluto che in valore percentuale dal 2016 al 2020 rispetto al totale dei ricavi dell'Azienda, ma soprattutto nel corso del 2020 questo valore è pari al 33,5% rispetto alle quote versate dai soci.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Comunità Educativa	€ 42.750,00	€ 16.720,00	€ 49.850,00	€ 90.290,00	€ 165.112,00
Servizi per Disabili Sensoriali	€ 94.232,00	€ 121.171,60	€ 101.726,50	€ 157.760,33	€ 129.983,31
Sprar MSNA	€ 318.708,00	€ 361.368,04	€ 337.368,04	€ 401.368,00	€ 637.777,55
Sprar Adulti	€ 0,00	€ 130.200,00	€ 149.115,38	€ 177.499,31	€ 150.000,00
APA 2 torri Castelnuovo	€ 60.474,10	€ 226.300,88	€ 259.565,92	€ 263.959,19	€ 194.199,24
CDI Tavazzano e mini alloggi	€ 0,00	€ 96.917,63	€ 173.003,14	€ 156.778,90	€ 36.411,45
Servizi per Ambito Belgioioso	€ 111.456,00	€ 159.425,76	€ 236.170,63	€ 301.023,68	€ 393.181,19
Totale	€ 627.620,10	€ 1.112.103,91	€ 1.306.799,61	€ 1.548.679,41	€ 1.706.664,74
% aumento su anno precedente		77,2%	17,5%	18,5%	10,2%
% sui ricavi dai soci	5,5%	10,4%	12,5%	14,3%	33,5%





3.3 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per disabili e anziani

Nel confronto relativo a questa e alle successive voci di spesa occorre ricordare che fino al 2012 la popolazione servita era quella di tutta la Provincia di Lodi ma, dopo l'uscita di diversi comuni ha reso il dato non più confrontabile in termini di valore assoluto.

Per questo nella tabella sotto riportata, oltre al totale dei costi è stato aggiunto un indicatore che rapporta la spesa al totale degli abitanti dei comuni serviti dall'Azienda, in modo da poter contare su un indicatore omogeneo per un confronto nel tempo.

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
CDD	€ 1.240.753,77	€ 1.249.509,72	€ 1.289.691,07	€ 738.993,42
CSE	€ 703.990,05	€ 638.682,90	€ 642.704,93	€ 343.092,98
SFA	€ 163.727,47	€ 199.425,04	€ 219.905,64	€ 99.528,34
Altri Progetti				
Servizi per Disabili	€ 2.108.471,29	€ 2.087.617,66	€ 2.152.301,64	€ 1.181.614,74
Spesa per abitante	€ 11,39	€ 12,15	€ 12,84	€ 11,13

Come noto la spesa per i servizi disabili rappresenta un costo che aumenta ogni anno in considerazione del fatto che gli inserimenti sono sempre più numerosi delle dimissioni. Per le motivazioni già ricordate, connesse con le nuove convenzioni, la modifica del servizio SFA e la possibilità di finanziare i nuovi inserimenti (soprattutto nei CDD) attraverso altri fondi ha consentito di vedere alcune riduzioni nelle voci di spesa fino al 2017 ma dal 2018 questo non è più stato possibile a causa delle decisioni relative all'utilizzo del FNA.

L'incidenza percentuale del costo di questi servizi, gestiti attraverso convenzioni con enti del terzo settore presenti nel territorio lodigiano, nel 2014 è scesa al 17,3% rispetto al valore di 19,8% del 2013, in virtù dell'aumento di altri servizi e nel 2015 l'incidenza percentuale vale 16,8%, scendendo ulteriormente nel 2016 al valore di 15,8%. E riducendosi nel 2017 al valore del 14,6%. Nel 2018 il valore percentuale si attesta su un dato vicino all'anno precedente, ovvero il 14,9% per diminuire nel 2019 al 13,5% a causa del crescere di altre voci. Nel 2020 il valore relativo è pari al 9,3%.

Relativamente a questa spesa occorre rimarcare come la voce più importante sia rappresentata dal costo sostenuto per l'inserimento all'interno dei CDD, ca il 60% del costo, ma, come più volte ricordato, questa voce in realtà dovrebbe essere molto inferiore perché questo servizio dovrebbe avere una composizione della retta suddivisa tra quota sanitaria e quota sociale suddiviso in questo modo:

- quota sanitaria 70% del costo
- quota sociale (a carico dei comuni) 30%

Invece attualmente la composizione della retta, in virtù del non adeguamento della quota sanitaria da parte di Regione Lombardia dal 2010 (quando vi era stato un aumento di 1 solo



euro) e contemporaneamente dell'aumento delle richieste che Regione, tramite ATS, ha portato agli enti gestori, ha una diversa composizione (a seguito degli aumenti operati dagli stessi gestori), ovvero

- quota sanitaria 55% del costo
- quota sociale (a carico dei comuni) 45%

Tutto questo comporta per i comuni un costo in più di circa 400.000 euro all'anno. Valore sottostimato anche dopo l'aumento delle rette sociali nel corso del 2020, mentre la quota sanitaria continua a non venire adeguata.

Relativamente ai servizi per gli anziani, come si è anticipato, oltre alla riduzione degli abitanti, si è riscontrato un calo progressivamente negli anni, che però ha invertito il trend nel corso del 2017 per la riduzione delle risorse provenienti dal FNA

Anche in questo caso la tabella proposta riassume i dati dal 2017 al 2020 con la radicale diminuzione dell'anno appena concluso. In ogni caso, per poter avere un raffronto plausibile, è stato inserito il valore di riferimento rispetto agli abitanti dei comuni serviti.

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
SAD	€ 438.396,78	€ 448.347,30	€ 416.573,39	€ 80.262,96
Servizi per Anziani	€ 438.396,78	€ 448.347,30	€ 416.573,39	€ 80.262,96
Spesa per abitante	€ 2,37	€ 2,61	€ 2,49	€ 0,76

Il peso di questa voce di costo tra i servizi erogati dall'Azienda è analogamente diminuito, passando dal 7,6% nel 2011 al 6,6% del 2012 fino al valore di 6,1% del 2013, del 5% nel 2014, fino al 4,3% nel 2015, precipitando al 2,5% del 2016 e risalendo al 3% nel 2017 e al 3,2% nel 2018 per arrivare al 2,8% nel 2019 fino a ridursi allo 0,7% nel 2020.

3.4 Il trend di spesa nell'ambito del servizio di assistenza educativa scolastica

Nella sezione specifica sono ben rappresentati gli scostamenti relativi al numero di minori assistiti e al numero di ore erogate.

La tabella sottostante mette a confronto il valore economico degli ultimi 4 anni.

In questo valore sono inclusi i costi relativi all'assistenza rivolta a favore dei minori con disabilità sensoriale e quelli che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, i cui costi sono a carico di Regione Lombardia.



	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Assistenza Educativa	€ 3.362.750,77	€ 3.605.840,93	€ 3.802.261,62	€ 1.373.505,82
Incidenza % sui costi totali	23,2%	25,8%	23,9%	11,7%
Spesa per abitante	€ 18,17	€ 20,99	€ 22,68	€ 12,94

L'incremento maggiore si è avuta tra il 2013 ed il 2014 per ca 580.000 euro, e ha portato l'incidenza percentuale al 23,6%, per poi assestarsi nel 2015 al valore di 24,9% quasi un quarto del valore complessivo del bilancio, a testimonianza di quanto sia una voce importante per i Comuni e su cui si sta lavorando per individuare forme alternative per poter garantire il servizio e la sua sostenibilità economica. Nel 2016 invece, per la prima volta diminuisce di poco l'incidenza percentuale pur aumentando il valore assoluto, ma solo per l'effetto legato all'aumento dei servizi erogati dall'Azienda e lo stesso si riscontra nel corso del 2017, tornando ad aumentare nel 2018 ed arrivando così ad un quarto del valore della spesa complessiva. Ancora nel 2019, pur con un aumento del valore assoluto ci ca € 200.000 si ha una riduzione in termini di valore percentuale. Il 2020 poi non può essere considerato come anno confrontabile con altri.

Come già ripetuto questa resta una delle voci più significative e critiche rispetto alla spesa, proprio per il suo costante aumento nel tempo e la difficoltà di trovare soluzioni alternative. Difficoltà che andrà aumentando con la parcellizzazione delle forme di gestione dei servizi sociali da parte dei Comuni.

3.5 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per i minori

Come anticipato nel corso della relazione, le attività connesse con i servizi per i minori hanno da sempre rappresentato l'attività che ha implicato il maggior sforzo da parte dell'Azienda. Tra i servizi svolti direttamente dall'Ente, infatti la tutela minori comprensiva del servizio affidi e penale minorile viene effettuato da personale direttamente selezionato e assunto/incaricato dall'Azienda.

Questo per cercare di gestire al meglio un servizio che ha una profonda rilevanza sulla vita delle persone ma anche sui bilanci dei comuni nel caso di interventi con inserimenti in comunità.

Nella tabella sottostante è rappresentato il confronto relativo ai costi per i diversi interventi messi in atto nell'ambito della tutela minori dal 2016 al 2020 ad esclusione del costo diretto del personale.

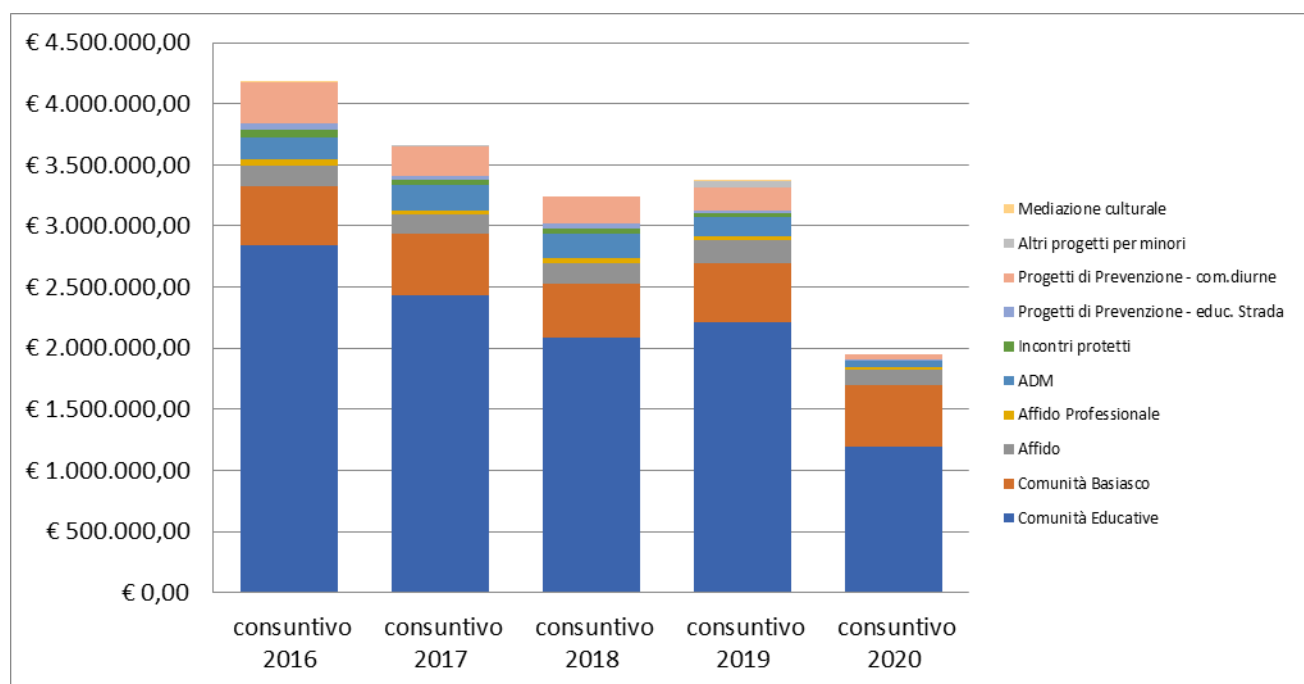
Va ricordato che all'interno dei costi per l'accoglienza sono presenti anche gli oneri per i minori stranieri non accompagnati, anche relativamente al progetto Sprar. Nel corso del 2016 per l'accoglienza di msna sono stati sostenuti costi per ca 650.000 euro fino a ridursi quasi del 50% nel 2018 grazie alle azioni messe in campo dall'Azienda. Il valore di costo per questa voce nel 2018 è stata pari ad euro 386.350 e per il Comune di Lodi di soli 108.225 e nel 2019, grazie al lavoro svolto dagli operatori dell'Azienda e dalla possibilità di inserire i minori stranieri arrivati all'interno del progetto Sprar gestito dall'Azienda o in altri, il costo sostenuto è stato pari ad euro 220.625 e quindi con una riduzione importante e un conseguente ri-



sparmio per il comune di Lodi. Chiaramente tutto questo nel 2020 scompare, restando solo gli oneri relativi al progetto Sprar.

	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo
	2016	2017	2018	2019	2020
Comunità Educative	€ 2.841.134,94	€ 2.435.082,25	€ 2.091.041,26	€ 2.209.006,41	€ 1.191.751,26
Comunità Basiasco	€ 481.534,20	€ 499.634,99	€ 434.561,32	€ 486.210,60	€ 506.303,68
Affido	€ 173.517,30	€ 154.577,16	€ 168.416,57	€ 187.137,91	€ 122.770,00
Affido Professionale	€ 51.883,42	€ 39.807,39	€ 39.785,62	€ 35.380,78	€ 18.571,69
ADM	€ 178.673,67	€ 202.753,74	€ 207.751,28	€ 151.452,87	€ 61.616,76
Incontri protetti	€ 59.068,46	€ 44.926,75	€ 39.782,97	€ 40.076,39	€ 402,67
Penale Minorile					
Progetti di Prevenzione - educ. Strada	€ 57.909,89	€ 33.225,65	€ 36.983,25	€ 17.575,30	€ 2.152,34
Progetti di Prevenzione - com.diurne	€ 327.180,07	€ 241.716,81	€ 221.065,04	€ 190.246,12	€ 43.203,19
Altri progetti per minori	€ 6.786,25	€ 10.697,76		€ 51.035,36	€ -
Mediazione culturale	€ 768,81			€ 992,00	€ 0,00
Servizi per Minori	€ 4.178.457,01	€ 3.662.422,50	€ 3.239.387,31	€ 3.369.113,74	€ 1.946.771,59
Spesa per abitante	€ 20,78	€ 19,79	€ 18,85	€ 20,10	€ 18,34

Il grafico seguente mostra il confronto delle diverse voci della spesa in ambito tutela nel periodo 2016 – 2020.





Il valore complessivo dei costi sostenuti per gli interventi per i minori, al netto del costo del personale dell'Azienda, scende al 12,2% del bilancio complessivo, valore nettamente inferiore rispetto al 21,5% del 2019 (nel 2018 era pari al 23,4%), a testimonianza di come questa rimanga una delle aree di maggiore attenzione, se non in assoluta proprio la più importante per le conseguenze dirette che comporta sulla vita dei minori e conseguentemente anche sulle risorse economiche necessarie. Lo sforzo da parte del servizio tutela è sempre rivolto alla riduzione degli allontanamenti e, quando questo si rende necessario, il lavoro si concentra sulla possibilità di ricorrere all'affido e mantenere al minimo possibile il tempo di permanenza dei minori all'interno delle comunità educative.

Infine nelle tabelle sottostanti è riportato un confronto tra i servizi principali svolti dall'Azienda, sia in termini di costo per abitante che come valore assoluto.

Spesa per Abitante	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Servizi per Minori	€ 19,79	€ 18,85	€ 20,10	€ 18,34
Servizi per Anziani	€ 2,37	€ 2,61	€ 2,49	€ 0,76
Assistenza Educativa	€ 18,17	€ 20,99	€ 22,68	€ 12,94
Servizi per Disabili	€ 11,39	€ 12,15	€ 12,84	€ 11,13
Totale per abitante	€ 51,72	€ 54,60	€ 58,11	€ 43,16

Spesa per Servizi	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Servizi per Disabili	€ 2.108.471,29	€ 2.087.617,66	€ 2.152.301,64	€ 1.181.614,74
Servizi per Minori	€ 3.662.422,50	€ 3.239.387,31	€ 3.369.113,74	€ 1.946.771,59
Servizi per Anziani	€ 438.396,78	€ 448.347,30	€ 416.573,39	€ 80.262,96
Assistenza Educativa	€ 3.362.750,77	€ 3.605.840,93	€ 3.802.261,62	€ 1.373.505,82
	€ 9.572.041,34	€ 9.381.193,20	€ 9.740.250,39	€ 4.582.155,11

Da sottolineare come il valore che, in rapporto al numero di abitanti, presenta il minore scostamento sia la spesa per i servizi per disabili.

3.6 Il trend di spesa per il personale

La spesa per il personale si è notevolmente modificata rispetto al passato, infatti soprattutto per far fronte alle esigenze della programmazione zonale, e soprattutto delle azioni finalizzate al Reddito di Cittadinanza nel triennio 2018 – 2020 il costo del personale complessivamente è aumentato di ca 500.000 euro, pari al 25% del valore del 2018. Si sono ridotte le collaborazioni mentre sono aumentate le assunzioni ed il ricorso a personale tramite agenzia interinale. La tabella sotto esemplifica nel confronto numerico queste differenze.

	consuntivo 2017	consuntivo 2018	consuntivo 2019	consuntivo 2020
Costo personale dipendente	€ 1.461.367,80	€ 1.307.492,25	€ 1.558.432,33	€ 1.781.197,52
Costo Collaborazioni	€ 213.853,84	€ 209.214,21	€ 160.489,83	€ 116.949,36
Personale Tramite Intermediazione	€ 506.666,27	€ 579.268,42	€ 595.084,57	€ 651.208,37
totale	€ 2.181.887,91	€ 2.095.974,88	€ 2.314.006,73	€ 2.549.355,25

Inoltre, come già illustrato, il ricorso all'ingaggio di personale tramite Agenzia è diventata ormai prassi per poter provvedere ad incarichi legati a richieste dei Comuni, integrazioni alla struttura o nella gestione delle unità d'offerta. In quest'ultimo caso va poi ricordato come, dal febbraio 2017, l'Azienda abbia adottato anche un secondo contratto collettivo di lavoro (Uneba) che viene applicato sia a personale incaricato tramite agenzia che a 2 operatori che operano presso il Centro Diurno Integrato di Tavazzano. Attività che però termina con la fine del 2020.

Rispetto al personale dedicato alle attività dell'Ufficio di Piano, basta ricordare solo il fatto che il valore complessivo tra dipendenti personale incaricato tramite agenzia interna, nel corso del 2020 ha raggiunto il valore di euro 706.000,00.

La tabella sottostante rappresenta il confronto nel periodo 2016 – 2019 relativamente alle diverse forme di contratto utilizzato relativamente al personale incaricato presso l'Azienda.

Rispetto all'organizzazione nel suo complesso, relativamente alla gestione dei servizi, sempre con l'attenzione alla riorganizzazione conseguente alla nuova compagine sociale che si presenterà nel nuovo anno, va comunque sottolineato come si sia ancora lontani dal rapporto ottimale previsto tra assistenti sociali e cittadini nell'ambito del servizio sociale di base.

Anche in considerazione dell'aumento del volume e degli obblighi da corrispondere andrà fatta una riflessione relativamente al personale amministrativo che, pur supportato per alcuni incarichi dai volontari del servizio civile, è sottoposto ad un carico di lavoro sempre maggiore, molto per effetto delle attività connesse con la gestione degli oneri derivanti dall'essere divenuti Ente Capofila.

3.7 Il trend di spesa per la gestione della struttura aziendale

Il bilancio consuntivo 2012 aveva registrato una spesa *"improduttiva"*, cioè *non direttamente dedicata alla produzione e distribuzione dei servizi*, corrispondente al 4,0% del bilancio. L'anno sociale 2013 è riuscito a mantenere basso questo valore, riscontrandolo al 4,3%, mentre il valore del 2014 (3,7%) si è ulteriormente abbassato in virtù di quanto già illustrato sopra, proprio grazie all'aumento del valore dei servizi erogati e delle attività amministrative svolte dall'Azienda anche per conto dell'Ufficio di Piano senza modifiche ai costi di gestione, arrivando al valore di 3,3% nel 2015 e del 3% nel 2016 riducendosi lievemente anche nel 2017 arrivando a 2,9%. Nel 2018 in considerazione della riduzione del volume delle attività conseguente all'uscita di S. Angelo il valore si lievemente modificato arrivando al valore del 3,6%, ma nel 2019 questo valore è tornato a diminuire arrivando al 3,3%, per poi modificarsi



solo marginalmente nel 2020 arrivando al valore di 3,6% con la suddivisione espressa dai dati seguenti:

Sede e spese connesse	0,9%
Spese amministrative	0,7%
Direttore	0,8%
Consiglio di Amministrazione e revisori dei conti	0,1%
Personale interno non direttamente rivolto a servizi	1,1%
Percentuale di spesa non destinata alla produzione di servizi	3,6%
Oneri straordinari – accantonamenti	0,3%

Va sottolineato come il valore delle **spese di gestione** della struttura continuano ad essere **inferiori al 5% e pari solamente il 3,6% dei costi, che anche con l'aggiunta delle 0,6%** relativo a fondi di accantonamento e oneri straordinari si arriva al 3,9%, valore uguale a quello dello scorso anno pur con valori assoluti inferiori a quello dello scorso anno.

3.8 I risultati della gestione economica

Il bilancio dell'Azienda per il 2020 è stato determinato e gestito in stretta coerenza con gli obiettivi, le attività e i risultati sopra descritti e in piena sintonia con le indicazioni dell'Assemblea dei soci.

Il budget, approvato dall'Assemblea dei soci il 13 febbraio 2020, è stato verificato in corso d'anno, e al 31 dicembre 2020 ha visto le seguenti sintetiche risultanze:

Ricavi: 12.556.113,25 euro

Costi: 12.556.759,19 euro

Totale a pareggio: 645,94 euro

Conclusioni e Ringraziamenti

Con quest'Assemblea si conclude il percorso intrapreso tre anni fa da questo Consiglio di Amministrazione composto, oltre che da me, da Marialuisa Bragutti, Mariapia Mazzucco, Pietro Bernocchi e Matteo Delfini ai quali, sin da subito, rivolgo il mio ringraziamento per come hanno operato, per aver voluto mettere in comune la loro esperienza e le loro capacità ma anche per il clima di cordialità e collaborazione con il quale si svolti tutti i nostri incontri.

In questi tre anni ho, infatti, avuto modo di apprezzare la loro professionalità, lealtà e condivisione d'intenti, pur senza rinunciare ad un confronto franco e sereno che però ha sempre portato a decisioni condivise.

Un sincero ringraziamento ai Sindaci, agli Assessori dei Comuni Soci, innanzi tutto per aver creduto e per credere in questa realtà aziendale e poi per la fiducia riposta e per il sostegno ricevuto nell'esercizio delle nostre funzioni, ma anche perché si sono sempre impegnati nella costruzione di un welfare territoriale a gestione pubblica.

Ringrazio il Presidente dell'Assemblea Consortile Salvatore Iesce per la disponibilità che ha



sempre dimostrato e per la sintonia con la quale ha saputo relazionarsi con il Cda. Grazie anche al Revisore dei Conti Dr Antonio Viola che, con la sua indubbia professionalità e la proficua partecipazione ai cda, ci ha validamente supportato nelle decisioni dispensandoci consigli ed osservazioni.

Voglio rivolgere un grazie ai Presidenti delle Assemblee d'ambito e distrettuale per la costante azione di collegamento e coordinamento tra gli aspetti programmatori e gestionali del nostro sistema di welfare territoriale, un grazie anche all'Ufficio di Piano per il tramite del Dr Giuseppe De Muro.

Un doveroso ringraziamento ai Responsabili di Servizio e al personale tutto per la capacità espressa sia professionalmente che umanamente anche in questo anno nella gestione delle attività con estrema disponibilità anche a fronte di emergenze non previste. Anche in questo anno che la pandemia ha reso così particolare non si sono arresi, hanno saputo continuare ad operare, sia in presenza che in smart working, con la consueta professionalità ma soprattutto ho apprezzato la loro capacità e volontà di individuare nuove possibili strategie e progettazioni.

Infine grazie al nostro Direttore Generale, l'Ing. Giorgio Savino, per la generosità, la professionalità e la sua instancabile presenza che, nonostante l'emergenza Coronavirus, ha saputo dare continuità all'azione amministrativa dell'Azienda. Doti con le quali ha presidiato, senza soluzione di continuità, tutte le attività amministrative dell'Azienda.

Riconosciuto vero deus in machina dell'Azienda rappresenta il punto di riferimento del Cda, il punto d'incontro tra i soci e il Cda, ma soprattutto rappresenta il punto fermo su cui tutti i Comuni soci possono contare.

Lodi, 29 aprile 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Carlo Cordoni